



Comune di Velletri
Città metropolitana di Roma Capitale

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE
2024-2026

(Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)

Indice

Premessa	5
Riferimenti normativi.....	5
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE.....	6
1.2 Sindaco e Componenti della Giunta.....	6
1.3 La struttura organizzativa	8
1.4 Organismi, Enti strumentali e società controllate e partecipate	9
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	10
2.1 Valore pubblico.....	10
2.1.1 Le Linee programmatiche degli indirizzi generali di Governo 2023 – 2028.....	10
2.1.2 Indirizzi ed obiettivi strategici per missioni.....	15
2.1.3 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	23
2.1.4 Entrate e Spese non ricorrenti	28
2.1.5 La gestione del patrimonio.....	30
2.1.6 Il Risultato della gestione economica	33
2.1.7 Equilibri di bilancio e di cassa	35
SOTTOSEZIONE 2.2. PERFORMANCE.....	36
2.2.1 Performance individuale	36
2.2.2 Performance individuale – rispetto dei tempi di pagamento.....	40
2.2.3 Performance organizzativa di Ente	42
2.2.4 Accessibilità fisica e digitale dei servizi pubblici	42
SOTTOSEZIONE 2.3: RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	44
2.3.1 I Soggetti coinvolti nella prevenzione e gestione del rischio.....	44
2.3.2 Gli Obiettivi strategici.....	51
2.3.3 Analisi del contesto esterno.....	53
2.3.4 Analisi del contesto interno.....	78
2.3.5 Mappatura dei processi	80
2.3.6 Gli esiti dei monitoraggi e la verifica dello stato di attuazione del PIAO	83
2.3.7 La valutazione del rischio	83
2.3.8 Identificazione del rischio.....	84
2.3.9 Analisi del rischio.....	85
2.3.10 Trattamento del rischio, misure generali: elementi essenziali	92
2.3.11 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	99

2.3.12 La Trasparenza	104
2.3.13 La trasparenza degli appalti pubblici e la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici	107
2.3.14 Il monitoraggio e il riesame delle misure.....	112
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	112
SOTTOSEZIONE 3.1: LAVORO AGILE	112
3.1.1 Riferimenti normativi.....	113
3.1.2 Livello di attuazione e sviluppo del lavoro agile	114
3.1.3 Modalità attuative anno 2024.....	115
3.1.4 Mappatura delle attività smartabili	117
3.1.5 Strumentazione tecnologica	118
3.1.6 Azioni formative	118
3.1.7 contributi al miglioramento della performance in termini di efficienza e di efficacia.....	119
SOTTOSEZIONE 3.2. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE	120
3.2.1 Capacità assunzionale dell'Amministrazione.....	120
3.2.2 Stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale.....	123
3.2.3 La spesa di personale: le componenti	125
3.2.4 La consistenza di personale al 31 dicembre anno precedente.....	126
SOTTOSEZIONE 3.3: PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	127
3.3.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale	127
3.3.2 Piano della Formazione 2024-2026	129
SOTTOSEZIONE 3.4: PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE	133
3.4.1 Obiettivi generali del Piano.....	133
3.4.2 Obiettivi specifici del Piano	138
3.4.5 Monitoraggio.....	139
SEZIONE 4: MODALITA' DI RENDICONTAZIONE	139
4.1. Monitoraggio degli obiettivi e indicatori di valore pubblico e performance	139
4.2. Monitoraggio: Rischi corruttivi e trasparenza.....	142
4.2.1. Il Monitoraggio integrato delle Sezioni del PIAO	143
4.2.2. Monitoraggio sull' idoneità e sull'attuazione delle misure e riesame	143
4.3. Sottosezione Organizzazione e Capitale Umano - Struttura organizzative.....	144
4.4. Lavoro agile	144
4.5. Sottosezione Piano triennale fabbisogno personale	144

ALLEGATO 1 - Catalogo dei processi, degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio di corruzione

ALLEGATO 2 - Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013

ALLEGATO 3 - Piano Triennale per la transizione digitale 2024-2026

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsioni, entro 30 gg dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le

Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2024 - 2026, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 29.01.2024 ed il bilancio di previsione finanziario 2024 - 2026 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 30.01.2024.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

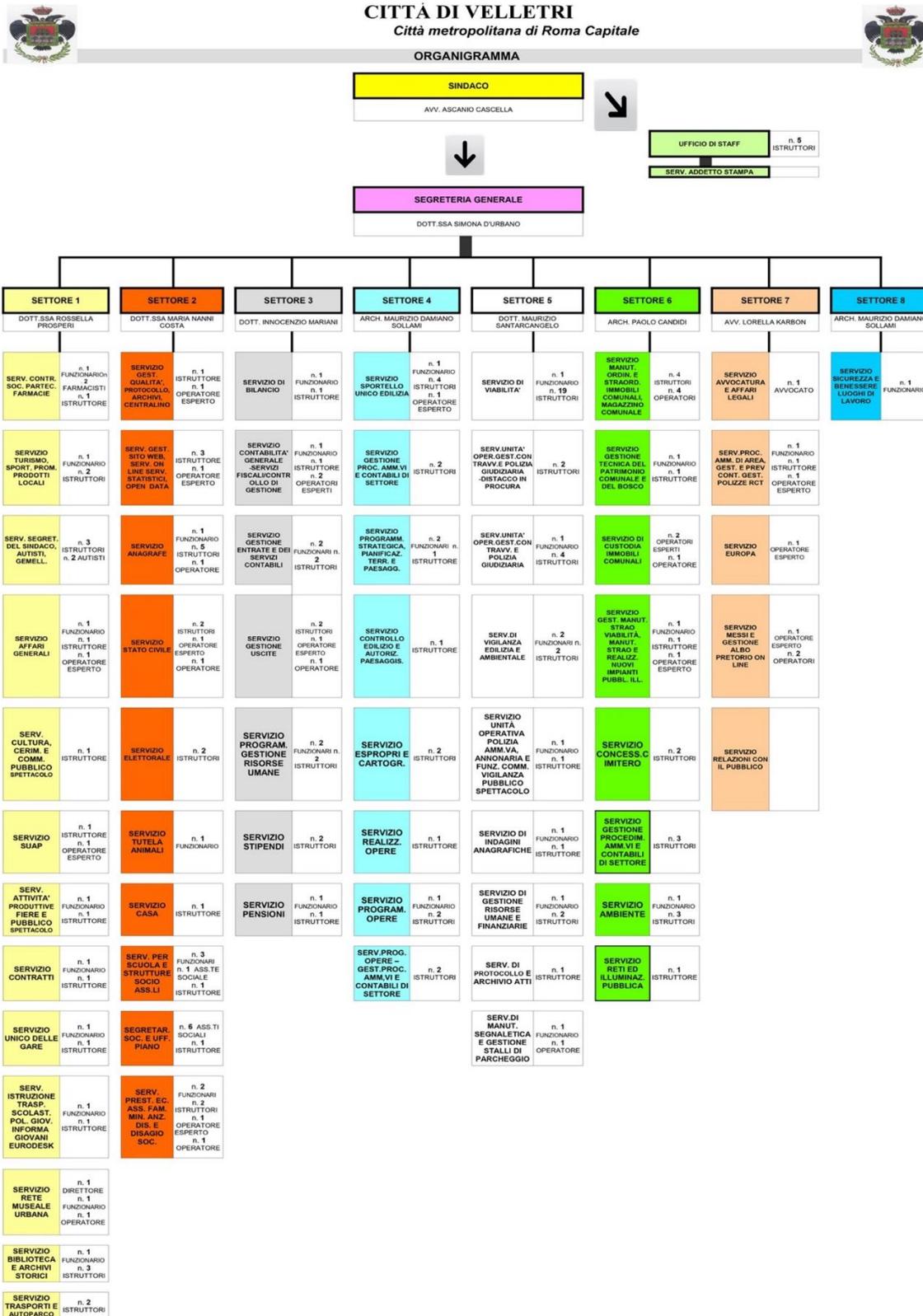
1.2 Sindaco e Componenti della Giunta

GIUNTA COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	CASCELLA ASCANIO	31 maggio 2023
Vicesindaco	ERCOLI CHIARA	31 maggio 2023
Assessore	BASTIANELLI MONIA	31 maggio 2023

Assessore	FELCI PAOLO	31 maggio 2023
Assessore	NERI ILARIA	31 maggio 2023
Assessore	QUATTROCCHI LUCA	31 maggio 2023
Assessore	SERVADIO FAUSTO	31 maggio 2023
Assessore	SIMONETTI CRISTIAN	31 maggio 2023

1.3 La struttura organizzativa



1.4 Organismi, Enti strumentali e società controllate e partecipate

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Si riporta l'elenco delle società e degli enti e organismi strumentali controllati e partecipati.

Per l'Ente si considerano enti strumentali controllati:

Ragione Sociale	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione
Fondazione onlus Arte e Cultura Città di Velletri	Diretta	33,3%

Per l'Ente si considerano entri strumentali partecipati:

Ragione Sociale	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione
Consorzio per il sistema bibliotecario Castelli Romani	Diretta	14,81%*

*da Statuto del Consorzio, la partecipazione dei Comuni aderenti varia al variare della popolazione residente

Per l'Ente si considerano società controllate:

Ragione Sociale	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione
Velletri Servizi S.p.A.	Diretta	100%

Per l'Ente si considerano società partecipate:

Ragione Sociale	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione
Volsca Ambiente e Servizi S.p.A	Diretta	45,56%

I parametri del Comune di Velletri, alla luce della normativa in vigore e sopra riportata, risultano al 31.12.2022 i seguenti:

Parametro	Ente Capogruppo	Soglia del 3%
Totale attivo	153.685.287,40	4.610.558,63
Patrimonio netto	91.725.459,15	2.751.763,78
Totale ricavi caratteristici	48.719.062,46	1.464.571,88

Rilevato che, alla luce della normativa in vigore e sopra riportata, sono considerati irrilevanti:

Ragione Sociale	Quota di partecipazione	Motivazione
Consorzio per il sistema bibliotecario Castelli Romani	14,81%	Irrilevante alla soglia del 3%

Fondazione onlus Arte e Cultura Città di Velletri	33,3%	Irrilevante alla soglia del 3%
---	-------	--------------------------------

Rilevato altresì che, alla luce della normativa in vigore e sopra riportata, rientrano nel perimetro di consolidamento i seguenti soggetti:

Ragione Sociale	Quota di partecipazione	Tipologia di organismo
Volsca Ambiente e Servizi S.p.A	45,56%	Società partecipata

Velletri Servizi S.p.A	100%	Società controllata
------------------------	------	---------------------

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

2.1.1 Le Linee programmatiche degli indirizzi generali di Governo 2023 – 2028

La programmazione sia a livello strategico che operativo trova i suoi spunti operativi nelle linee di mandato del nuovo Sindaco eletto in data 31.05.2023 a seguito di elezioni per il rinnovo degli organi politici del quale di seguito si riportano i punti salienti:

- **SVILUPPO ECONOMICO**
 - Razionalizzazione e contenimento delle spese correnti, con attenzione ai costi finanziari sostenuti per il debito; Riorganizzazione complessiva dei servizi pubblici locali e la ricomposizione della relativa parte del bilancio; Politica degli investimenti orientata alla concertazione con gli enti sovracomunali, utilizzando anche strumenti economico-finanziari privati.
 - UFFICIO SVILUPPO E CRESCITA ECONOMICA: sarà costituito un ufficio a supporto delle attività produttive del comparto agricolo, artigianale e commerciale. Uno spazio dedicato ad aiutare le aziende del territorio e a individuare le soluzioni e le opportunità migliori per lo sviluppo delle proprie attività. Una vera e propria task force che sia in grado di supportare le imprese nella partecipazione ai bandi di finanziamento regionali, nazionali ed europei.
 - TAVOLO DI CONCERTAZIONE COMMERCianti
 - ASSESSORATO AL CENTRO STORICO E COMMERCIO: individuazione di una figura di Town Centre Manager, che affianchi l'Assessorato al Commercio, un manager che abbia la visione complessiva della Città e che sappia supportare l'offerta nella sua organizzazione, garantendo la massima efficacia degli interventi previsti.

- EVENTI: L'evento dovrà essere l'occasione per favorire, oltre alla conoscenza della nostra città da parte dei visitatori, anche la possibilità, per i commercianti e gli altri operatori di servizi, di aver un consistente numero di utenti potenzialmente disponibile.
- RIDUZIONE TRIBUTI LOCALI NUOVE ATTIVITA': verrà introdotta nel regolamento TARI una riduzione della parte variabile della tariffa TARI per i primi due anni dall'avvio dell'attività
- **SERVIZI ALLA PERSONA, POLITICHE SOCIALI E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA**
 - APP "CITTÀ DI VELLETRI"
 - ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
 - SOSTEGNO ALLA DISABILITA': disability manager e rientro in città del centro diurno disabili.
 - UFFICIO SERVIZI SOCIALI: Attivazione di un ufficio fundraising (raccolta fondi) per cogliere tutte le opportunità di finanziamento atte a implementare i servizi esistenti e attivarne di nuovi.
 - ANZIANI, COME VALORE E SAGGEZZA: il coinvolgimento dei due Centri Anziani, attualmente presenti sul territorio di Velletri, in iniziative sociali, culturali, aggregative e ludiche; ripristino del servizio dei "nonni vigili"; istituzione di un Servizio Informativo e di Aiuto Anziani
 - SOSTEGNO ALLE GIOVANI COPPIE
 - ASILO NIDO E SCUOLE PER L'INFANZIA: Oltre alla realizzazione di un secondo asilo nido comunale e al potenziamento di quello già esistente, sarà prevista una stipula annuale di convenzioni per un determinato numero di posti presso asili nido e scuole dell'infanzia private accreditate
 - CASA RIFUGIO E AFFIDO FAMILIARE: una struttura dedicata, a indirizzo segreto, che fornisce un alloggio sicuro alle donne, vittime di violenza e ai loro bambini
 - ANZIANITA' DI RESIDENZA
 - CONTROLLO PROPRIETA' ALL'ESTERO PER CITTADINI STRANIERI RICHIEDENTI ALLOGGI POPOLARI
 - ASSISTENZA E COLLOCAZIONE SENZA FISSA DIMORA
 - RIEQUILIBRIO ADULTI E INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO
 - DIFENSORE CIVICO
 - ALBO BADANTI E ASSISTENTI FAMILIARI
 - VELLETRI CITTA' CARDIOPROTETTA: acquisto di nuovi defibrillatori e formazione all'utilizzo degli stessi
 - VENDITA CASE POPOLARI VILLAGGIO SAN FRANCESCO

- **AMBIENTE**

- sviluppo del patrimonio boschivo del Monte Artemisio, l'attività controllata del comparto interessato alle utilizzazioni boschive
- PARCO COMUNALE DEL MONTE ARTEMISIO, potenziate e realizzate nuove aree attrezzate
- implementare l'installazione delle fototrappole, riorganizzazione dell'Associazione delle GUARDIE AMBIENTALI E ZOOFILIE, redazione di un Regolamento per il benessere e la tutela degli animali, costruzione di un cimitero per gli animali, riqualificazione e miglioramento del canile municipale
- UTILIZZO LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI E MANTENIMENTO DEL VERDE
- BACINI E INVASI IDRICI DI RACCOLTA ACQUE REFLUE
- NUOVO PARCO ZONA 167

- **PROGETTO VELLETRI CITTA' SICURA**

- istituzione della delega specifica alla sicurezza che fungerà da cerniera tra l'amministrazione comunale e i comitati cittadini, al fine di creare un sistema di sicurezza partecipata a supporto di figure come la "Polizia di Prossimità".
- POTENZIAMENTO PRESENZA POLIZIA LOCALE
- NUOVI LOCALI PER IL COMMISSARIATO POLIZIA DI STATO E LA GUARDIA DI FINANZA
- potenziamento dei punti di videosorveglianza e adeguamento della pubblica illuminazione, censimento con verifica della corretta destinazione urbanistica degli immobili locati a terzi
- EVENTO DEDICATO AI MAGISTRATI GIOVANNI FALCONE E PAOLO BORSELLINO
- OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA LEGALITA' E LA SICUREZZA

- **PUBBLICA ISTRUZIONE E MONDO DELLA SCUOLA**

- OSSERVATORIO GIOVANI
- monitoraggio sulle criticità e sulle difficoltà presenti all'interno degli istituti scolastici cittadini, divieti specifici in tutte le aree circostanti alle scuole, limiti di velocità a 30

chilometri orari, attraversamenti pedonali rialzati e/o semaforizzati, divieto di transito per i mezzi pesanti nelle vicinanze delle scuole, potenziamento del servizio di trasporto scolastico

- REVISIONE COMMISSIONE MENSA, altri corsi universitari a orientamento professionale, da far svolgere nelle strutture pubbliche presenti sul territorio, stage e corsi di formazione rivolti a chi si appresta a entrare nel mondo del lavoro, momenti formativi rivolti agli alunni delle varie età sul senso civico

- **SPORT – EDUCAZIONE MOTORIA**

- miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, CENTRO POLIFUNZIONALE SPORTIVO, ALBO DELLE SOCIETA' SPORTIVE, RIDUZIONE DELLE TARIFFE PER UTILIZZO DI SPAZI E STRUTTURE COMUNALI

- efficientamento Palabandinelli e costruzione piscina comunale in zona adiacente, incentivazione dei progetti di "sport-scuola"

- **IL FUTURO DELLA CITTA' E LE SUE OPERE PUBBLICHE DI SVILUPPO**

- MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO, adozione di un nuovo PRG e dei relativi Piani attuativi, PROGETTO SMART CITY, redazione di un nuovo Piano del Traffico e della Mobilità, completamento delle due bretelle, a oggi realizzate solo in parte, quella Velletri – Lariano e quella dietro via dei Bastioni fino a Santa Maria dell'Orto. Così da alleggerire il traffico pesante su viale Roma e via Lata.

- recupero e della riqualificazione urbana delle tre principali piazze cittadine, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO, interventi di recupero edilizio di edifici dislocati nell'area urbana, di proprietà dell'Amministrazione

- AMPLIAMENTO E MANUTENZIONE DEL CIMITERO, ammodernamento delle infrastrutture nella zona di interscambio, POLO PRONTO INTERVENTO presso sede della Protezione Civile, AUMENTO DISPONIBILITA' PARCHEGGI, PANNELLI INDIRIZZAMENTO AI PARCHEGGI, ELIPORTO PER EMERGENZE

- implementazione delle piste ciclabili, POTENZIAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA A LED

- **CULTURA – SPETTACOLI – TRADIZIONI – SVILUPPO TURISTICO**

- PROGRAMMA ANNUALE DEGLI EVENTI E DELLE MANIFESTAZIONI CULTURALI

- CONSULTA DELLA CULTURA

- CASA DELLE ASSOCIAZIONI

- strategie e obiettivi di valorizzazione delle opere del MUSEO CIVICO

- SEGNALETICA TURISTICA
- PERCORSI TURISTICI
- FESTA DELL'UVA E SALOTTO DEI VINI
- programma di gemellaggi teso a promuovere e valorizzare esperienze di interscambi fra diverse culture che vedano soprattutto i giovani delle rispettive collettività attori di questo processo
- VELLETRI CITTA' SCOUT
- VALORIZZAZIONE APPIA ANTICA
- FESTIVAL DELLA CANZONE E DELLA MUSICA DI VELLETRI
- ripristino della toponomastica indicante le antiche contrade cittadine
- Premio "Sgommarello d'Oro", Premio "Carciofo d'Oro", istituzione di un albo di produttori, oltre alla creazione di una scuola "Maestri dell'olio", creazione di un'accademia dove ci sarà una scuola "Master", con spazio ristorazione annesso "Il Salotto della Cucina"

- **DECORO URBANO**

- UTILIZZO LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI E MANTENIMENTO DEL DECORO
- INSTALLAZIONI ARTISTICHE ROTATORIE
- realizzazione di un piano del colore per il centro storico e l'erogazione di incentivi comunali per il rifacimento delle facciate dei palazzi
- riqualificazione della Villa Ginnetti
- Piano generale degli impianti pubblicitari
- Installazione di antenne centralizzate
- Piano Antenne di telefonia mobile
- progetti cittadini di energia rinnovabile
- SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO su segnalazione dei cittadini

- **GESTIONE RIFIUTI**

- compostaggio di comunità, auto-compostaggio
- INCENTIVI PER CHI MEGLIO RICICLA
- CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI PER LE UTENZE NON DOMESTICHE
- POTENZIAMENTO PULIZIA DELLE STRADE

- NUOVE ISOLE ECOLOGICHE
- **TRIBUTI LOCALI**
 - RIDUZIONE TASSE LOCALI
 - BARATTO AMMINISTRATIVO
 - RIDUZIONE COSTO PARCHEGGI
 - BILANCIO PARTECIPATO
- **VELLETRI SERVIZI E VOLSCA AMBIENTE E SERVIZI**
 - FARMACIA NOTTURNA COMUNALE
- **SANITA'**
 - Istituzione di un tavolo permanente con la Regione Lazio per monitorare e condividere le sorti dell'ospedale P. Colombo

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

2.1.2 Indirizzi ed obiettivi strategici per missioni

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano le seguenti aree strategiche, per le missioni di bilancio più significative, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Area strategica: Servizi istituzionali, generali e di gestione – Missione 1

- Razionalizzazione e contenimento delle spese correnti, con attenzione ai costi finanziari sostenuti per il debito; Riorganizzazione complessiva dei servizi pubblici locali e la ricomposizione della relativa parte del bilancio; Politica degli investimenti orientata alla concertazione con gli enti sovracomunali, utilizzando anche strumenti economico-finanziari privati.
- Verrà introdotta nel regolamento TARI una riduzione della parte variabile della tariffa TARI per i primi due anni dall'avvio dell'attività
- RIDUZIONE DEL CANONE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO
- BARATTO AMMINISTRATIVO

- BILANCIO PARTECIPATO
- Istituzione di un tavolo permanente con la Regione Lazio per monitorare e condividere le sorti dell'ospedale P. Colombo
- programma di gemellaggi teso a promuovere e valorizzare esperienze di interscambi fra diverse culture che vedano soprattutto i giovani delle rispettive collettività attori di questo processo
- interventi di recupero edilizio di edifici dislocati nell'area urbana, di proprietà dell'Amministrazione
- EVENTO DEDICATO AI MAGISTRATI GIOVANNI FALCONE E PAOLO BORSELLINO
- Elenco patrimonio immobiliare
- Manutenzione ordinaria edifici del patrimonio comunale
- Regolarizzazione delle destinazioni degli immobili del centro
- Interventi di efficientamento energetico
- Nomina perito demaniale
- Interventi e piani di sicurezza
- Verifica eventuali richieste e proposte in merito alla toponomastica della città di Velletri
- serie di attività di tipo manutentivo, gestionale, organizzativo, progettuale, finalizzato al mantenimento dell'immobiliare gestito, finalizzato a garantire la costante e piena fruibilità degli immobili e delle attività che vi hanno sede mediante un attento monitoraggio ed una corretta esecuzione delle attività da svolgere, tra cui si configurano:
 - 1) ristrutturazione dei locali adibiti all'ufficio anagrafe
 - 2) lavori di pulizia e tinteggiatura dei locali adibiti ad uso polizia Municipale
 - 3) lavori di pulizia e tinteggiatura dei locali adibiti ad uso della Protezione Civile

Area strategica: Ordine pubblico e sicurezza– Missione 3

- istituzione della delega specifica alla sicurezza che fungerà da cerniera tra l'amministrazione comunale e i comitati cittadini, al fine di creare un sistema di sicurezza partecipata a supporto di figure come la "Polizia di Prossimità".
- POTENZIAMENTO PRESENZA POLIZIA LOCALE
- NUOVI LOCALI PER IL COMMISSARIATO POLIZIA DI STATO E LA GUARDIA DI FINANZA
- potenziamento dei punti di videosorveglianza aggiungendo apparecchiature che possano riprendere due siti strategicamente importanti per il controllo dei veicoli in transito nella nostra città: Viale Roma incrocio con Via dei Laghi e incrocio di S. Maria dell'Orto.

- Inglobamento nel sistema di videosorveglianza delle telecamere site nel Parco “Demeneo”, e collocazione di apparecchi di ripresa delle immagini del parcheggio sito nella parte posteriore del c.d. nodo di scambio su Via del Fontanaccio.
- adeguamento della pubblica illuminazione, censimento con verifica della corretta destinazione urbanistica degli immobili locati a terzi
- OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA LEGALITA' E LA SICUREZZA
- Mantenimento del servizio distrettuale dello sportello del lavoro per favorire l'incontro tra domande ed offerta verranno progettati eventi di informazione e per ampliare l'offerta lavorativa da parte delle imprese territoriali
- Promozioni ed iniziative di supporto e formazione per l'inserimento nel mondo del lavoro valutando le opportunità di partecipazione a bandi regionali e nazionali ed europei

Area strategica: Istruzione e diritto allo studio– Missione 4

- monitoraggio sulle criticità e sulle difficoltà presenti all'interno degli istituti scolastici cittadini, divieti specifici in tutte le aree circostanti alle
- scuole, limiti di velocità a 30 chilometri orari, attraversamenti pedonali rialzati e/o semaforizzati, divieto di transito per i mezzi pesanti nelle vicinanze delle scuole, potenziamento del servizio di trasporto scolastico
- REVISIONE COMMISSIONE MENSA, altri corsi universitari a orientamento professionale, da far svolgere nelle strutture pubbliche presenti sul territorio, stage e corsi di formazione rivolti a chi si appresta a entrare nel mondo del lavoro, momenti formativi rivolti agli alunni delle varie età sul senso civico

Area strategica Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali – Missione 5

- PROGRAMMA ANNUALE DEGLI EVENTI E DELLE MANIFESTAZIONI CULTURALI
- CONSULTA DELLA CULTURA
- CASA DELLE ASSOCIAZIONI
- strategie e obiettivi di valorizzazione dell'opera del MUSEO CIVICO
- VELLETRI CITTA' SCOUT
- RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO
- Studio di fattibilità per il recupero delle torri perimetrali dell'antica cinta muraria cittadina e degli antichi fontanili, i quali essendo situati in parte anche lungo il percorso della via Francigena, possono rappresentare punto di incontro e meta sia per i cittadini che per i turisti. L'intervento é finalizzato a restituire a tali beni il proprio valore storico – architettonico nonché ad attribuire agli stessi nuove funzioni che accrescano il sistema culturale, sociale ed economico della città.

- Interventi di restauro o sostituzione dei portoni monumentali cittadini, come quello del Palazzo dei Conservatori e del Museo civico, al fine di mantenere intatte le loro peculiarità storico-artistiche salvaguardandone il valore culturale.

Area strategica: Politiche giovanili, sport e tempo libero– Missione 6

- miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, CENTRO POLIFUNZIONALE SPORTIVO, ALBO DELLE SOCIETA' SPORTIVE, RIDUZIONE DELLE TARIFFE PER UTILIZZO DI SPAZI E STRUTTURE COMUNALI
- efficientamento Palabandinelli e costruzione piscina comunale in zona adiacente, incentivazione dei progetti di "sport-scuola"
- OSSERVATORIO GIOVANI

Area strategica: Turismo– Missione 7

- SEGNALETICA TURISTICA
- PERCORSI TURISTICI
- FESTA DELL'UVA E SALOTTO DEI VINI
- VALORIZZAZIONE APPIA ANTICA
- FESTIVAL DELLA CANZONE E DELLA MUSICA DI VELLETRI
- Premio "Sgommarello d'Oro", Premio "Carciofo d'Oro", istituzione di un albo di produttori, oltre alla creazione di una scuola "Maestri dell'olio", creazione di un'accademia dove ci sarà una scuola "Master", con spazio ristorazione annesso "Il Salotto della Cucina"
- ripristino della toponomastica indicante le antiche contrade cittadine

Area strategica: Urbanistica e assetto del territorio – Missione 8

- MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO, adozione di un nuovo PRG e dei relativi Piani attuativi, PROGETTO SMART CITY
- POLO PRONTO INTERVENTO presso sede della Protezione Civile
- ELIPORTO PER EMERGENZE
- Digitalizzazione documenti delle pratiche edilizie al fine della creazione di un archivio digitale
- Agevolazioni fiscali per incentivare la manutenzione degli edifici privati

Area strategica: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente– Missione 9

- sviluppo del patrimonio boschivo del Monte Artemisio, l'attività controllata del comparto interessato alle utilizzazioni boschive
- PARCO COMUNALE DEL MONTE ARTEMISIO, potenziate e realizzate nuove aree attrezzate
- implementare l'istallazione delle fototrappole, riorganizzazione dell'Associazione delle GUARDIE AMBIENTALI E ZOOFILIE, redazione di un Regolamento per il benessere e la tutela degli animali, costruzione di un cimitero per gli animali, riqualificazione e miglioramento del canile municipale
- UTILIZZO LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI E MANTENIMENTO DEL VERDE
- BACINI E INVASI IDRICI DI RACCOLTA ACQUE REFLUE
- NUOVO PARCO ZONA 167
- UTILIZZO LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI E MANTENIMENTO DEL DECORO
- INSTALLAZIONI ARTISTICHE ROTATORIE
- realizzazione di un piano del colore per il centro storico e l'erogazione di incentivi comunali per il rifacimento delle facciate dei palazzi
- riqualificazione della Villa Ginnetti
- Piano generale degli impianti pubblicitari
- Installazione di antenne centralizzate
- Piano Antenne di telefonia mobile
- progetti cittadini di energia rinnovabile
- SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO su segnalazione dei cittadini
- compostaggio di comunità, auto-compostaggio
- INCENTIVI PER CHI MEGLIO RICICLA
- CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI PER LE UTENZE NON DOMESTICHE
- POTENZIAMENTO PULIZIA DELLE STRADE
- NUOVE ISOLE ECOLOGICHE
- realizzazione bagni pubblici presso il parco di Santa Maria dell'Orto
- Giornate ecologiche itineranti implemento in elenco dei codici CER rifiuti per conferimento vernici e toner domestici
- Potenziamento del servizio di pulizia delle strade attraverso l'aumento dei passaggi delle spazzatrici e di idropultrici

Area strategica Trasporti e diritto alla mobilità – Missione 10

- redazione di un nuovo Piano del Traffico e della Mobilità, completamento delle due bretelle, a oggi realizzate solo in parte, quella Velletri – Lariano e quella dietro via dei Bastioni fino a Santa Maria dell’Orto. Così da alleggerire il traffico pesante su viale Roma e via Lata
- ammodernamento delle infrastrutture nella zona di interscambio
- AUMENTO DISPONIBILITA’ PARCHEGGI, PANNELLI INDIRIZZAMENTO AI PARCHEGGI
- implementazione delle piste ciclabili, POTENZIAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA A LED
- RIDUZIONE COSTO PARCHEGGI
- Potenziamento del servizio di manutenzione della segnaletica orizzontale sulle strade di proprietà comunale attraverso l’affidamento a ditta specializzata che operi sul deterioramento in seguito ad un monitoraggio costante del territorio;
- rimozione delle insegne pubblicitarie obsolete presenti sul territorio, di tutti gli impianti e mezzi pubblicitari fatiscenti, obsoleti e in alcuni casi anche pericolanti, che costituiscono degrado urbano e danneggiano l’immagine della città;
- revisione e ripristino delle Plance Pubbliche, visto che le affissioni sono considerate il sistema pubblicitario inteso come elemento che concorre alla costruzione dell’immagine urbana, oltre come strumento di qualità nell’arredo della città contemporanea;
- individuazione di un’adeguata ubicazione delle plance riportanti annunci funebri, al fine di evitare che certe comunicazioni vengano posizionate su spazi non appropriati o e/o abusivi;
- progetto di restyling, attraverso una operazione di micropulizia delle targhe toponomastiche di marmo che indicano i nomi delle strade che risultano sporche, rotte, spaccate, nascoste, annerite dallo smog e/o difficili da decifrare;
- realizzazione dell’ impianto di illuminazione palazzo Comunale e Palazzo Conservatori, al fine di sottolineare i dettagli architettonici e l’interesse storico e istituzionale degli stessi
- Installazione di pannelli luminosi, posizionati nei punti di ingresso della città e nelle strade maggiormente trafficate, recanti l’indicazione degli stalli disponibili presso le aree di parcheggio, al fine di supportare gli automobilisti nella ricerca dei posti liberi presso i parcheggi, riducendo pertanto i tempi di ricerca, con conseguente maggior deflusso del traffico.

Area strategica: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia– Missione 12

- APP “CITTÀ DI VELLETRI”
- ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
- SOSTEGNO ALLA DISABILITA’: disability manager e rientro in città del centro diurno disabili.

- UFFICIO SERVIZI SOCIALI: Attivazione di un ufficio fundraising (raccolta fondi) per cogliere tutte le opportunità di finanziamento atte a implementare i servizi esistenti e attivarne di nuovi.
- ANZIANI, COME VALORE E SAGGEZZA: il coinvolgimento dei due Centri Anziani, attualmente presenti sul territorio di Velletri, in iniziative sociali, culturali, aggregative e ludiche; ripristino del servizio dei “nonni vigili”; istituzione di un Servizio Informativo e di Aiuto Anziani
- SOSTEGNO ALLE GIOVANI COPPIE
- ASILO NIDO E SCUOLE PER L’INFANZIA: Oltre alla realizzazione di un secondo asilo nido comunale e al potenziamento di quello già esistente, sarà prevista una stipula annuale di convenzioni per un determinato numero di posti presso asili nido e scuole dell’infanzia private accreditate
- CASA RIFUGIO E AFFIDO FAMILIARE: una struttura dedicata, a indirizzo segreto, che fornisce un alloggio sicuro alle donne, vittime di violenza e ai loro bambini
- ANZIANITA’ DI RESIDENZA
- CONTROLLO PROPRIETA’ ALL’ESTERO PER CITTADINI STRANIERI RICHIEDENTI ALLOGGI POPOLARI
- ASSISTENZA E COLLOCAZIONE SENZA FISSA DIMORA
- RIEQUILIBRIO ADULTI E INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO
- DIFENSORE CIVICO
- ALBO BADANTI E ASSISTENTI FAMILIARI
- VELLETRI CITTA’ CARDIOPROTETTA: acquisto di nuovi defibrillatori e formazione all’utilizzo degli stessi
- VENDITA CASE POPOLARI VILLAGGIO SAN FRANCESCO
- Promuovere la collaborazione con le associazioni di volontariato per supportare Chi ha più necessità Eventi e campagne di sensibilizzazione ed inclusione sociale
- Progetti di ascolto destinati a tutte le patologie sociali come alcolismo tossicodipendenza bullismo e cyberbullismo ludopatia con lo scopo di prevenire curare e tutelarsi attraverso gli strumenti necessari
- Verrà data continuità ai progetti in essere finalizzati al sostegno promozione dell'Autonomia supporto alle famiglie, minori, adulti non autosufficienti, donne vittime di violenza, favorendo l'inserimento in contesti sociali culturali occupazionali.
- Importante sarà il dialogo costante con le istituzioni sanitarie in termini di co progettazione per poter condividere ogni eventuale intervento

Area strategica: Sviluppo economico e competitività– Missione 14

- UFFICIO SVILUPPO E CRESCITA ECONOMICA: sarà costituito un ufficio a supporto delle attività produttive del comparto agricolo, artigianale e commerciale. Uno spazio dedicato ad aiutare le aziende del territorio e a individuare le soluzioni e le opportunità migliori per lo sviluppo delle proprie attività. Una vera e propria task force che sia in grado di supportare le imprese nella partecipazione ai bandi di finanziamento regionali, nazionali ed europei.
- TAVOLO DI CONCERTAZIONE COMMERCianti
- ASSESSORATO AL CENTRO STORICO E COMMERCIO: individuazione di una figura di Town Centre Manager, che affianchi l'Assessorato al Commercio, un manager che abbia la visione complessiva della Città e che sappia supportare l'offerta nella sua organizzazione, garantendo la massima efficacia degli interventi previsti
- EVENTI: L'evento dovrà essere l'occasione per favorire, oltre alla conoscenza della nostra città da parte dei visitatori, anche la possibilità, per i commercianti e gli altri operatori di servizi, di aver un consistente numero di utenti potenzialmente disponibile.
- RIDUZIONE TRIBUTI LOCALI NUOVE ATTIVITA': verrà introdotta nel regolamento TARI una riduzione della parte variabile della tariffa TARI per i primi due anni dall'avvio dell'attività
- LOTTA ALL'ABUSIVISMO COMMERCIALE
- CARTA PUNTI: un apposito sistema-circuito che si ricarica esclusivamente dopo l'acquisto in un negozio di Velletri aderente al progetto e che pratica, conseguentemente, uno sconto prefissato sui propri prodotti
- TEMPORARY STORE: Saranno regolate con un ufficio di competenza locazioni agevolate, che permetteranno la creazione di un albo per l'apertura dei Temporary store (negozi aperti per un periodo limitato).
- VELLETRI CITTA' DELLE TENDE E "CONCORSO BALCONI FIORITI"
- PREMIO NEGOZIO VIRTUOSO
- RIDUZIONE DEL CANONE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO
- ZONA ARTIGIANALE CINQUE ARCHI
- AGRICOLTURA: consulta agricola, evento annuale dedicato al settore agricolo e florovivaistico, Istituzione di uno sportello vetrina per il mondo vitivinicolo dedicato alle etichette locali, Sviluppo di corsi professionalizzanti di potatura, innestatura ed altre tecniche agrarie.
- POTENZIAMENTO COMMERCIO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
- MARCHI DI RICONOSCIMENTO QUALITA'
- FIERA AGRICOLA "CAMPAGNA AMICA"
- IPOTESI SPOSTAMENTO MERCATO DEL GIOVEDI'
- FARMACIA NOTTURNA COMUNALE

2.1.3 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestati a tassi agevolati).

Italia Domani, il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale dei fondi previsti ammonta a di 222,1 miliardi. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

Semplificazioni procedurali per le amministrazioni pubbliche

Gli interventi del PNRR/PNC, in tempi recenti, sono stati interessati non solo da precise disposizioni in tema di appalti ma anche da una serie di semplificazioni sulla contabilizzazione e da una serie di indicazioni in tema di rendicontazione.

Disposizioni, soprattutto le semplificazioni di tipo contabile, che dovrebbero consentire una gestione maggiormente tempestiva in modo da velocizzare i vari atti per giungere al completamento previsto, in via generale, per il 2026.

Le variazioni di bilancio

La contabilizzazione dei finanziamenti PNRR/PNC è consentita anche attraverso delle variazioni di bilancio – oltre i classici termini previsti dal Decreto legislativo 267/2000 – possibili fino al 31 dicembre anche per enti che si trovassero in gestione provvisoria e quindi dopo la scadenza del 31 dicembre se non risultasse posposto il termine di approvazione del bilancio o dopo la scadenza del termine di proroga (o anche in esercizio provvisorio ipotizzando l'allungamento dei termini di

approvazione dei bilanci praticamente fisiologico anche per le recenti problematiche, si pensi ad esempio alla questione del “caro energia”).

La programmazione del PNRR/PNC

Le variazioni di bilancio, evidentemente, andranno di pari passo con la variazione, per semplificare anche altri documenti di programmazione in particolare del DUP e del piano esecutivo di gestione (e se del caso anche del piano dettagliato degli obiettivi e quindi del piano performance).

In primo luogo andrà modificata la programmazione dei lavori pubblici (in caso di nuovi interventi per importi pari o superiori ai 100mila euro) e il programma biennale beni/servizi in caso di nuovi interventi, sempre al netto dell’IVA, di importo pari o superiore ai 40mila.

Espletate le operazioni di “contabilizzazione” e le gare, uno dei passaggi più delicati che maggiormente interessa il RUP (o comunque il responsabile del servizio titolare dei procedimenti la spesa) è quello relativo alla rendicontazione (in tema dispone, tra le altre, in particolare la circolare n. 9/2022, punto 7.3 dell’allegato rubricato “Procedure di rendicontazione”).

BOX: Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

Gli strumenti del monitoraggio

Il nostro Paese ha creato apposita struttura per il monitoraggio degli interventi collegati al PNRR/PNC.

Il sistema denominato ReGiS, è lo strumento unico con cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate dai finanziamenti devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti attuativi del PNRR/PNC. Il sistema risulta composto da tre sezioni:

Misure (riforme e investimenti del PNRR),

Milestone e Target;

Progetti.

Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

Il sistema in parola può essere utilizzato, praticamente, o come il proprio sistema gestionale o consentendo l’acquisizione automatica delle informazioni necessarie per il monitoraggio.

Il sistema, quindi, in tema di PNRR, consente di operare su un unico ambiente. Ed in questo senso, sempre nel documento in commento si legge che “il processo di monitoraggio del PNRR, supportato dal sistema informatico ReGiS, è rivolto a dare contezza del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano e dell’utilizzo delle relative risorse finanziarie, oltre che della messa in opera delle riforme dallo stesso previste.

Si tratta di un sistema di monitoraggio che deve essere costantemente alimentato da parte dei responsabili dei soggetti attuatori.

Di seguito il dettaglio dei progetti finanziati dal P.N.R.R.:

Codice e Ministeriale	Oggetto	Cronoprogramma		
		2024	2025	2026
PNRR – M1C1 Misura “1.4.1 Esperienza del cittadino		24.400,00	212.260,00	€ 0,00
PNRR - M.2.C4 INV. 2.2 - Legge: 145/2018 art. 1 comma 139 e ss. ADEGUAMENTO ANTINCENDIO SCUOLA DE ROSSI		9.171,86	€ 0,00	€ 0,00
PNRR - M.2.C4 INV. 2.2 - Legge: 145/2018 art. 1 comma 139 e ss. SPESE TECNICHE ADEGUAMENTO ANTINCENDIO SCUOLA DE ROSSI		€ 564,34	€ 0,00	€ 0,00
PNRR- Missione 4 C 1 Inv. 1.1 CUP I11B21007660006 REALIZZ.SCUOLA ZONA 167 ASILO NIDO VIA E.DE NICOLA - FIN. MINISTERO ISTRUZIONE (40002956)		1.137.629,72	€ 0,00	€ 0,00
SPESE TECNICHE PNRR M4.C1 INV. 1.1 REALIZZ.SCUOLA EX 167 - ASILO NIDO VIA E.DE NICOLA - CUP I11B21007660006 FIN. MIUR (40002956) (RILEVANTE IVA)		5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
PNRR M.5 C.2.3.INV.3.1 CLUSTER 1 REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO NATATORIO COMUNALE PRES.CONSIGLIO DEI MINISTRI CUP I15B22000040006 (E 40002355)		1.505.764,17	656.000,00	€ 0,00
SPESE TECNICHE PNRR M.5 C.2.3.INV.3.1 CLUSTER 1 REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO NATATORIO COMUNALE PRES.CONSIGLIO DEI MINISTRI CUP I15B22000040006(E 40002355)		45.591,98	€ 0,00	€ 0,00
PNRR - Rigenerazione Urbana: M.5 C.2 INV.2.1 - RIQUALIFICAZIONE PIAZZA CAIROLI FINANZIAMENTO MININTERNO CUP I13D21000910001 (E 40002004)		686.583,77	€ 0,00	€ 0,00
PNRR - Rigenerazione Urbana: M.5 C.2 INV.2.1 - SPESE TECNICHE RIQUALIFICAZIONE PIAZZA CAIROLI FINANZIAMENTO MININTERNO - FONDI COMUNALI		9.884,32	€ 0,00	€ 0,00
PNRR - Rigenerazione Urbana: M.5 C.2 INV.2.1- FINANZIAMENTO MININTERNO RIQUALIFICAZIONE MERCATO COPERTO PIAZZA METABO CUP I17H21002830001 (E 40002112)		939.838,78		
PNRR - Rigenerazione Urbana: M.5 C.2 INV.2.1 Riquilificazione Piazza Cairoli . Finanziato con fondi comunali CUP I13D21000910001		57.938,90		

PNRR - M2 C4 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMMOBILI COMUNALI SCUOLA COLONNELLA ANNO 2024 CUP I14D23000970006	152.000,00		
SPESE TECNICHE PNRR M2 C4 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMMOBILI COMUNALI SCUOLA COLONNELLA ANNO 2024 CUP I14D23000970006	18.000,00		
PNRR -Rigenerazione Urbana: M.5 C.2 INV.2.1 OPERE DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL DECORO URBANO DEL CENTRO STORICO FIN. MININTERNO CUP I13D21000920001 (U 40002512)	572.501,51		
PNRR - Rigenerazione Urbana: M.5 C.2 INV.2.1 - SPESE TECNICHE RIQUALIFICAZIONE PIAZZA CAIROLI FINANZIAMENTO MININTERNO CUP I13D21000910001 (E 40002004)	10.960,92		
PNRR Rigenerazione Urbana: M.5 C.2 INV.2.1- SPESE TECNICHE RIQUALIFICAZIONE MERCATO COPERTO PIAZZA METABO CUP I17H21002830001 (E 40002112) FIN. MININTERNO E FONDI COMUNALI	71.423,63		
PNRR -Rigenerazione Urbana: M.5 C.2 INV.2.1 SPESE TECNICHE OPERE DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL DECORO URBANO DEL CENTRO STORICO FIN. MININTERNO FONDI COMUNALI	41.657,40		
PNRR - Rigenerazione Urbana: M.5 C.2 INV.2.1 PERCORSI MECCANIZZATI DI COLLEGAMENTO TRA IL PARCHEGGIO OSPEDALE E VIALE B. BUOZZI CUP I11B21002940001 (E 40002339)	2.020.000,00		
PNRR -Rigenerazione Urbana: M.5 C.2 INV.2.1 REALIZZAZIONE PARCHEGGIO MODULARE VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA CUP I11B21002950001 (E 40002135)	1.905.066,21		
PNRR - SPESE TECNICHE Rigenerazione Urbana: M.5 C.2 INV.2.1 REALIZZAZIONE PARCHEGGIO MODULARE VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA CUP I11B21002950001 (E 40002135)	231.351,52		
PNRR - Rigenerazione Urbana: M.5 C.2 INV.2.1 SPESE TECNICHE PERCORSI MECCANIZZATI DI COLLEGAMENTO TRA IL PARCHEGGIO OSPEDALE E VIALE B. BUOZZI FINANZIAMENTO REGIONALE CUP I11B21002940001 (E 40002339)	106.120,61		
PNRR MISSIONE 5.2- Investimento 1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità” -	165.097,10	69.922,10	

MINISTERO LAV. E POL. SOC. P. CORRENTE (U - 20101234) CUP I61H22000030006			
PNRR MISSIONE 5.2- Investimento 1.2 percorsi di autonomia per persone con disabilità progetti individualizzati ” MIN. LAV. E POL. SOC. P. CORRENTE (E 20101248)CUP I69G22000050006	50.000,00		
PNRR MISSIONE 5.2- Investimento 1.2 percorsi di autonomia per persone con disabilità sostegni all'abitare ” MIN. LAV. E POL. SOC. P. CORRENTE CUP I69G22000050006 (20101324)	80.000,00		
PNRR MISSIONE 5.2- Investimento 1.2 percorsi di autonomia per persone con disabilità sostegni al lavoro ” MIN. LAV. E POL. SOC. P. CORRENTE CUP I69G22000050006 (20101337)	80.000,00		
PNRR missione 5 investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità - MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI - PARTE INVESTIMENTO	228.500,00	200.000,0 0	
PNRR MISSIONE 5.2- Investimento 1.3 Linea 1.3.1 Housing First” - MINISTERO LAV. E POL. SOC. P. CORRENTE CUP I64H22000320006 (20101939)	115.500,00		
PNRR missione 5 investimento 1.3 – Housing first temporaneo - MIN. LAVORO E POLITICHE SOCIALI - PARTE INVESTIMENTO	300.000,00	200.000,0 0	
PNRR missione 5 investimento 1.3 – Stazioni di posta- MIN. LAVORO E POLITICHE SOCIALI - PARTE INVESTIMENTO	510.000,00	400.000,0 0	

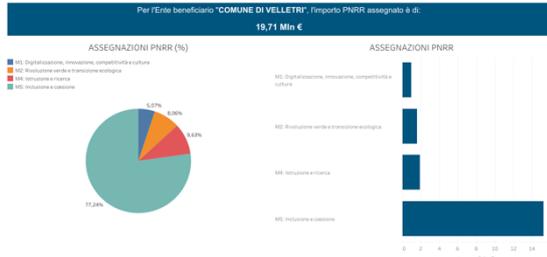
#PNRRinCOMUNE
Le assegnazioni al 4 dicembre 2022 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a comuni, città metropolitane, unioni di comuni e comunità montane

Per le assegnazioni non vengono considerate le introduzioni intervenute nel PNRR in sede di attuazione a seguito della proposta del Governo ed approvate dalla Commissione europea. Appena saranno disponibili i dati della programmazione triennale e i bilanci consuntivi saranno aggiornati con le assegnazioni in questione.

L'attività di monitoraggio è finalizzata nell'ambito del Progetto Easy Investment. Ha lo scopo di verificare i progressi di spesa del PNRR in base ai dati di bilancio dei comuni beneficiari. Per eventuali richieste vai su info@pnrrincomune.it

Filtra #PNRRinCOMUNE per ente beneficiario
Filtra #PNRRinCOMUNE per territorio, missione e componenti

Ente beneficiario
COMUNE DI VELLETRI



IMPORTO PNRR ASSEGNATO ALL'ENTE BENEFICIARIO SELEZIONATO PER MISSIONI E COMPONENTI AL 04/12/2023 (in Min €)

Missioni	Importo (Min €)
MI1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	15,00 Min €
TOTALE	15,00 Min €
MI2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	3,59 Min €
TOTALE	3,59 Min €
MI3: Ripresa e resilienza	1,10 Min €
TOTALE	1,10 Min €
MI4: Inclusione e coesione	0,00 Min €
TOTALE	0,00 Min €

IMPORTO PNRR ASSEGNATO ALL'ENTE BENEFICIARIO SELEZIONATO PER SOTTOMISURE AL 04/12/2023 (in Min €)

Sottomisura	Importo (Min €)
MI1C11.2: Abilitazione ai circuiti per le PA locali	0,35 Min €
MI1C11.3: Piattaforma Digitale Nazionale Dati	0,16 Min €
MI1C11.4: Esperienze dei cittadini: Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	0,33 Min €
MI1C11.4.2: Rafforzamento dell'efficacia dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO	0,10 Min €
MI1C11.4.5: Digitalizzazione degli servizi pubblici	0,06 Min €
MI2C4.2: Interventi per la resilienza la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	1,59 Min €
MI3C11.1: Piano per gli asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	1,00 Min €
MI3C11.1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e promozione dell'inclusione sociale - Intervento 1) Azioni volte a sostenere la capacità genitoriale e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	0,21 Min €
MI3C11.2: Piano di autonomia per persone con disabilità	0,72 Min €
MI3C11.3: Housing First (semicollaudi in loco) e stabili di giorno	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volte a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	10,00 Min €
MI3C11.1.1.2: Progetti Spazi e inclusione sociale	2,00 Min €

Fonte: elaborazione FEI, Ufficio Studi e Database Territorio su dati della Domini, 2024

#PNRRinCOMUNE
Le assegnazioni al 4 dicembre 2022 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a comuni, città metropolitane, unioni di comuni e comunità montane

Per le assegnazioni non vengono considerate le introduzioni intervenute nel PNRR in sede di attuazione a seguito della proposta del Governo ed approvate dalla Commissione europea. Appena saranno disponibili i dati della programmazione triennale e i bilanci consuntivi saranno aggiornati con le assegnazioni in questione.

L'attività di monitoraggio è finalizzata nell'ambito del Progetto Easy Investment. Ha lo scopo di verificare i progressi di spesa del PNRR in base ai dati di bilancio dei comuni beneficiari. Per eventuali richieste vai su info@pnrrincomune.it

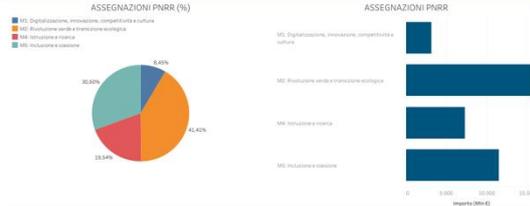
Filtra #PNRRinCOMUNE per ente beneficiario
Filtra #PNRRinCOMUNE per territorio, missione e componenti

Quali sono le assegnazioni a comuni, città metropolitane, unioni di comuni e comunità montane di risorse riferibili nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza? Come si distribuiscono a livello territoriale e quali è la loro composizione in termini di Missioni e Componenti degli interventi? Utilizzando i filtri è possibile selezionare la Ripartizione geografica, la Regione, la Provincia, la Missione e la Componente e visualizzare i dati relativi alle assegnazioni.



Sulla base dei filtri selezionati, l'importo delle risorse PNRR assegnato è di: **37,467,50 Min €**

pari al **190,09%** del totale delle assegnazioni PNRR a comuni, città metropolitane, unioni di comuni e comunità montane



IMPORTO PNRR ASSEGNATO A COMUNI, CITTÀ METROPOLITANE, UNIONI DI COMUNI E COMUNITÀ MONTANE PER MISSIONI E COMPONENTI AL 04/12/2023 (in Min €)

Missioni	Importo (Min €)
MI1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	13,69 Min €
TOTALE	13,69 Min €
MI2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	12,90 Min €
TOTALE	12,90 Min €
MI3: Ripresa e resilienza	10,78 Min €
TOTALE	10,78 Min €
MI4: Inclusione e coesione	0,17 Min €
TOTALE	0,17 Min €

IMPORTO PNRR ASSEGNATO A COMUNI, CITTÀ METROPOLITANE, UNIONI DI COMUNI E COMUNITÀ MONTANE PER SOTTOMISURE AL 04/12/2023 (in Min €)

Sottomisura	Importo (Min €)
MI1C11.2: Abilitazione ai circuiti per le PA locali	600,36 Min €
MI1C11.3: Piattaforma Digitale Nazionale Dati	743,20 Min €
MI1C11.4: Esperienze dei cittadini: Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	146,76 Min €
MI1C11.4.2: Rafforzamento dell'efficacia dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO	83,84 Min €
MI1C11.4.5: Digitalizzazione degli servizi pubblici	146,28 Min €
MI1C11.4.6: Mobilità come servizio per l'Italia	18,92 Min €
MI1C11.4.7: Promozione delle banche filiali e iniziative in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla c.	0,71 Min €
MI1C11.4.8: Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	80,22 Min €
MI2C4.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	796,29 Min €
MI3C11.1: Piano per gli asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	35,49 Min €
MI3C11.1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e promozione dell'inclusione sociale - Intervento 1) Azioni volte a sostenere la capacità genitoriale e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	30,24 Min €
MI3C11.2: Piano di autonomia per persone con disabilità	125,80 Min €
MI3C11.3: Housing First (semicollaudi in loco) e stabili di giorno	38,36 Min €
MI3C11.1.1.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volte a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	27,21 Min €
MI3C11.1.1.2: Progetti Spazi e inclusione sociale	18,65 Min €
MI3C11.1.1.1.1: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	17,21 Min €
MI3C11.1.1.1.2: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,04 Min €
MI3C11.1.1.1.3: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.4: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.5: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.6: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.7: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.8: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.9: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.10: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.11: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.12: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.13: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.14: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.15: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.16: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.17: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.18: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.19: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.20: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.21: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.22: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.23: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.24: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.25: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.26: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.27: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.28: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.29: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.30: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.31: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.32: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.33: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.34: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.35: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.36: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.37: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.38: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.39: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.40: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.41: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.42: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.43: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.44: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.45: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.46: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.47: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.48: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.49: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.50: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.51: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.52: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.53: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.54: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.55: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.56: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.57: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.58: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.59: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.60: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.61: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.62: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.63: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.64: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.65: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.66: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.67: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.68: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.69: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.70: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.71: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.72: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.73: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.74: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.75: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.76: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.77: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.78: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.79: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.80: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.81: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.82: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.83: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.84: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.85: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.86: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.87: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.88: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.89: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.90: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.91: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.92: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.93: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.94: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.95: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.96: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.97: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.98: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.99: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €
MI3C11.1.1.1.100: Interventi di riqualificazione urbana e di riqualificazione del territorio	1,00 Min €

Fonte: elaborazione FEI, Ufficio Studi e Database Territorio su dati della Domini, 2024

2.1.4 Entrate e Spese non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle spese per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti

SPESE						
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2024		PREVISIONI ANNO 2025		PREVISIONI ANNO 2026	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
Titolo 1 - Spese correnti	50.576.523,67	1.463.348,60	48.377.244,71	805.946,10	48.067.371,24	530.264,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	13.664.682,06	12.834.280,81	37.822.905,39	8.996.000,00	2.587.160,27	208.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.230.000,00	0,00	3.160.000,00	0,00	80.000,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.553.023,46	0,00	2.641.753,15	0,00	2.542.762,97	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	12.044.968,64	0,00	12.044.968,64	0,00	12.044.968,64	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	7.104.400,00	10.000,00	6.119.400,00	10.000,00	6.099.400,00	10.000,00
TOTALE SPESE	87.173.597,83	14.307.629,41	110.166.271,89	9.811.946,10	71.421.663,12	748.264,00

Si riporta il prospetto delle entrate per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

A tal fine si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

1. donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
2. condoni;
3. gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
4. entrate per eventi calamitosi;
5. alienazione di immobilizzazioni;
6. le accensioni di prestiti;
7. i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

ENTRATE						
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2024		PREVISIONI ANNO 2025		PREVISIONI ANNO 2026	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	31.343.446,26	429.028,83	31.336.466,26	429.028,83	31.320.456,26	424.028,83
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	8.649.717,62	908.819,77	7.956.954,85	527.917,27	7.649.772,75	245.735,17
Titolo 3 - Entrate extratributarie	11.554.811,17	23.000,00	11.235.368,61	23.000,00	11.149.697,06	23.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.444.468,41	6.298.100,00	35.233.113,53	13.044.745,12	3.077.368,41	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	1.230.000,00	0,00	3.160.000,00	0,00	80.000,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	1.150.000,00	0,00	3.080.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	12.044.968,64	0,00	12.044.968,64	0,00	12.044.968,64	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	7.104.400,00	10.000,00	6.119.400,00	10.000,00	6.099.400,00	10.000,00
TOTALE ENTRATE	81.521.812,10	7.668.948,60	110.166.271,89	14.034.691,22	71.421.663,12	702.764,00

2.1.5 La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo importante assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre, come esposto nella seguente tabella.

Stato Patrimoniale Attivo

Dalle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato lo stato patrimoniale attivo è:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2022	IMPORTO 2021
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	20.093,11	31.612,26
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	101.509,45	81.349,47
altre	116.360,43	137.030,65
Totale immobilizzazioni immateriali	237.962,99	249.992,38
Immobilizzazioni materiali (3)		

Beni demaniali	62.617.182,4 7	62.099.183,4 8
Terreni	1.923.627,88	1.923.627,88
Fabbricati	14.524.974,9 2	14.641.534,8 1
Infrastrutture	44.844.400,6 3	44.151.816,0 7
Altri beni demaniali	1.324.179,04	1.382.204,72
Altre immobilizzazioni materiali (3)	43.840.676,0 6	44.373.528,1 9
Terreni	2.420.061,58	2.420.061,58
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	39.892.851,1 0	40.401.925,7 3
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	956.016,54	958.508,84
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	19.806,56	15.256,81
Mezzi di trasporto	37.353,90	53.473,48
Macchine per ufficio e hardware	95.522,29	104.485,49
Mobili e arredi	307.055,49	313.250,92
Infrastrutture	0,00	0,00
Altri beni materiali	112.008,60	106.565,34
Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.882.163,71	2.967.232,31
Totale immobilizzazioni materiali	111.340.022, 24	109.439.943, 98
Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
Partecipazioni in	3.359.518,67	3.230.549,59
imprese controllate	207.932,00	134.966,00
imprese partecipate	3.151.586,67	3.095.583,59
altri soggetti	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.359.518,67	3.230.549,59
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	114.937.503, 90	112.920.485, 95
C) ATTIVO CIRCOLANTE		

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2022	IMPORTO 2021
Rimanenze	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Crediti(2)		
Crediti di natura tributaria	4.368.291,75	5.796.599,06
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	4.346.269,92	5.535.735,47
Crediti da Fondi perequativi	22.021,83	260.863,59

Crediti per trasferimenti e contributi	5.444.102,56	5.878.035,99
verso amministrazioni pubbliche	5.434.702,56	5.868.635,99
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
verso altri soggetti	9.400,00	9.400,00
Verso clienti ed utenti	1.277.322,98	2.071.915,08
Altri Crediti	681.848,00	707.487,42
verso l'erario	11.881,48	0,00
per attività svolta per c/terzi	1.198,15	2.348,75
altri	668.768,37	705.138,67
Totale crediti	11.771.565,29	14.454.037,55
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
partecipazioni	0,00	0,00
altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria	24.501.865,96	19.726.803,90
Istituto tesoriere	24.501.865,96	19.726.803,90
presso Banca d'Italia	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	2.335.815,63	921.765,63
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	26.837.681,59	20.648.569,53
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	38.609.246,88	35.102.607,08
D) RATEI E RISCOINTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	138.536,62	113.839,24
TOTALE RATEI E RISCOINTI D)	138.536,62	113.839,24
TOTALE DELL'ATTIVO	153.685.287,40	148.136.932,27

Stato Patrimoniale Passivo

Dalle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato lo stato patrimoniale passivo è:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2022	IMPORTO 2021
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	0,00	0,00
Riserve	108.136.702,60	106.814.432,11
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	3.409.896,14	3.409.896,14
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	102.153.686,43	102.098.186,26
altre riserve indisponibili	1.436.556,88	1.306.349,71
altre riserve disponibili	1.136.563,15	0,00
Risultato economico dell'esercizio	2.210.491,15	-85.468,41
Risultati economici di esercizi precedenti	4.836.495,01	4.977.463,59
Riserve negative per beni indisponibili	-23.458.229,61	-23.458.229,61

TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	91.725.459,15	88.248.197,68
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	16.788,67	11.949,00
per imposte	0,00	0,00
altri	4.878.774,85	3.897.727,71
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	4.895.563,52	3.909.676,71
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamento	32.639.074,74	33.572.439,54
Contributi agli investimenti	10.266.226,00	8.304.478,14
prestiti obbligazionari	478.720,00	598.400,00
da altre amministrazioni pubbliche	9.560.081,04	7.575.053,68
da altri soggetti	706.144,96	729.424,46
v/ altre amministrazioni pubbliche	8.241.931,62	8.892.353,19
verso banche e tesoriere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	23.918.423,12	24.081.686,35
Debiti verso fornitori	10.750.922,17	9.431.869,79
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	320.668,47	666.841,81
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	77.751,33	57.853,20
imprese controllate	0,00	163.618,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	242.917,14	445.370,61
altri debiti	3.058.629,52	3.982.436,85
tributari	257.411,05	279.501,00
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	159.450,25	57.850,66
per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	22.055,90
altri	2.641.768,22	3.623.029,29
TOTALE DEBITI (D)	46.769.294,90	47.653.587,99
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	0,00	0,00
Risconti passivi	10.294.969,83	8.325.469,89
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	28.743,83	20.991,75

2.1.6 Il Risultato della gestione economica

Conto economico

Dalle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato il conto economico è:

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2022	IMPORTO 2021
-----------------	-----------------	-----------------

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
Proventi da tributi	21.335.357,99	20.901.278,71
Proventi da fondi perequativi	8.859.270,52	8.680.144,51
Proventi da trasferimenti e contributi	9.227.000,66	7.786.850,15
- Proventi da trasferimenti correnti	8.932.500,78	7.473.789,07
- Quota annuale di contributi agli investimenti	278.129,88	263.361,08
- Contributi agli investimenti	16.370,00	49.700,00
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	5.040.780,24	4.525.252,97
- Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.734.533,86	2.270.770,40
- Ricavi della vendita di beni	20,23	90.035,44
- Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.306.226,15	2.164.447,13
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	4.256.653,05	2.725.236,18
Totale componenti positivi della gestione A)	48.719.062,46	44.618.762,52
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	193.605,41	139.822,94
Prestazioni di servizi	25.754.905,18	24.964.583,91
Utilizzo beni di terzi	450.650,43	78.094,76
Trasferimenti e contributi	1.228.779,98	2.589.437,71
- Trasferimenti correnti	1.228.779,98	2.589.437,71
- Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
Personale	7.986.404,50	7.269.114,07
Ammortamenti e svalutazioni	9.090.997,49	7.516.604,12
- Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	43.893,76	47.793,83
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	3.958.931,94	3.915.098,46
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
- Svalutazione dei crediti	5.088.171,79	3.553.711,83
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
Altri accantonamenti	985.886,81	2.901.141,71
Oneri diversi di gestione	726.307,04	925.661,48
Totale componenti negativi della gestione B)	46.417.536,84	46.384.460,70
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	2.301.525,62	-1.765.698,18
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
Proventi finanziari		
Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
- da società controllate	0,00	0,00
- da società partecipate	0,00	0,00
- da altri soggetti	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	62.538,18	117.763,38
Totale proventi finanziari	62.538,18	117.763,38
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri finanziari	1.049.927,64	1.114.444,27
- Interessi passivi	1.049.927,64	1.114.444,27

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2022	IMPORTO 2021
- Altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	1.049.927,64	1.114.444,27
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-987.389,46	-996.680,89
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	0,00	0,00
Svalutazioni	1.238,09	166.126,15
Totale (D)	-1.238,09	-166.126,15
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari		
- Proventi da permessi di costruire	605.507,63	457.819,56
- Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.877.637,41	3.376.810,92
- Plusvalenze patrimoniali	9.368,41	69.865,95
- Altri proventi straordinari	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	2.492.513,45	3.904.496,43
Oneri straordinari		
- Trasferimenti in conto capitale	0,00	163.618,00
- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.023.415,16	397.941,85
- Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
- Altri oneri straordinari	0,00	0,00
Totale oneri straordinari	1.023.415,16	561.559,85
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	1.469.098,29	3.342.936,58
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	2.781.996,36	414.431,36
Imposte	571.505,21	499.899,77
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	2.210.491,15	-85.468,41

2.1.7 Equilibri di bilancio e di cassa

L'equilibrio di bilancio finale è la somma dell'equilibrio di parte corrente e di quello in parte capitale.

EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	80.000,00	80.000,00	80.000,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	1.150.000,00	3.080.000,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	80.000,00	80.000,00	80.000,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	1.150.000,00	3.080.000,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

SOTTOSEZIONE 2.2. PERFORMANCE

2.2.1 Performance individuale

La performance individuale è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni individuali in termini di obiettivi, competenze, risultati e comportamenti.

La deliberazione della CIVIT (oggi ANAC) n. 89/2010 definisce la performance, come “il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un soggetto (organizzazione, unità organizzativa, gruppo di individui, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è costituita”.

In termini più immediati, la performance è il risultato che si consegue svolgendo una determinata attività. Costituiscono elementi di definizione della performance il risultato, espresso ex ante come obiettivo ed ex post come esito, il soggetto cui tale risultato è riconducibile e l'attività che viene posta in essere dal soggetto per raggiungere il risultato.

L'art. 3, comma 1, lettera b), del Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, di definizione dello schema tipo di PIAO, stabilisce che la presente sottosezione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 e al suo interno devono essere definiti:

- gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;
- gli obiettivi di digitalizzazione;
- gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;
- gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

Secondo le indicazioni contenute nello schema tipo di PIAO, allegato al Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, in questa sottosezione, l'Amministrazione deve provvedere alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 150/2009 (ndr Relazione sulla Performance).

Tra le dimensioni oggetto di programmazione, si possono identificare le seguenti:

- a) obiettivi di semplificazione (coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionale in materia in vigore);
- b) obiettivi di digitalizzazione;
- c) obiettivi di efficienza in relazione alla tempistica di completamento delle procedure, il Piano efficientamento ed il Nucleo concretezza;
- d) obiettivi correlati alla qualità dei procedimenti e dei servizi
- e) obiettivi e performance finalizzati alla piena accessibilità dell'amministrazione;
- f) obiettivi e performance per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

Gli obiettivi specifici non devono essere genericamente riferiti all'amministrazione, ma vanno specificamente programmati in modo funzionale alle strategie di creazione del Valore Pubblico.

In base a quanto fin qui argomentato, si riporta l'albero della performance del comune di Velletri per il triennio 2024-2026.

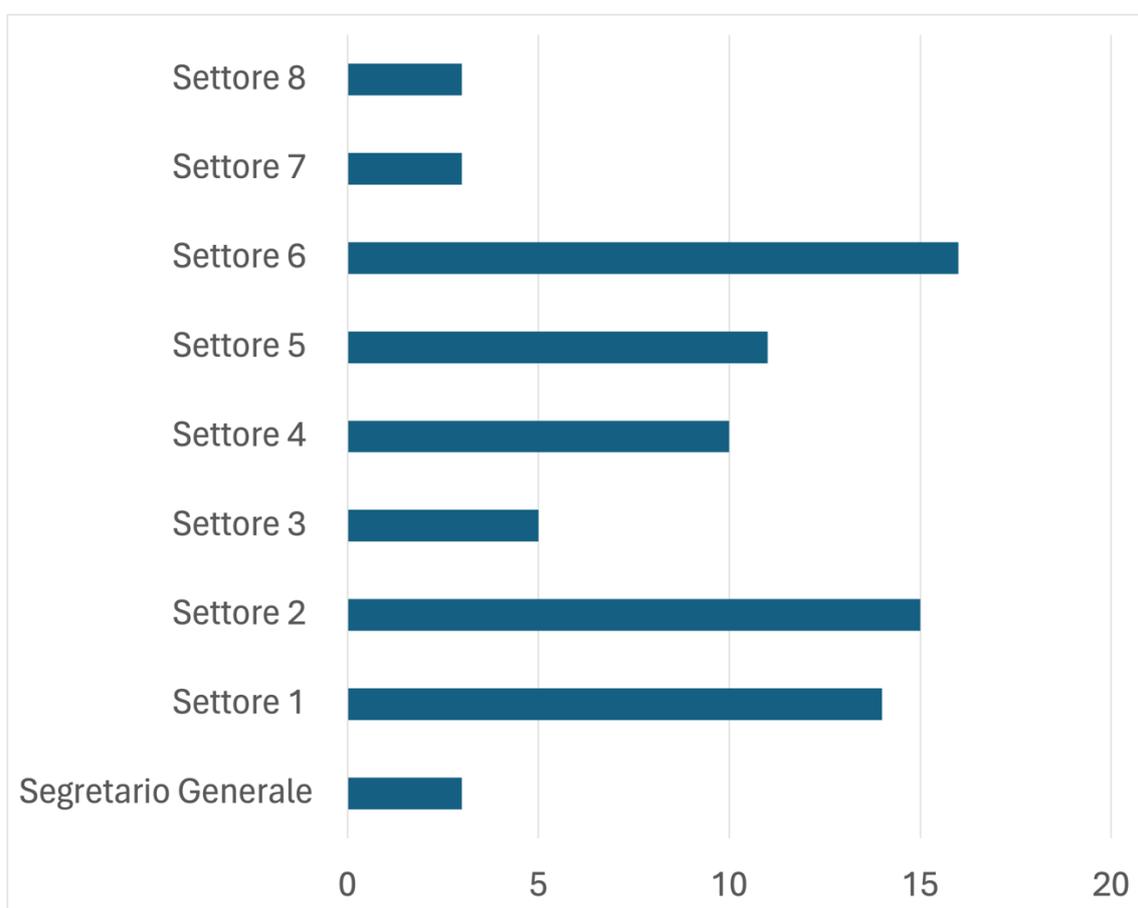
AMBITO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE
01 - Sviluppo economico	01.01 - Impresa e commercio motore dell'economia - Attività di supporto e promozione	Settore 1
02 - Servizi alla persona	02.01 - Città attiva - Anziani	Settore 2
	02.02 - Città attiva - Disabilità	Settore 2
	02.03 - Città attiva - Minori	Settore 2
	02.04 - Città attiva - Volontariato e terzo settore	Settore 1
	02.05 - Città attiva - Volontariato e terzo settore	Settore 2
	02.06 - Città attiva - Progetti inserimento sociale e lavorativo	Settore 2
	02.07 - Città attiva - Punto ascolto "Codice rosso"	Settore 5
	02.08 - Città attiva - Punto ascolto "Codice rosso"	Settore 2
03 - Ambiente	03.01 - Città fruibile e sostenibile - Difesa del suolo	Settore 4
	03.02 - Città fruibile e sostenibile - Difesa del suolo	Settore 6
	03.03 - Città fruibile e sostenibile - Pianificazione urbanistica	Settore 4
	03.04 - Città fruibile e sostenibile - Verde pubblico	Settore 6
	03.05 - Città fruibile e sostenibile - Valorizzazione parchi	Settore 6
04 - Sicurezza ed ordine pubblico	04.01 - Città sicura - Livello di sicurezza e relativa percezione	Settore 5
	04.02 - Città sicura - Attività potenziamento vigilanza	Settore 5
	04.03 - Città sicura - Controlli interforze	Settore 5
	04.04 - Città sicura - Controlli stradali	Settore 5
	04.05 - Città sicura - Potenziamento videosorveglianza	Settore 5

05 - Istruzione e sport	05.01 - Risorse per la crescita della comunità - Diritto allo studio	Settore 1
	05.02 - Risorse per la crescita della comunità - Politiche giovanili	Settore 1
	05.03 - Risorse per la crescita della comunità - Sicurezza edifici	Settore 6
	05.04 - Risorse per la crescita della comunità - Interventi PNRR	Settore 2
	05.05 - Risorse per la crescita della comunità - Interventi PNRR	Settore 4
	05.06 - Risorse per la crescita della comunità - Interventi PNRR	Settore 6
06 - Lavori pubblici, viabilità, arredo urbano e patrimonio	06.01 - Città ordinata, confortevole e vivibile - Opere pubbliche PNRR	Settore 4
	06.02 - Città ordinata, confortevole e vivibile - Opere pubbliche PNRR	Settore 6
	06.03 - Città ordinata, confortevole e vivibile - Razionalizzazione gestione patrimonio e custodia	Settore 6
	06.04 - Città ordinata, confortevole e vivibile - Manutenzione patrimonio	Settore 6
	06.05 - Città ordinata, confortevole e vivibile - Piano parcheggi	Settore 5
	06.06 - Città ordinata, confortevole e vivibile - Piano parcheggi	Settore 6
	06.07 - Città ordinata, confortevole e vivibile - Manutenzione rete stradale	Settore 4
	06.08 - Città ordinata, confortevole e vivibile - Manutenzione rete stradale	Settore 6
	06.09 - Città ordinata, confortevole e vivibile - Protezione civile	Settore 5
	06.10 - Città ordinata, confortevole e vivibile - Efficientamento energetico	Settore 4
	06.11 - Città ordinata, confortevole e vivibile - Efficientamento energetico	Settore 6
	06.12 - Città ordinata, confortevole e vivibile - Accessibilità fisica e barriere architettoniche	Settore 4
	06.13 - Città ordinata, confortevole e vivibile - Accessibilità fisica e barriere architettoniche	Settore 6
07 - Cultura e turismo	07.01 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività - Promozione attività culturali	Settore 1
	07.02 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività - Valorizzazione beni	Settore 1
	07.03 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività - Rapporti con la Fondazione	Settore 1
	07.04 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività - Promozione turismo e valorizzazione prodotti tipici	Settore 1
08 - Servizi istituzionali	08.01 - Organizzazione al servizio del cittadino - Attività di comunicazione	Settore 1
	08.02 - Organizzazione al servizio del cittadino - Attività di comunicazione	Settore 2
	08.03 - Organizzazione al servizio del cittadino - Partecipazione pubblica	Settore 1
	08.04 - Organizzazione al servizio del cittadino - Partecipazione pubblica	Settore 2
	08.05 - Organizzazione al servizio del cittadino - Partecipazione pubblica	Settore 3
	08.06 - Organizzazione al servizio del cittadino - Trasparenza delle attività	Segretario Generale
	08.07 - Organizzazione al servizio del cittadino - Trasparenza delle attività	Settore 1
	08.08 - Organizzazione al servizio del cittadino - Trasparenza delle attività	Settore 2
	08.09 - Organizzazione al servizio del cittadino - Trasparenza delle attività	Settore 3

08.10 - Organizzazione al servizio del cittadino - Trasparenza delle attività	Settore 4
08.11 - Organizzazione al servizio del cittadino - Trasparenza delle attività	Settore 5
08.12 - Organizzazione al servizio del cittadino - Trasparenza delle attività	Settore 6
08.13 - Organizzazione al servizio del cittadino - Trasparenza delle attività	Settore 7
08.14 - Organizzazione al servizio del cittadino - Trasparenza delle attività	Settore 8
08.15 - Organizzazione al servizio del cittadino - Digitalizzazione	Settore 2
08.16 - Organizzazione al servizio del cittadino - Politiche fiscali	Settore 3
08.17 - Organizzazione al servizio del cittadino - Semplificazione	Segretario Generale
08.18 - Organizzazione al servizio del cittadino - Semplificazione	Settore 1
08.19 - Organizzazione al servizio del cittadino - Semplificazione	Settore 2
08.20 - Organizzazione al servizio del cittadino - Semplificazione	Settore 3
08.21 - Organizzazione al servizio del cittadino - Semplificazione	Settore 4
08.22 - Organizzazione al servizio del cittadino - Semplificazione	Settore 5
08.23 - Organizzazione al servizio del cittadino - Semplificazione	Settore 6
08.24 - Organizzazione al servizio del cittadino - Semplificazione	Settore 7
08.25 - Organizzazione al servizio del cittadino - Semplificazione	Settore 8
08.26 - Organizzazione al servizio del cittadino - Delocalizzazione dei servizi al pubblico	Settore 2
08.27 - Organizzazione al servizio del cittadino - Delocalizzazione dei servizi al pubblico	Settore 6
08.28 - Organizzazione al servizio del cittadino - Istituzione URP	Settore 1
08.29 - Organizzazione al servizio del cittadino - Istituzione URP	Settore 2
08.30 - Organizzazione al servizio del cittadino - Verifica carichi di lavoro e nuova micro-organizzazione	Segretario Generale
08.31 - Organizzazione al servizio del cittadino - Verifica carichi di lavoro e nuova micro-organizzazione	Settore 1
08.32 - Organizzazione al servizio del cittadino - Verifica carichi di lavoro e nuova micro-organizzazione	Settore 2
08.33 - Organizzazione al servizio del cittadino - Verifica carichi di lavoro e nuova micro-organizzazione	Settore 3
08.34 - Organizzazione al servizio del cittadino - Verifica carichi di lavoro e nuova micro-organizzazione	Settore 4
08.35 - Organizzazione al servizio del cittadino - Verifica carichi di lavoro e nuova micro-organizzazione	Settore 5
08.36 - Organizzazione al servizio del cittadino - Verifica carichi di lavoro e nuova micro-organizzazione	Settore 6
08.37 - Organizzazione al servizio del cittadino - Verifica carichi di lavoro e nuova micro-organizzazione	Settore 7
08.38 - Organizzazione al servizio del cittadino - Verifica carichi di lavoro e nuova micro-organizzazione	Settore 8

Si riporta di seguito un quadro riassuntivo con il numero degli obiettivi strategici assegnati alle varie strutture dell'Ente.

SETTORE	NUMERO OBIETTIVI
Segretario Generale	3
Settore 1	14
Settore 2	15
Settore 3	5
Settore 4	10
Settore 5	11
Settore 6	16
Settore 7	3
Settore 8	3
TOTALE	80



2.2.2 Performance individuale – rispetto dei tempi di pagamento

L'art. 4-bis, comma 2, del Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in Legge 21 aprile 2023, n. 41, dispone che *“Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle*

rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64".

La norma appena richiamata è funzionale al raggiungimento degli obiettivi della Riforma n. 1.11 del PNRR relativa alla “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”, con target fissati per il primo trimestre del 2025 e conferma nel 2026, volti a ridurre il tempo medio di pagamento e il ritardo nei pagamenti in quattro settori delle pubbliche amministrazioni: Amministrazioni Centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali, e Enti del Servizio Sanitario Nazionale. Questa iniziativa risponde alle raccomandazioni della Commissione europea e rappresenta un impegno verso una maggiore efficienza amministrativa.

Con la circolare n. 1/2024, emanata il 3 gennaio 2024, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e il Dipartimento della Funzione Pubblica hanno fornito prime indicazioni operative in merito all'applicazione della citata norma di Legge.

In particolare, la seconda sezione della Circolare riguarda la valutazione della performance individuale dei Dirigenti responsabili del pagamento delle fatture commerciali, mediante assegnazione, da parte delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di obiettivi annuali funzionali al rispetto dei tempi di pagamento.

In base a quanto fin qui premesso, a ciascun Dirigente del Comune di Velletri, è assegnato il seguente obiettivo:

Obiettivo	Indicatore di misurazione	Target
Rispetto dei tempi di pagamento (30 gg)	Indicatore del tempo medio di ritardo dei pagamenti come calcolato nella Piattaforma per i Crediti Commerciali e attestato dal Collegio dei Revisori dei conti	0

Come da indicazioni contenute nella seconda sezione della circolare n. 1/2024, emanata il 3 gennaio 2024, dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, **il presente obiettivo ha un peso pari al 30% dell'intera performance di ciascun Dirigente.**

Successivamente all'approvazione del PIAO si provvederà, sentito l'Organismo di Valutazione, al fine dell'emissione del parere vincolante ai sensi dell'art. 7, comma 1 del D.lgs. n. 150/2009 come integrato e modificato dal D.lgs. n. 74/2017, all'aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente, al fine di riproporzionare i pesi delle altre componenti della performance di ciascun Dirigente (performance individuale – obiettivi, performance individuale – comportamenti manageriali, performance organizzativa).

2.2.3 Performance organizzativa di Ente

L'Amministrazione Comunale di Velletri, al fine di proseguire il processo di cambiamento operativo volto a garantire servizi di qualità al cittadino attraverso la collaborazione attiva di tutto il personale e delle strutture dell'Ente, ha inteso definire gli obiettivi strategici per la performance organizzativa di seguito elencati.

N.	INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE TARGET
1	Rigidità strutturale di bilancio	Incidenza spese rigide (debito e personale) su entrate correnti	Inferiore al 50%
2	Situazione di deficit strutturale	Valutazione esistenza di deficit strutturale sulla base dei parametri individuati dal Ministero dell'Interno	Rispetto di almeno 6 degli 8 parametri previsti
3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000+ E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie")/Stanzamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	maggiore del 75%
4	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000+ E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie")/Stanzamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	maggiore del 70%
5	Indice di trasparenza calcolato sulla base dell'attestazione annuale dell'Organismo di valutazione	Verifica dello stato delle pubblicazioni in amministrazione trasparente attraverso il valore dell'indicatore "COMPLETEZZA DEL CONTENUTO" che verifica la completezza e l'aderenza alla normativa dei dati riportati dalle pubblicazione inerenti gli obblighi soggetti ad attestazione nella sezione Amministrazione trasparente	Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 2,7

2.2.4 Accessibilità fisica e digitale dei servizi pubblici

Il piano triennale ICT del Comune di Velletri per il triennio 2024 – 2026 riprende quanto previsto dal Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione di AGID 2024 – 2026, che integra il piano precedente.

Assume fondamentale rilevanza il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 80/2021 al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (...)". Il PIAO implementa quella

che il CAD definisce all'art.15 come una “riorganizzazione strutturale e gestionale”, per sfruttare le opportunità offerte dal digitale.

Il Piano dell'AGID impone un'accelerazione nel processo di digitalizzazione e trasformazione dell'attività della pubblica amministrazione.

Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione realizzato da AGID è il documento di indirizzo strategico con cui si definisce il modello di riferimento per lo sviluppo dell'informatica pubblica italiana e la strategia operativa di trasformazione digitale del Paese. Laddove la prima edizione poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA e la seconda edizione si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello, il Piano 2020 - 2022 si focalizzava sulla realizzazione e sul monitoraggio delle azioni previste. L'aggiornamento 2022-2024 del PT è caratterizzato dalla presenza dei fondi del PNRR, che rappresenta una straordinaria opportunità di accelerazione della fase di esecuzione della trasformazione digitale della PA, attraverso ad esempio, il riferimento ai target e alle linee di azione del PNRR, oltre all'indicazione degli Investimenti e degli Avvisi pubblicati nell'ambito della Missione 1.

Per i dettagli in tema di “Accessibilità digitale dei servizi pubblici” consultare l'**ALLEGATO 3**, parte integrante del presente piano.

Per inclusione e accessibilità dei servizi pubblici si intende l'accesso e la fruibilità, su base di eguaglianza con gli altri, dell'ambiente fisico, dei servizi pubblici, inclusi i servizi elettronici e di emergenza, dell'informazione e della comunicazione, ivi inclusi i sistemi informatici e le tecnologie di informazione in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili, pure tramite l'adozione di misure specifiche per le varie disabilità ovvero di meccanismi di assistenza o predisposizione di accomodamenti ragionevoli. Ai sensi dell'art. 6, comma 2-ter del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 3, comma 1 del D.lgs. n. 222/2023 anche le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti sono tenute a mettere in atto le procedure previste dal decreto e a individuare il soggetto idoneo per gestire l'inclusione e l'accessibilità eventualmente in forma associata.

Il Comune di Velletri ha individuato con decreto del sindaco Prot. n. 16336 del 14.03.2024 i dirigenti Responsabili dell'inclusione e dell'accessibilità dei servizi pubblici.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 3, comma 1 del D.lgs. n. 222/2023, il Responsabile dell'inclusione e dell'accessibilità dei servizi pubblici ha individuato una serie di azioni volte a favorire l'inclusione e la piena accessibilità fisica e digitale dei servizi

dell'Amministrazione da parte di tutti i cittadini ed a tal fine è in corso di aggiornamento il relativo piano.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4-bis del D.lgs. n. 150/2009, come introdotto dall'art. 4, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 222/2023, le linee di intervento di cui alla precedente tabella, saranno assegnate quali obiettivi di performance individuale ai Dirigenti competenti per materia.

Ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. n. 222/2023, le azioni volte a favorire l'inclusione e la piena accessibilità fisica e digitale dei servizi dell'Amministrazione da parte di tutti i cittadini, saranno sottoposte alla consultazione degli Enti del terzo settore iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore, secondo le modalità e i termini stabiliti dall'Organismo di valutazione.

A seguito della consultazione pubblica si provvederà, se necessario, ad approvare una variazione del presente Piano al fine di tenere conto dei contributi eventualmente pervenuti.

SOTTOSEZIONE 2.3: RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.3.1 I Soggetti coinvolti nella prevenzione e gestione del rischio

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti.

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
Giunta Comunale	Organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale, nonché entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti della sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del presente Piano	Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, l'organo deputato all'adozione della programmazione per la gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, oltre che per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma ha responsabilità in caso di assenza di elementi minimi della sezione
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Dott.ssa Simona D'Urbano nominata con decreto del Sindaco n. 73183 del 22/11/2023, il quale assume diversi ruoli all'interno dell'amministrazione	Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, “la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di

	<p>e per ciascuno di essi svolge i seguenti compiti:</p> <p><u>in materia di prevenzione della corruzione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - obbligo di vigilanza del RPCT sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano; - obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; - obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, l. 190/2012). <p><u>in materia di trasparenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione; - segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013; 	<p>valutazione della responsabilità dirigenziale”;</p> <p>ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione “In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012; - di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”. <p>Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano</p>
--	---	--

	<ul style="list-style-type: none"> - ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato. <p><u>in materia di whistleblowing:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ricevere e prendere in carico le segnalazioni; - porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute. <p><u>in materia di inconfiribilità e incompatibilità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconfiribilità, dell'applicazione di misure interdittive; - segnalazione di violazione delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità all'ANAC. <p><u>in materia di AUSA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del presente Piano. 	<p>disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.”.</p> <p>La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione.</p>
--	--	---

<p>Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA)</p>	<p>Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante, nominato con decreto del Sindaco n. 27993 del 12/10/2015, il quale cura l'inserimento e aggiornamento della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo.</p>	<p>Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell'Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale.</p>
<p>Dirigenti</p>	<p>svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);</p> <p>partecipano al processo di gestione del rischio;</p> <p>propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <p>assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;</p> <p>adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e, ove possibile, la rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <p>osservano le misure contenute nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del presente Piano (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);</p> <p>provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte dall'ufficio a cui sono preposti.</p>	<p>Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.</p>

	suggeriscono le azioni correttive per le attività più esposte a rischio	
Titolari di Posizione Organizzativa (PO) – Elevata Qualificazione	<p>Danno comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di fatti, attività o atti, che si pongano in contrasto con le direttive in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza</p> <p>Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi di legge in materia di trasparenza e pubblicità.</p> <p>Partecipano al processo di gestione dei rischi corruttivi.</p> <p>Applicano e fanno applicare, da parte di tutti i dipendenti assegnati alla propria responsabilità, le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa</p> <p>Propongono eventuali azioni migliorative delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Adottano o propongono l'adozione di misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale.</p>	
I dipendenti	<p>Partecipano al processo di valutazione e gestione del rischio in sede di definizione delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Osservano le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza contenute nella presente sezione del PIAO</p>	

	<p>Osservano le disposizioni del Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici e del codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione con particolare riferimento alla segnalazione di casi personali di conflitto di interessi.</p> <p>Partecipano alle attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza organizzate dall'Amministrazione.</p> <p>Segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o all'U.P.D..</p>	
Collaboratori esterni	<p>Per quanto compatibile, osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nella presente sezione del PIAO.</p> <p>Per quanto compatibile osservano le disposizioni del Codice di comportamento Nazionale e del Codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione segnalano le situazioni di illecito.</p>	<p>Le violazioni delle regole di cui alla presente sezione del PIAO e del Codice di comportamento applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture del Comune o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti.</p> <p>E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.</p>

Partecipano inoltre alla realizzazione della strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione i seguenti soggetti con un ruolo consultivo, di monitoraggio, verifica e sanzione.

SOGGETTI	COMPITI
----------	---------

Consiglio Comunale	<p>Organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale</p>
Organismo di valutazione (OIV/NIV)	<p>partecipa al processo di gestione del rischio;</p> <p>considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;</p> <p>svolge compiti propri connessi all’attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);</p> <p>esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall’Amministrazione comunale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <p>verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei Dirigenti ai fini della corresponsione della indennità di risultato.</p> <p>verifica coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance.</p> <p>verifica i contenuti della Relazione sulla performance in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, potendo chiedere, inoltre, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e potendo effettuare audizioni di dipendenti.</p> <p>riferisce all’ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.</p>
Collegio dei Revisori dei conti	<p>Analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, riferendone al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.</p> <p>Esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.</p>
l’Ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.)	<p>Svolge i procedimenti disciplinari nell’ambito della propria competenza.</p> <p>Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell’autorità giudiziaria.</p> <p>Propone l’aggiornamento del Codice di comportamento.</p>
Le società partecipate	<p>Volsca Ambiente e servizi SPA, la Velletri Servizi SPA la Fondazione di partecipazione Arte e Cultura Città di Velletri firmatarie con il Comune dei Protocolli di legalità</p>

I cittadini	Con l'attività di segnalazione che partecipano in via permanente all'osservazione /segnalazione del piano. Concorrono altresì nelle fasi di procedura aperta alla formazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del presente Piano nonché del Codice di comportamento.
--------------------	--

2.3.2 Gli Obiettivi strategici

Con riferimento ai "principi strategici", da tenere in considerazione nella progettazione del sistema di gestione del rischio di corruzione, il PNA 2022, come aggiornati ed integrati dalla deliberazione dell'ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, individua: il miglioramento nella gestione dei fondi europei e del PNRR attraverso una serie di azioni chiave che includono il rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione, la revisione e il miglioramento della regolamentazione interna, l'aumento della trasparenza e accessibilità delle informazioni, anche attraverso l'informatizzazione e la digitalizzazione dei processi amministrativi, il miglioramento della comunicazione e formazione, la gestione della performance integrata, la condivisione di esperienze e buone pratiche, l'implementazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio e il coordinamento strategico tra prevenzione della corruzione e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza del Comune di Velletri per il triennio 2024-2026 sono i seguenti:

- **Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo agli appalti pubblici, alla selezione del personale e alla gestione dei fondi Europei e del PNRR.** Migliorare l'analisi dei rischi e l'implementazione di misure di prevenzione con particolare riferimento alla gestione degli appalti pubblici, alla selezione del personale e alla gestione dei finanziamenti europei e del PNRR evidenziando i rischi corruttivi attraverso una valutazione del livello di rischio dei diversi processi, e l'individuazione delle misure di prevenzione appropriate rispetto ai rischi individuati, analizzati e valutati.

Si richiama la direttiva a firma del Segretario generale ad oggetto "Direttiva sui controlli interni ai fini dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi finanziati con fondi del piano nazionale ripresa e resilienza e con i fondi strutturali", sottoscritta il 05.02.2024 Prot. N. 7600, in attuazione dell'art. 23 del Regolamento comunale disciplinante i controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio comunale in data 30.01.2024.

- **Revisione e miglioramento della regolamentazione interna a partire dal Codice di Comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi.** Rivedere e migliorare la regolamentazione interna, iniziando dal codice di comportamento e dalle politiche di gestione dei conflitti di interesse, anche attraverso l'introduzione di adeguate soluzioni organizzative e procedurali idonee a sterilizzarlo.
- **Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli Stakeholder, sia interni che esterni.** Aumentare la chiarezza e l'accessibilità delle informazioni per gli stakeholder, sia interni che esterni. In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, promozione di azioni di miglioramento della qualità dei dati pubblicati garantendo non solo l'apertura del formato di pubblicazione, ma anche l'aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate, al fine di assicurare un puntuale adempimento degli obblighi

di pubblicazione anche attraverso i processi di digitalizzazione e l'organizzazione dei flussi informativi sia interni sia esterni all'organizzazione.

- **Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole etiche di comportamento anche ai fini della promozione del valore pubblico.** Implementare i processi di formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e comportamento etico per promuovere il valore pubblico, in considerazione del ruolo fondamentale che la stessa assume nell'ambito della strategia per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza, quale strumento indispensabile per assicurare una corretta e compiuta conoscenza delle regole di condotta che il personale è tenuto ad osservare e a creare un contesto favorevole alla legalità
- **Consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della "Sezione Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance.** Stabilire un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della "Sezione Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, integrato nel processo di valutazione delle performance, provvedendo all'inserimento di criteri di valutazione che tengano conto del coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione
- **Miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione) e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni.** Proseguire nell'integrazione del sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione con il ciclo di gestione della performance e il sistema dei controllo interni; in particolare, il monitoraggio è necessario per assicurare l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione, individuando specifici doveri in capo ai soggetti indicati nella "Sezione rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, in ordine alla periodica verifica circa le attività poste in essere, per l'effettiva attuazione delle misure di legalità ed integrità programmate.
- **Tutela del dipendente che segnala illeciti (*whistleblowing*).** In considerazione delle importanti novità in materia recate dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, dare la più ampia e diffusa conoscenza a tutti i dipendenti dell'Ente dell'esistenza dell'istituto e delle sue modalità di esercizio, nonché realizzare tutte le azioni organizzative e tecniche necessarie a garantire idonea tutela del dipendente pubblico che venuto a conoscenza per ragioni di lavoro, di attività illecite nell'amministrazione, dovesse segnalarle.
- **Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.** Stabilire un coordinamento strategico tra la strategia di prevenzione della corruzione e quella volta alla prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, anche in funzione di contrasto al rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali, con particolare riferimento all'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, al fine di consentire la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.
- **Vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società partecipate e/o enti controllati.** Nell'ambito dei compiti che la normativa nazionale in materia attribuisce alle Amministrazioni, nei confronti delle proprie Società partecipate, nonché delle indicazioni contenute nella deliberazione ANAC 1134/2017, si evidenzia la necessità di provvedere ad una puntuale verificare circa l'adempimento agli obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza, da parte di dette società partecipate, al fine di garantire la trasparenza delle informazioni e delle scelte sull'uso delle risorse pubbliche da parte delle società e degli enti controllati, anche attraverso la pubblicazione.

2.3.3 Analisi del contesto esterno

Situazione socio economica del territorio

Per meglio inquadrare il contesto di riferimento è necessario volgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

L'analisi del territorio e delle strutture;

L'analisi demografica;

L'analisi socio economica;

Gli aspetti sopra menzionati sono alla base della programmazione, diretti a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio	
Superficie	kmq 113
Risorse Idriche	
Laghi	n. 0
Fiumi e torrenti	n. 0
Strade	
Statali	km. 10,00
Provinciali	km. 20,00
Comunali	km. 130,00
Vicinali	km. 26,00
Autostrade	km. 0

	SI	NO
Piano regolatore - PRGC - adottato	X	
Piano regolatore - PRGC - approvato	X	
Piano di edilizia economico-popolare - PEEP	X	
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	X	

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati

forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare un'analisi.

Bilancio demografico anno 2022 Comune: Velletri			
Variabile	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	25.655	26.817	52.472
Nati vivi	170	176	346
Morti	274	294	568
Saldo naturale anagrafico	-104	-118	-222
Iscritti in anagrafe da altro comune	533	550	1.083
Cancellati dall'anagrafe per altro comune	458	420	878
Saldo migratorio anagrafico interno	75	130	205
Iscritti in anagrafe dall'estero	120	106	226
Cancellati dall'anagrafe per l'estero	44	37	81
Saldo migratorio anagrafico estero	76	69	145
Iscritti in anagrafe per altri motivi	4	2	6
Cancellati dall'anagrafe per altri motivi	57	21	78
Saldo anagrafico per altri motivi	-53	-19	-72
Iscritti in anagrafe in totale	657	658	1.315
Cancellati dall'anagrafe in totale	559	478	1.037
Saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	98	180	278
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Saldo censuario totale	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	25.649	26.879	52.528

TASSONATALITA' ULTIMO QUINQUENNIO	ANNO	%
	2018	7,7
	2019	7,3
	2020	7,3
	2021	5,0
TASSO MORTALITA'		
	2018	10,0
	2019	9,6
	2020	10,9
	2021	8,6

Presenza di cittadini stranieri

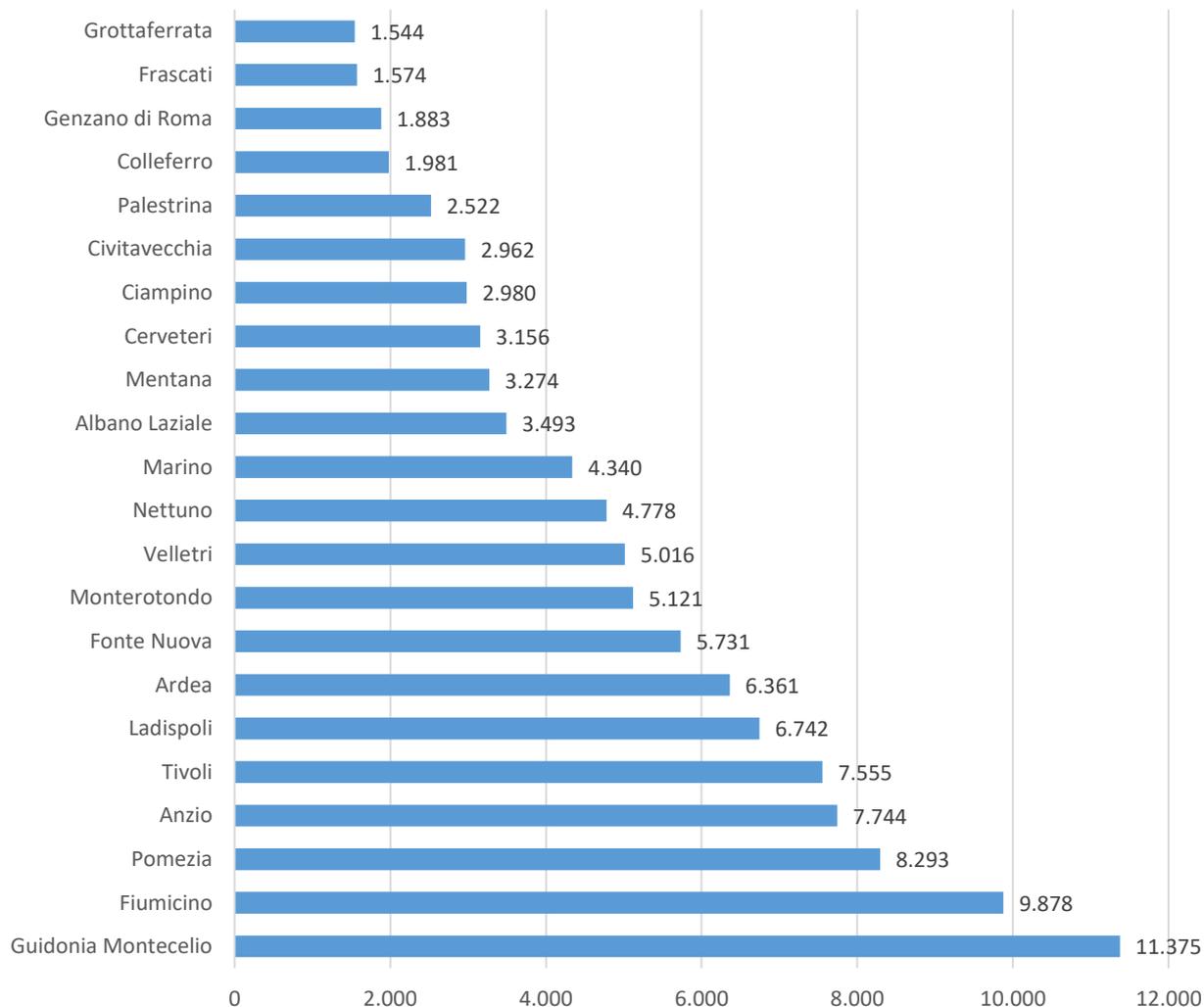
Quanto alla composizione della popolazione, al 31 dicembre 2022, secondo le fonti Istat, tra i residenti nel territorio della Città metropolitana di Roma si contano ben 511.332 cittadini stranieri, pari all' 12,1% della popolazione residente.

La presenza straniera non è equamente distribuita sul territorio dei relativi Comuni. Infatti gli stranieri tendono a stabilirsi principalmente nei Comuni costieri, dove è maggiore la disponibilità di alloggi in affitto (quelle che una volta erano le seconde case dei cittadini romani) o in prossimità delle linee di comunicazione che convergono verso Roma. Vi sono poi alcuni Comuni in cui l'incidenza dei residenti stranieri è addirittura superiore a quella del Comune capoluogo complessivamente inteso.

La composizione etnica degli stranieri residenti nei Comuni del territorio metropolitano evidenzia una presenza maggiore delle nazionalità europee, *in primis* quella rumena. Tale dato dimostra come gli stranieri che si stabiliscono nell'hinterland tendano ad avere un progetto di lunga permanenza sul territorio italiano, che contempla anche la costituzione di famiglie e, dunque, la ricerca di una soluzione abitativa a lungo termine, che, considerati i costi delle abitazioni nel Capoluogo, coincide con la scelta di una casa nei Comuni limitrofi.

Nel 2022 in ben 22 dei 120 Comuni dell'hinterland si rilevano presenze significative – superiori, cioè, alle 2.000 unità – di cittadini stranieri residenti; nel 2006 i Comuni con più di 2.000 residenti stranieri erano solo 9. Ai primi tre posti, in termini di numero assoluto di residenti stranieri, si trovano, come atteso, i tre Comuni più popolosi dell'hinterland, ossia Guidonia Montecelio, Fiumicino e Pomezia.

I Comuni dell'Area metropolitana romana con la maggiore presenza assoluta di cittadini stranieri (superiore ai 2.000 residenti). Anno 2022



Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole e industriali specializzate nei seguenti settori, dati forniti dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato.

	2022	2023
Industria		
di cui:		
attività agricole	673	652
attività manifatturiere	181	179
costruzioni	840	848
commercio all'ingrosso e al dettaglio	1092	1068
Servizi		
di cui:		
trasporto e magazzinaggio	73	74
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	202	205
servizi di informazione e comunicazione	92	93

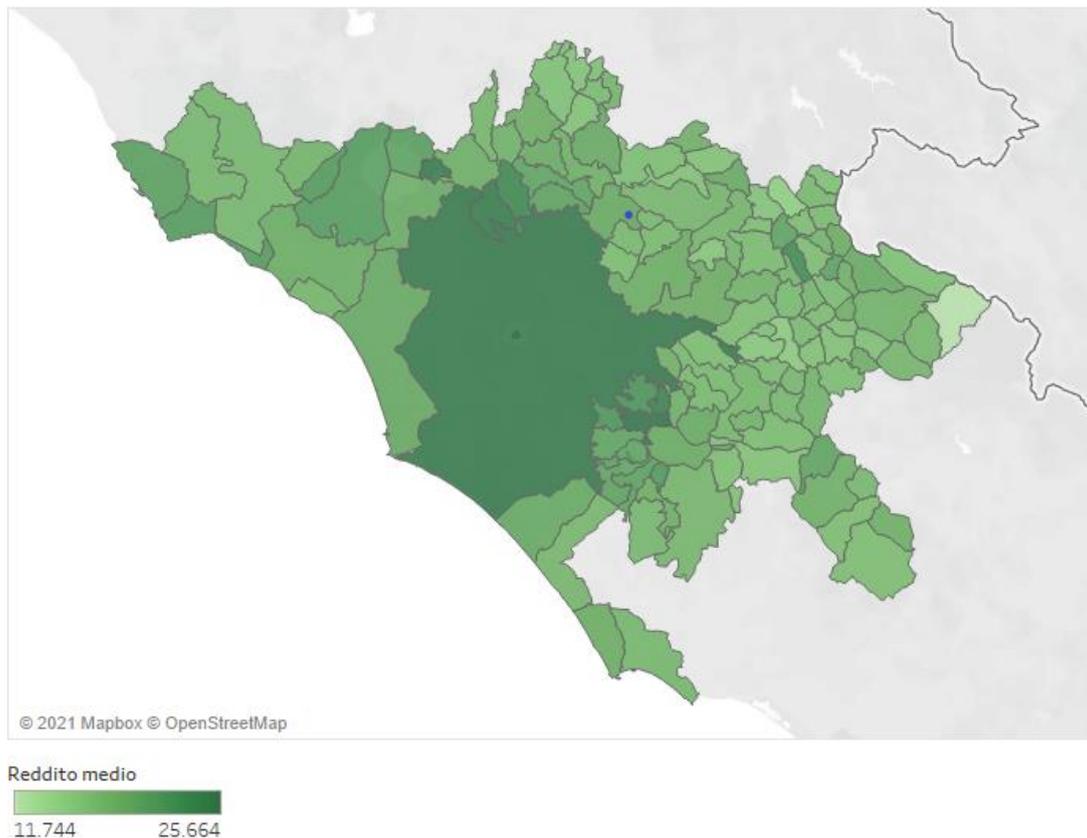
attività finanziarie e assicurative	113	113
attività immobiliari	119	122
attività professionali, scientifiche e tecniche	101	106
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	144	148
istruzione	18	16
sanità e assistenza sociale	65	67
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	50	50
altre attività di servizi	171	169
Totale	3934	3910

Condizione reddituale e sociale della popolazione

Per quanto attiene, l'analisi della situazione reddituale a livello dei due sub ambiti metropolitani (Comune capoluogo e hinterland metropolitano secondo i dati delle dichiarazioni 2022 – Anno d'imposta 2021), rispetto al valore del reddito medio imponibile per contribuente calcolato nel complesso del territorio della Città metropolitana di Roma, quello osservabile nell'ambito dell'insieme dei 120 Comuni di hinterland risulta inferiore e pari a 19.543 euro.

In ogni caso occorre precisare che nei singoli Comuni di hinterland si osservano sia redditi medi imponibili comunali di valore superiore a quello di Roma Capitale, ad esempio nel Comune di Grottaferrata (con 26.643 euro), e al valore medio metropolitano, come accade nei Comuni di Formello (con 24.781 euro) e di Monte Porzio Catone (con 24.668 euro), sia redditi medi notevolmente inferiori a quelli di Roma, ad esempio nei Comuni di Vallepietra (con 11.241 euro) e di Capranica Prenestina (con 14.702 euro).

Dal grafico sotto riportato si evince la peculiarità della situazione poc' anzi descritta.



La fotografia della condizione reddituale e sociale della popolazione, unita ai dati attinenti alla consistenza, alla struttura e alla mobilità della stessa, fornisce informazioni che possono risultare utili nell'analisi del contesto di riferimento, anche in termini di valutazione della possibile esposizione a rischi corruttivi.

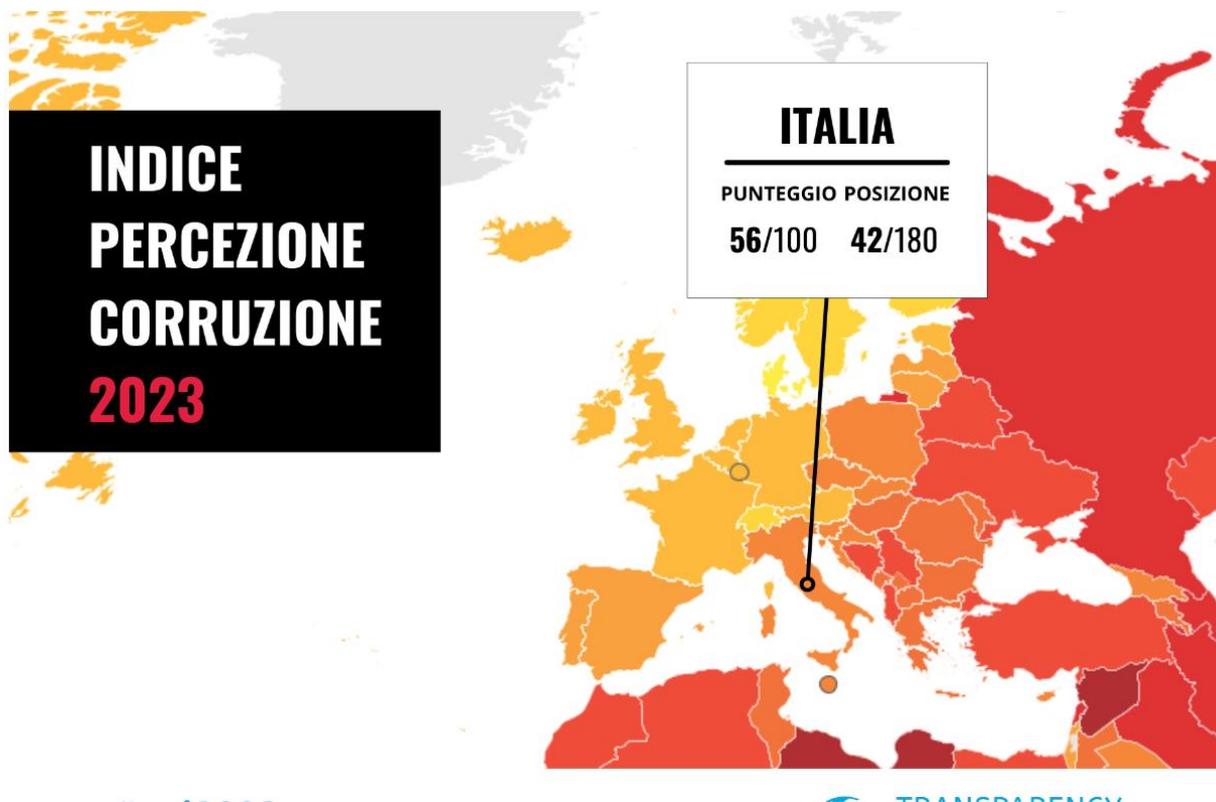
Analisi contesto criminologico

Al fine di effettuare una adeguata valutazione del rischio di corruzione occorre comprendere l'ambiente esterno in cui l'organizzazione opera ed in particolare tenere in considerazione il contesto sociale, politico, economico, finanziario, competitivo, normativo, culturale, anche consultando gli *stakeholder* esterni.

Il rapporto di “Transparency International” attraverso la misurazione dell'indice di Percezione della Corruzione (CPI) stila una classifica dei Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

L'Italia per l'anno 2023, conferma il punteggio di 56 dell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI), e si colloca al 42mo posto nella classifica globale dei 180 Paesi presi in esame e, inoltre, conferma l'Italia al 17mo tra i 27 dell'Unione Europea. Al riguardo occorre, tuttavia, rammentare che tale graduatoria, che pure ha il merito di attirare l'attenzione sul fenomeno, si basa, appunto, su un “indice di percezione della corruzione” che è, quindi, influenzato da fattori – non quantificabili – di valutazione soggettiva.

Tale risultato conferma l'Italia nel gruppo dei Paesi europei più impegnati sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Un risultato che è anche frutto dell'applicazione di alcune misure normative adottate in materia di whistleblowing e di appalti pubblici"



Ai fini di una analisi completa va citata la *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia* (dati secondo semestre 2022), ed in particolare il paragrafo 7 intitolato “Proiezione della criminalità organizzata sul territorio Nazionale - Lazio”.

Dalla lettura della citata Relazione emerge che la situazione della criminalità organizzata nel Lazio, può essere sintetizzata nei seguenti punti chiave:

1. **Influenza economica delle organizzazioni criminali:** La persistente crisi economica nella regione favorisce gli interessi delle organizzazioni criminali, che sfruttano il divario tra il settore imprenditoriale in ripresa e quelli associati alle consorterie criminali.
2. **Riciclaggio di capitali illeciti:** Le organizzazioni criminali nel Lazio cercano nuove modalità di riciclaggio e reinvestimento di capitali illeciti, esplorando opportunità anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), potenzialmente alterando il normale funzionamento dei mercati.
3. **Aumento delle segnalazioni di operazioni sospette:** Il numero crescente di segnalazioni di operazioni sospette indica la presenza di profili di anomalia nelle transazioni finanziarie, possibilmente collegati agli sforzi delle organizzazioni criminali di sfruttare le opportunità d'investimento nel territorio laziale.
4. **Infiltrazione nel settore della ristorazione:** Le attività di ristorazione, specialmente quelle nei quartieri della movida, sono spesso obiettivo di infiltrazioni criminali per il riciclaggio di denaro sporco e la commercializzazione di prodotti controllati dalle organizzazioni mafiose.

5. **Condizionamento degli appalti pubblici:** Le organizzazioni criminali mirano agli appalti pubblici considerati obiettivi strategici e redditizi, con interventi preventivi delle autorità per inabilitare ditte infiltrate.
6. **Presenza di diverse organizzazioni mafiose:** Nel territorio laziale, diverse organizzazioni mafiose, tra cui 'ndrangheta, camorra e mafia siciliana, coesistono e interagiscono, spesso perseguendo interessi illeciti nei settori imprenditoriali, traffico di stupefacenti e altri reati.
7. **Complessità sociale e territoriale:** La vastità del territorio romano e la sua complessità sociale rendono difficile il controllo delle attività criminali, con forme di adattamento delle organizzazioni mafiose alla realtà locale, come la "colonizzazione" del tessuto economico.
8. **Emulazione da parte di gruppi autoctoni:** Alcuni gruppi criminali autoctoni cercano di emulare le mafie tradizionali, manifestando un potenziale evolutivo e adottando comportamenti simili, come la gestione delle piazze di spaccio e la replicazione di rituali mafiosi.
9. **Attività illecite diffuse:** Le attività criminali nelle province di Latina e nel basso Lazio includono traffico di stupefacenti, usura, estorsioni, riciclaggio, gestione di rifiuti illegali e attività agricole legate al caporalato e alle agromafie.

Le autorità locali, comprese le Prefetture, stanno adottando misure preventive, come la certificazione antimafia e il monitoraggio delle imprese, per contrastare le attività criminali e prevenire infiltrazioni nelle iniziative del PNRR.

Ciò rappresentato, dalla Relazione della D.I.A. emerge, altresì, un altro aspetto degno di particolare attenzione: le *mafie* non cessano di influenzare le procedure di affidamento delle gare pubbliche e lo fanno sin dalla preliminare stesura dei relativi bandi, come comprova l'esperienza investigativa acquisita negli anni. L'obiettivo dei *gruppi* criminali di infiltrarsi già nel corso della pianificazione e della progettazione delle opere pubbliche viene perseguito con raffinate strategie, sia per intercettare gli ingenti stanziamenti sia per avviare manovre di corruzione nei confronti di rappresentanti della stazione appaltante e di professionisti/tecnici incaricati. Peraltro, l'impresa aggiudicataria dell'appalto stila, non di rado, il progetto esecutivo confidando già sulle possibilità di apportare successive modifiche durante la realizzazione dell'opera, per ottenere il previsto incremento dei prezzi e, quindi, acquisire i conseguenti e maggiori profitti.

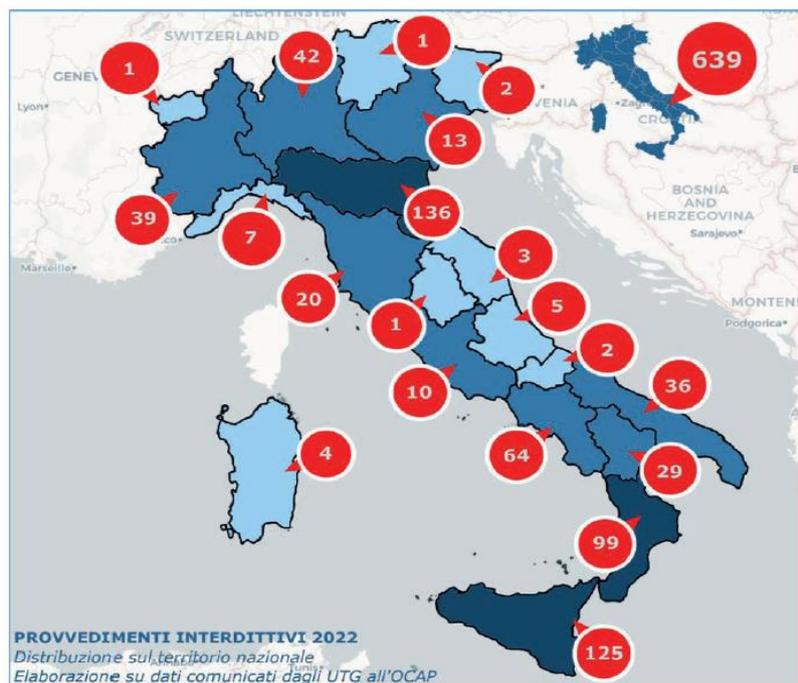
L'infiltrazione mafiosa può realizzarsi anche nella fase successiva all'espletamento della gara mediante diversificate pressioni estorsive, esercitate spesso nei confronti delle affidatarie e finalizzate alla cessione dei connessi servizi ad aziende affiliate. In altri casi, secondo quanto si legge nella Relazione, taluni sodalizi mafiosi sarebbero "*scesi a patti*" per assicurare alle aziende affiliate una sorta di rotazione nell'assegnazione dei contratti pubblici, pilotando le offerte da presentare e contenendo anche le offerte al ribasso degli oneri connessi.

Tuttavia, secondo la D.I.A., la casistica sopra riportata costituisce un mero esempio delle variegata metodologie d'infiltrazione mafiosa, attesi i mutevoli ed articolati *modus operandi* adottati in ragione delle contingenti tempistiche e delle peculiarità connesse con le realtà interessate.

La stessa Direzione Investigativa ha quindi svolto, attraverso la componente centrale di Roma - l'O.C.A.P. (Osservatorio Centrale Appalti Pubblici), diverse ed approfondite attività di monitoraggio

nei confronti di aziende operanti nel settore delle costruzioni e della gestione dei rifiuti, il cui esito è stato rendicontato ai Prefetti competenti per l'adozione di eventuali provvedimenti interdittivi.

A tale ultimo riguardo si riporta di seguito una sintesi grafica delle comunicazioni interdittive antimafia, suddivise per Regione, emesse dagli Uffici Territoriali di Governo nel periodo di riferimento. Stando al dato complessivo del 2022, si conferma la presenza di ditte considerate vicine ai sodalizi mafiosi nelle Regioni di origine del fenomeno ed in quelle dove maggiori sono le opportunità di accaparrarsi appalti. Quanto alla Regione Lazio, nel periodo di riferimento sono stati adottati 10 provvedimenti interdittivi, a fronte dei 639 nazionali, come si evince dal grafico.



Fonte: Relazione semestrale della DIA – II Semestre 2022

Il sistema di prevenzione del riciclaggio: Relazione D.I.A. e Rapporto U.I.F.

Oltre a quanto sopra analizzato, nel presente studio di contesto occorre prendere in considerazione anche il dispositivo nazionale di prevenzione del riciclaggio dei proventi di attività criminose, delineato dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, nel cui ambito la stessa D.I.A. svolge una specifica funzione di presidio per la tutela dell'integrità del sistema finanziario.

Il principale strumento investigativo utilizzato dalla Direzione nel sistema di prevenzione del riciclaggio è rappresentato dalle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette (SOS), caratterizzate, negli ultimi anni, da una crescita esponenziale che trova conferma anche nel semestre in esame.

Da diverso tempo la metodologia di analisi delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette è articolata, con comprovata efficacia, in tre procedure complementari, come si può evincere dallo schema sotto riportato (Figura 1).

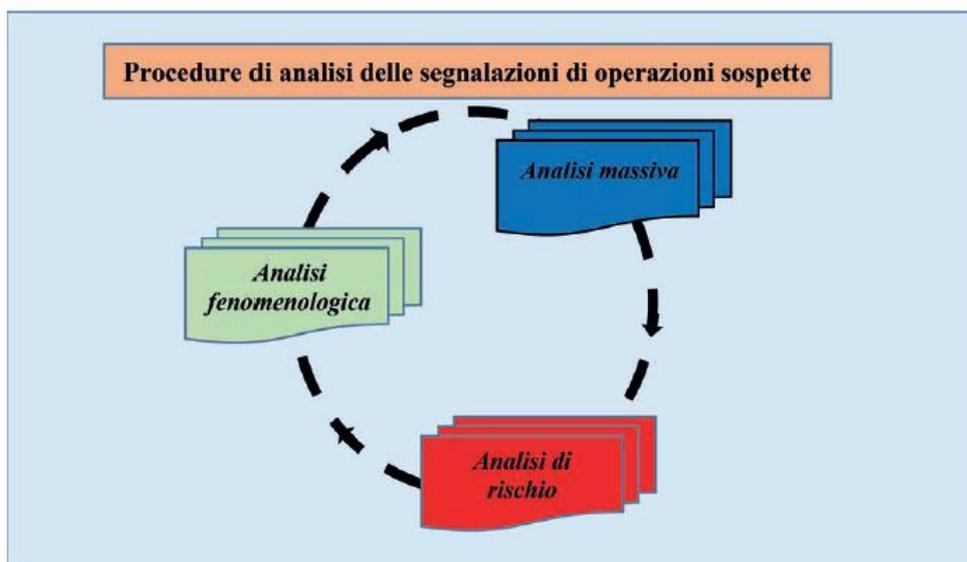


Figura 1

Fonte: Relazione semestrale della DIA – II Semestre 2022

Come anticipato, negli ultimi anni si è assistito ad un aumento esponenziale del numero delle segnalazioni sospette, anche per i profili d’interesse della D.I.A.; nel secondo semestre del 2022 le SOS complessivamente analizzate risultano pari a 80.249, oltre il 15% in più rispetto al 2021 e circa il 33% in più rispetto al 2020 (Figura 2).

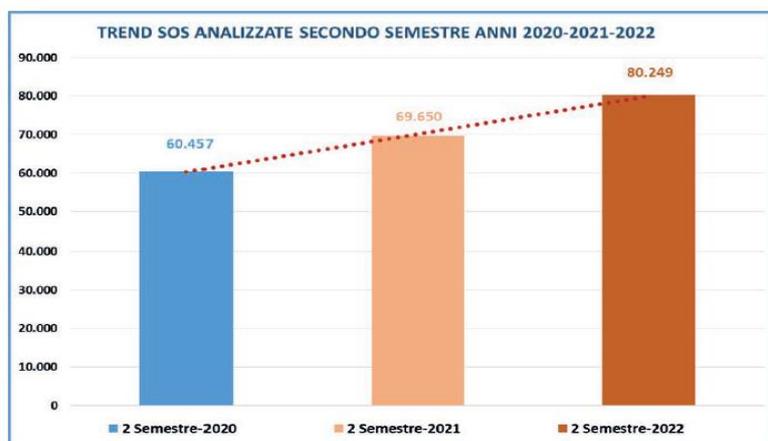


Figura 2

Fonte: Relazione semestrale della DIA – II Semestre 2022

In relazione alle 80.249 SOS analizzate, i corrispondenti soggetti segnalati sono risultati 836.536 (dei quali 518.805 persone fisiche) sul conto dei quali sono stati effettuati tutti gli ulteriori riscontri informativi agli atti della D.I.A. In tale scenario hanno assunto rilievo, per i profili d’interesse della stessa D.I.A., n. 45.715 SOS (Figura 3), delle quali n. 33.804 sono risultate positive e n. 11.911 sono risultate collegate, direttamente dalla UIF alle precedenti, in presenza di significative ricorrenze (soggetti tra loro collegati, soggetti coinvolti nella stessa indagine, operatività collegata o medesime

modalità operative, medesimo/i soggetto/i, informazioni integrative, segnalazioni approfondite nella medesima relazione tecnica).



Figura 3

Fonte: Relazione semestrale della DIA – II Semestre 2022

Nell’ambito del flusso documentale in esame, con riferimento alle segnalazioni ricondotte dai segnalanti a fenomenologie di più attuale interesse operativo, si collocano n. 999 SOS legate al fenomeno Covid 19 e n. 80 SOS riferibili a presunte “anomalie connesse con l’attuazione del PNRR”.

Nel dettaglio e sempre riguardo alle complessive 80.249 SOS analizzate, circa il 57% del flusso documentale di specie ha formato oggetto di comunicazione alla DNA. La classificazione delle 45.715 SOS in esame, sulla base delle categorie di soggetti obbligati, ha evidenziato come la maggior parte di tali segnalazioni (circa l’82%) risulti originata dagli intermediari bancari e finanziari. Gli altri operatori finanziari incidono, invece, per il 10% circa. Seguono, a considerevole distanza, gli operatori non finanziari (oltre il 3,6%), gli operatori di gioco e scommesse (il 2,4%), i professionisti (oltre il 2%) e gli altri operatori (per lo 0,03%) (Figura 4).

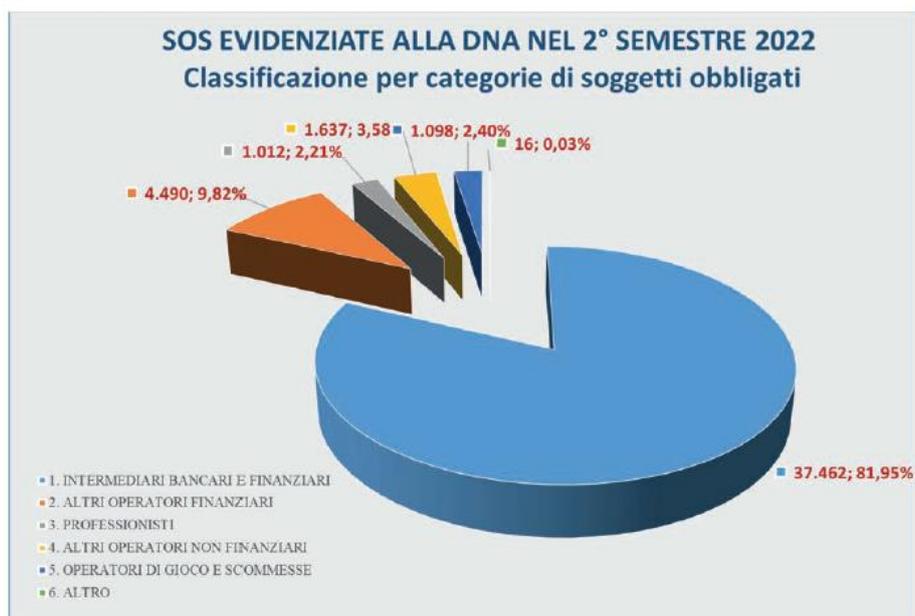


Figura 4

Fonte: Relazione semestrale della DIA – II Semestre 2022

Nell’ambito delle rispettive categorie di soggetti obbligati, come di consueto, la maggior parte delle segnalazioni risulta ascrivibile alle banche (oltre il 53%) e agli istituti di moneta elettronica (oltre il 23%), entrambi riferibili alla più ampia categoria degli “intermediari bancari e finanziari”.

Dall’analisi dei contenuti delle suddette 45.715 SOS si rileva come le operazioni finanziarie collegate ammontino a 1.042.761 ed abbiano ad oggetto un importo complessivo di oltre 38 milioni di euro.

In relazione alle corrispondenti “causali”, la maggior parte delle operazioni risulta riconducibile a “bonifici” e “ricariche di carte di pagamento”, con, rispettivamente, 374.496 e 319.762 operazioni. Seguono quelle relative agli “afflussi disponibilità mediante rimessa fondi” e “deflussi disponibilità mediante rimessa fondi”, con 166.017 operazioni (circa il 16%). Rilevano, infine, le operazioni concernenti le diverse causali di “prelevamenti e versamenti in contanti”, più frequentemente legate ai casi con più elevato sospetto di riciclaggio, che si attestano intorno al 7% (Figura 5).



Figura 5

Fonte: Relazione semestrale della DIA – II Semestre 2022

La ripartizione per area geografica delle complessive 1.042.761 operazioni finanziarie evidenzia, in controtendenza rispetto al precedente semestre, una paritetica distribuzione nelle aree del Sud Italia/Isole e del Nord, in entrambe con una percentuale superiore al 35%.

Al Centro è riconducibile, invece, un numero di operazioni di poco superiore al 22%.

In particolare, al Sud Italia/Isole e al Nord sono riconducibili, rispettivamente, 369.781 e 368.285, mentre al Centro ne emergono n. 233.133 (Figura 6).

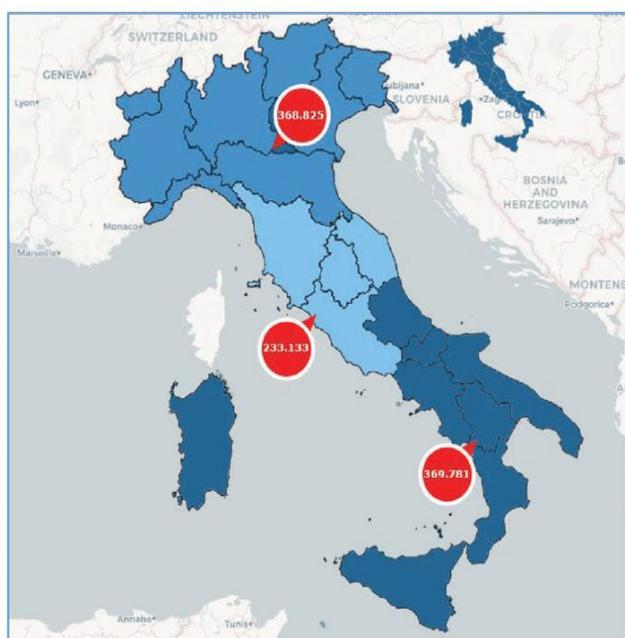


Figura 6



Figura 7

Fonte: Relazione semestrale della DIA – II Semestre 2022

La distribuzione dei predetti valori, su base regionale, esposta nella Figura 7, evidenzia che le Regioni nelle quali si osserva una prevalenza di operazioni finanziarie sono, nell'ordine, la Campania, la Lombardia e il Lazio con percentuali, rispettivamente, del 17,01%, del 14,84% e del 14,17%. Seguono, con percentuali incluse fra il 7% e il 4%, la Puglia, l'Emilia Romagna, il Veneto, la Toscana, la Sicilia e il Piemonte. Come in passato, il minor numero di operazioni risultano, invece, riconducibili alla Valle d'Aosta, al Molise e alla Basilicata.

Gli approfondimenti investigativi della D.I.A. hanno anche riguardato, in diversi casi, segnalazioni collegate all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19. Tali attività sono state coordinate e disposte dal Procuratore Nazionale Antimafia in relazione a specifici flussi di SOS selezionati dall'Unità d'Informazione Finanziaria. Al riguardo, nel novero delle già citate 80.249 SOS processate nel semestre in esame mediante "analisi massiva", 1.091 sono risultate ascrivibili alla suddetta emergenza sanitaria e 164 sono confluite nei predetti flussi inviati nel medesimo periodo alla DNA, per i profili di potenziale attinenza alla criminalità organizzata delle corrispondenti SOS, pari a 45.715.

Oltre ai dati sopra riportati - che sono stati oggetto di analisi semestrale, conformemente alla periodicità della Relazione D.I.A., da cui sono stati effettivamente tratti - nel presente studio di contesto si rivela utile anche il Rapporto 2022 sull'attività svolta per contrastare le attività di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, pubblicato dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per l'Italia il 4 luglio 2023, che è, invece, su base annuale.

Nel documento - di cui sono indicati i passaggi più rilevanti riguardo l'analisi operativa e le zone di rischio - si evidenzia preliminarmente come nel 2022 si sia raggiunto un massimo storico delle segnalazioni di operazioni sospette ricevute dall'Unità (155.426, con un aumento dell'11,4% rispetto al 2021).

Come mostra la seguente tabella, dopo il grande balzo rappresentato dall'anno 2021 (con un +23.3%), continua il trend di crescita del numero delle segnalazioni (Tavola 1.1).

Tavola 1.1

Segnalazioni ricevute					
	2018	2019	2020	2021	2022
Valori assoluti	98.030	105.789	113.187	139.524	155.426
<i>Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente</i>	<i>4,5</i>	<i>7,9</i>	<i>7,0</i>	<i>23,3</i>	<i>11,4</i>

Con riferimento alle categorie (tipologie) di segnalanti (Tavola 1.2), oltre alla consolidata prevalenza di "Banche e Poste", il Rapporto rileva come le comunicazioni trasmesse dalla Pubblica amministrazione permangano limitate e concentrate su due società a partecipazione pubblica (170 comunicazioni su un totale di 179) alle quali è riferibile l'aumento del flusso segnaletico del 2022 (+39,8%, +51 comunicazioni), perlopiù collegato a richieste di finanziamenti pubblici a valere su

risorse del PNRR. Restano, inoltre, marginali anche gli apporti di Enti territoriali e delle Camere di Commercio.

Tavola 1.2

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Segnalazioni ricevute per tipologia di segnalante				
	2021		2022		(var. % rispetto al 2021)
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Totale	139.524	100,0	155.426	100,0	11,4
Banche e Poste	77.086	55,2	89.034	57,3	15,5
Intermediari e altri op. finanz.	46.618	33,4	46.888	30,2	0,6
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	19.611	14,1	22.632	14,6	15,4
IP e punti di contatto di IP comunitari	20.788	14,9	17.418	11,2	-16,2
Imprese di assicurazione Intermediari finanziari	3.976	2,8	4.184	2,7	5,2
ex art. 106 TUB	1.133	0,8	1.248	0,8	10,2
SGR, SICAV e SICAF	405	0,3	383	0,2	-5,4
Soc. fiduciarie ex art. 106 TUB	255	0,2	230	0,1	-9,8
SIM	46	0,0	61	0,0	32,6
Interm. e altri operatori finanziari non incl. nelle prec. categorie (1)	404	0,3	732	0,5	81,2
Società di gestione dei mercati e strumenti finanziari	10	0,0	6	0,0	-40,0
Professionisti	5.121	3,7	5.667	3,6	10,7
Operatori non finanziari	2.902	2,1	4.386	2,8	51,1
Prestatori di servizi di gioco	7.659	5,5	9.266	6,0	21,0
Pubblica amministrazione	128	0,1	179	0,1	39,8

(1) La categoria comprende gli altri soggetti di cui all'art. 3, commi 2 e 3, del D.lgs. 231/2007 non inclusi nelle categorie precedenti.

Tra i soggetti obbligati non finanziari (Tavola 1.3), spiccano per numeri assoluti i prestatori di servizi di gioco, mentre nel contesto dei professionisti va rilevato il calo dei dottori commercialisti (-31% rispetto al 2021); crescono, invece, le segnalazioni dei notai (+13% sul 2021).

Tavola 1.3

Segnalazioni ricevute per categoria di professionisti e operatori non finanziari					
TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	2021		2022		(var. % rispetto al 2021)
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Soggetti obbligati non finanziari	15.682	100,0	19.319	100,0	23,2
Professionisti	5.121	32,7	5.667	29,3	10,7
Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	4.688	29,9	5.304	27,5	13,1
Dottori commercialisti, esp. contabili, consulenti del lavoro	242	1,5	166	0,9	-31,4
Società di revisione, revisori legali	77	0,5	80	0,4	3,9
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	41	0,3	44	0,2	7,3
Avvocati	33	0,2	23	0,1	-30,3
Altri soggetti esercenti attività professionale (1)	40	0,3	50	0,3	25,0
Operatori non finanziari	2.902	18,5	4.386	22,7	51,1
Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	1.630	10,4	2.204	11,4	35,2
Soggetti in commercio di oro o fabb. e commercio di ogg. preziosi	737	4,7	1.187	6,1	61,1
Operatori in valuta virtuale (2)	326	2,1	826	4,3	153,4
Altri operatori non finanziari (3)	209	1,3	169	0,9	-19,1
Prestatori di servizi di gioco	7.659	48,8	9.266	48,0	21,0

(1) La categoria comprende i soggetti di cui all'art. 3, comma 4, lett. b), del D.lgs. 231/2007. - (2) La categoria comprende i soggetti di cui all'art. 3, comma 5, lett. i) e i)-bis. - (3) La categoria comprende gli altri soggetti di cui all'art. 3, comma 5 del D.lgs. 231/2007 non inclusi nelle categorie precedenti.

Sul piano territoriale (Tavola 1.4), il Lazio, con un'incidenza del 12,4% sul totale, è preceduta soltanto dalla Lombardia (17,8%) mentre è seguita dalla Campania (11,8%). In rapporto alla popolazione residente, invece, il maggior contributo in termini di collaborazione attiva proviene, nell'ordine, da Lazio, Campania e Lombardia.

Tavola 1.4

Segnalazioni ricevute per regione in cui è avvenuta l'operatività segnalata					
REGIONE	2021		2022		(var. % rispetto al 2021)
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Lombardia	25.447	18,2	27.651	17,8	8,7
Lazio	17.236	12,4	19.255	12,4	11,7
Campania	15.728	11,3	18.305	11,8	16,4
Veneto	10.253	7,3	11.437	7,4	11,5
Emilia-Romagna	9.570	6,9	9.477	6,1	-1,0
Piemonte	8.295	5,9	9.001	5,8	8,5
Toscana	8.206	5,9	8.971	5,8	9,3
Sicilia	9.283	6,7	8.936	5,7	-3,7
Puglia	7.702	5,5	8.115	5,2	5,4
Calabria	3.826	2,7	4.125	2,7	7,8
Liguria	3.198	2,3	3.621	2,3	13,2
Marche	2.897	2,1	3.097	2,0	6,9
Trentino-Alto Adige	2.378	1,7	2.691	1,7	13,2
Friuli Venezia Giulia	2.264	1,6	2.426	1,6	7,2
Abruzzo	1.990	1,4	2.334	1,5	17,3
Sardegna	1.880	1,3	2.239	1,4	19,1
Umbria	1.283	0,9	1.354	0,9	5,5
Basilicata	867	0,6	900	0,6	3,8
Molise	559	0,4	603	0,4	7,9
Valle d'Aosta	245	0,2	327	0,2	33,5
Estero	1.412	1,0	3.056	2,0	116,4
Online	5.005	3,6	7.505	4,8	50,0
Totale	139.524	100,0	155.426	100,0	11,4

Dal Rapporto emerge, inoltre, che le fattispecie fiscali, corruttive e appropriative di fondi pubblici, nonché quelle potenzialmente riferibili a contesti di criminalità organizzata, continuano a rivestire una primaria importanza nell'ambito della collaborazione attiva. Infatti, le segnalazioni di operazioni sospette afferenti al settore fiscale rappresentano il 20,2% del totale. In questo ambito, gli schemi rappresentativi di presunte frodi nelle fatturazioni pesano più del 25%, con un significativo 9% per le segnalazioni relative alle cessioni di crediti di imposta ex D.L. 34/2020 (c.d. "decreto Rilancio").

Sempre in base al richiamato Rapporto, di particolare interesse per le implicazioni in materia di corruzione si sono rivelate le segnalazioni di operazioni sospette incentrate su informative di *whistleblowing* rese ai sensi delle disposizioni normative in materia. Pur non riguardando operatività caratteristiche o di particolare complessità, tali segnalazioni presentano un comune denominatore nei motivi del sospetto, che menzionano l'esistenza di comunicazioni effettuate da *whistleblower* in ordine a irregolarità, illeciti o reati commessi all'interno di enti pubblici e privati. Nei casi esaminati nel 2022, le informative di *whistleblowing* menzionate nelle SOS hanno riguardato presunti episodi corruttivi apparsi di rilevante portata sia per gli importi in gioco che per la natura delle persone fisiche e giuridiche coinvolte. Si legge, infatti, che *“sono emersi, a titolo esemplificativo, pagamenti autorizzati da manager di alto livello per conto di società nonostante l'apparente estraneità di tali corresponsioni all'ordinaria gestione aziendale e l'assenza di prestazioni rese dalla controparte: tali circostanze, considerate unitamente all'informativa di whistleblowing, hanno indotto a ritenere che il manager possa aver beneficiato di una qualche forma di utilità a fronte dell'immotivata e insolita autorizzazione concessa; un'altra fattispecie segnalata ha riguardato operatività finanziarie riconducibili a persone politicamente esposte per cui si paventava la possibile origine illecita della provvista nella forma di tangenti ottenute da ditte appaltatrici di opere realizzate per conto di enti pubblici territoriali”*.

Per quanto riguarda lo specifico ambito del PNRR, nel 2022 l'Unità ha ricevuto 152 segnalazioni di operazioni sospette (di cui oltre il 27% relative a contesti potenzialmente riconducibili alla criminalità organizzata), per un importo complessivo dell'operatività sospetta segnalata superiore a 264 milioni di euro. Oltre la metà delle segnalazioni sono state inoltrate dalla Pubblica Amministrazione, mentre la parte residua principalmente da Banche e Poste. Sono così emerse reti di imprese che hanno indebitamente beneficiato di finanziamenti agevolati o che hanno utilizzato in modo distorto le risorse erogate, frequentemente trasferite all'estero a favore di società controparti, anche riconducibili a soggetti positivi al *matching* anagrafico con le basi dati della DNA. Spesso le entità della rete sono imprese recentemente rilevate da meri prestanome al servizio della criminalità organizzata, che pressoché contestualmente alla richiesta delle agevolazioni registrano modifiche societarie, soprattutto nell'ambito di interventi destinati alla promozione di specifici settori, ovvero della sede legale, laddove una determinata collocazione geografica sia funzionale all'incremento della componente a fondo perduto.

Si rileva che, nel 2022, oltre il 18% delle segnalazioni ricevute è stato classificato come potenzialmente riferibile agli interessi del crimine organizzato e circa il 6,5% di esse è stato sottoposto ad analisi di secondo livello.

Si tratta di un volume, secondo la UIF, sostanzialmente in linea, in termini quantitativi e tipologici, con quello dell'anno precedente.

Così come risulta in continuità con il passato la distribuzione territoriale delle segnalazioni, che conferma un'elevata corrispondenza con le mappature degli insediamenti predisposte dalla DIA e dalla DNA nelle rispettive relazioni. In particolare, il 19,8% riguarda la Campania, seguita dal Lazio (14,4%) e dalla Lombardia (14,1%); seguono la Sicilia (8,1%), la Puglia (6,4%), la Calabria (5,3%) e l'Emilia-Romagna (5,1%). Roma, Napoli e Milano si confermano, nell'ordine,

le prime tre province nelle quali si concentrano i volumi operativi potenzialmente ascrivibili agli interessi delle consorterie, con una incidenza complessiva del 32,9%.

Come anticipato, importante è, inoltre, il legame emerso con l'impiego dei fondi pubblici, che conferma la propensione delle consorterie mafiose a sfruttare le occasioni di profitto discendenti dalle situazioni di crisi e dalle conseguenti misure pubbliche di supporto. In particolare, delle segnalazioni di operazioni sospette potenzialmente riconducibili alla criminalità organizzata, il 5,8% è riferibile all'area di rischio connessa alla pandemia e ai correlati interventi di sostegno economico. Le analisi condotte dall'Unità in tale ambito hanno riguardato primariamente casi di indebita percezione dei finanziamenti previsti dalla normativa emergenziale ovvero di utilizzi distorti di tali fondi, anche relativamente alle risorse stanziare tramite il PNRR.

Con riguardo agli appalti connessi proprio all'attuazione del PNRR, appaiono rilevanti, secondo la UIF, le misure di semplificazione nonché le procedure di acquisizione e disponibilità della certificazione antimafia previste dalla legislazione vigente (D.L. 13/2023, convertito in L. 41/2023).

Sempre secondo la UIF, il comparto dei giochi e delle scommesse continua a mostrare zone d'ombra suscettibili di favorire fenomeni di riciclaggio. Infatti gli esiti degli approfondimenti finanziari hanno confermato l'interesse delle consorterie mafiose in tale settore (con un peso di tali segnalazioni pari all'8,5% di quelle riconducibili all'area di rischio in esame).

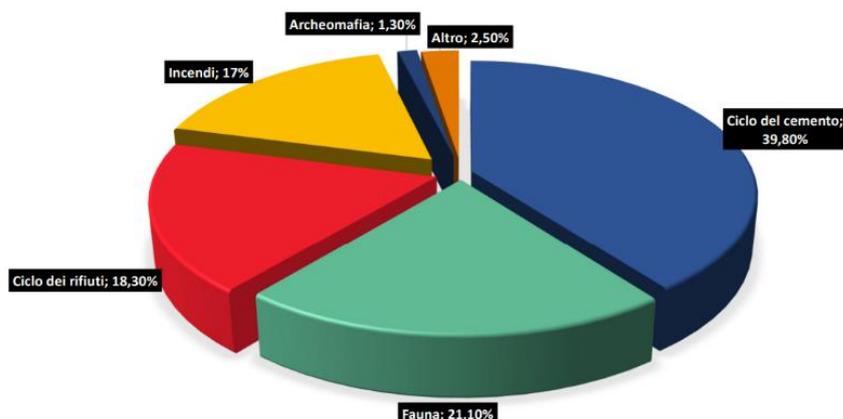
Infine nel Rapporto si segnala, relativamente al quadro normativo di riferimento, il lavoro di revisione integrale degli indicatori di anomalia volto a far confluire in un atto normativo unico e organico le casistiche rilevanti per agevolare i destinatari nell'adempimento degli obblighi di collaborazione attiva. Tra le novità si richiamano le anomalie collegate al coinvolgimento di persone politicamente esposte e di rappresentanti degli enti pubblici o con finalità pubbliche, all'utilizzo di *crypto-assets*, al trasferimento di crediti o altre attività anche nell'ambito di procedure concorsuali, al ricorso a conti di corrispondenza o a rapporti assimilabili. Inoltre sono stati aggiornati gli indicatori specifici di alcune materie come *money transfer*, *trust*, giochi, finanziamento del terrorismo, programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Le infiltrazioni mafiose nel settore ambientale: Rapporto Ecomafia

Ciò esposto e tenuto conto degli esiti delle analisi condotte, un aspetto cui occorre continuare a prestare attenzione, per la relativa delicatezza e per il contesto in cui opera questa Amministrazione, è quello legato all'infiltrazione mafiosa nel settore ambientale, per il quale si è ritenuto utile consultare il 'Rapporto Ecomafia 2023' di Legambiente.

Dal dossier emerge, in particolare, che il ciclo illegale del cemento, i reati contro la fauna e il ciclo dei rifiuti sono le tre filiere su cui, nell'anno 2022, si è registrato il maggior numero di illeciti, *in primis* quelli relativi al cemento illegale (dall'abusivismo edilizio agli appalti), che ammontano a 12.216, pari al 39,80% del totale, con una crescita del +28% rispetto al 2021.

I REATI CONTESTATI NEL 2022: I SETTORI

**Fonte: Il rapporto annuale di Legambiente - Ecomafia 2023**

Crescono del 26,5% le persone denunciate (12.430), del 97% le ordinanze di custodia cautelare (65), addirittura del 298% il valore dei sequestri e delle sanzioni amministrative, per 211 milioni di euro.

Stimato in crescita, da 1,8 a 2 miliardi, anche il business dell'abusivismo edilizio; seguono i reati contro la fauna, con 6.481 illeciti penali (+4,3%) e 5.486 persone denunciate (+7,6%).

Scende al terzo posto il ciclo illegale dei rifiuti, con una riduzione sia del numero di illeciti penali (5.606, -33,8%) sia delle persone denunciate (6.087, -41%); aumentano, però, le inchieste in cui viene contestata l'attività organizzata di traffico illecito di rifiuti (268, contro le 151 del 2021); crescono anche gli illeciti amministrativi (10.591, +21,4%) e, in misura minore, le sanzioni (10.358, +16,2%).

Al quarto posto si collocano i reati legati a roghi dolosi, colposi e generici (5.207, -3,3%), in aumento i controlli, le persone denunciate (768, una media di 2 al giorno, +16,7%) e i sequestri (122, con un +14%).

Un capitolo a parte viene dedicato all'analisi delle attività di forze dell'ordine e capitanerie di porto nel settore agroalimentare, che hanno portato all'accertamento di 41.305 reati e illeciti amministrativi; sul fronte *archeomafia*, 404 sono i furti d'arte nel 2022.

Dalla sottostante Tabella 1 emerge che nel 2022 sono stati rilevati oltre 30 mila reati contro l'ambiente, il che si traduce in una media di 84 illeciti al giorno, con un lieve aumento rispetto al 2021 (+0,3%).

Nel dettaglio 2.642 sono stati registrati nel Lazio, che, superando la Calabria (2.217), si colloca al quarto posto, inserendosi così nel quartetto delle Regioni a tradizionale presenza mafiosa. Prima, infatti, è la Campania (4.020), seconda la Puglia (3.054), terza la Sicilia (2.905).

REGIONE	REATI	PERSONE DENUNCIATE	ARRESTI	SEQUESTRI
01 CAMPANIA	4020	3358	12	995
02 PUGLIA	3054	2560	27	692
03 SICILIA	2905	2401	22	425
04 LAZIO	2642	2183	29	812
05 CALABRIA	2217	1721	23	475
06 LOMBARDIA	2141	1844	4	541
07 TOSCANA	2085	1614	13	245
08 EMILIA ROMAGNA	1468	1292	2	219
09 LIGURIA	1386	1248	3	148
10 PIEMONTE	1230	1111	32	183
11 VENETO	1146	1025	2	161
12 ABRUZZO	1134	1001	0	144
13 MARCHE	1025	987	3	168
14 BASILICATA	1003	815	0	100
15 SARDEGNA	876	648	11	149
16 FRIULI VENEZIA GIULIA	703	442	0	281
17 TRENINO ALTO ADIGE	617	154	1	37
18 UMBRIA	570	387	1	45
19 MOLISE	406	328	8	64
20 VALLE D'AOSTA	58	58	0	15

(Tabella 1)

Fonte: Il rapporto annuale di Legambiente - Ecomafia 2023 - Elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2022)

A livello regionale (Tabella 2) le persone denunciate nel 2022 risultano essere 2.183, mentre le persone arrestate sono 29, un dato che colloca il Lazio al secondo posto dopo il Piemonte, con 32 arresti. La metà dei reati contestati in Regione sono localizzati in una nella sola città di Roma, che è anche la prima 'provincia' in Italia per reati ambientali, sopra Napoli e Bari. Tra le prime venti province troviamo anche Latina, sedicesima, con 485 procedimenti penali avviati.

04 LAZIO		2642	VISUALIZZA DETTAGLI		
PROVINCIA	REATI	PERSONE DENUNCIATE	ARRESTI	SEQUESTRI	
01 ROMA	1315	1168	20	565	
02 LATINA	485	410	1	153	
03 FROSINONE	280	230	5	46	
04 REGIONE *	223	181	0	2	
05 VITERBO	188	100	1	30	
06 RIETI	151	94	2	16	

(Tabella 2)

Fonte: Il rapporto annuale di Legambiente - Ecomafia 2023 - Elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2022)

* Con il termine "Regione" si indicano i dati relativi alle attività svolte dal Comando Tutela Ambiente dell'Arma dei carabinieri non disponibili su base provinciale

Gli illeciti nel ciclo dei rifiuti nel Lazio risultano essere 543, dato che posiziona la Regione al terzo posto a livello nazionale, preceduta dalla Puglia (560) e dalla Campania (1259). Mentre Roma (Tabella 3), con 288 reati, risulta essere la seconda peggior 'provincia', preceduta soltanto da Napoli con 329 reati. A livello regionale Latina, con 108 illeciti, si attesta in seconda posizione, seguono gli 83 di Frosinone, i 39 di Viterbo e i 20 di Rieti.

09 LAZIO		543	VISUALIZZA DETTAGLI		
PROVINCIA	REATI	PERSONE DENUNCIATE	ARRESTI	SEQUESTRI	
01 ROMA	288	370	15	130	
02 LATINA	108	116	0	37	
03 FROSINONE	83	129	2	32	
04 VITERBO	39	38	0	13	
05 RIETI	20	20	0	3	
06 REGIONE *	5	6	0	2	

(Tabella 3)

Fonte: Il rapporto annuale di Legambiente - Ecomafia 2023 - Elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2022)

* Con il termine "Regione" si indicano i dati relativi alle attività svolte dal Comando Tutela Ambiente dell'Arma dei carabinieri non disponibili su base provinciale

Da ultimo si riportano i dati sui reati legati al ciclo del cemento abusivo nel Lazio (Tabella 4) che, con 799 ecoreati accertati, si conferma in quinta posizione tra le Regioni italiane. A livello provinciale il peggior dato è quello di Roma, all'ottavo posto con 216 reati, mentre in ambito regionale si posiziona al primo posto, scavalcando Latina, posizionata a livello nazionale all'undicesimo posto con 192 reati. Migliore la situazione nelle altre province: 70 sono stati i reati del cemento registrati nel territorio di Frosinone, 44 a Rieti e 32 a Viterbo.

07 LAZIO		729	VISUALIZZA DETTAGLI		
PROVINCIA		REATI	PERSONE DENUNCIATE	ARRESTI	SEQUESTRI
01	ROMA	216	249	2	90
02	LATINA	192	232	0	71
03	REGIONE *	175	175	0	0
04	FROSINONE	70	90	0	5
05	RIETI	44	40	1	4
06	VITERBO	32	34	1	6

(Tabella 4)

Fonte: Il rapporto annuale di Legambiente - Ecomafia 2023 - Elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2022)

* Con il termine "Regione" si indicano i dati relativi alle attività svolte dal Comando Tutela Ambiente dell'Arma dei carabinieri non disponibili su base provinciale

Concludendo l'analisi dei fenomeni criminosi, appare utile esaminare la Relazione del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero, relativa ai reati corruttivi per gli anni che vanno dal 2004 al 2022, presentata a marzo 2023.

L'analisi complessiva dei dati e dei grafici inclusi nella richiamata Relazione evidenzia come il dato più rilevante sia quello che riguarda l'abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), che tra l'altro è l'unico reato ad aver mantenuto un trend pressoché costante per l'intero arco temporale analizzato. Per le altre fattispecie selezionate i valori risultano più contenuti e con un andamento oscillante anche se, nell'ultimo triennio, si rileva una flessione per la concussione (art. 317 c.p.), la "corruzione" (artt. 318 e 319 c.p.) e l'istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.).



Servizio Analisi Criminale

Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2022.

(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2022)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Art. 314 -Peculato-	274	279	243	270	282	330	387	333	453	443	403	360	374	371	348	465	273	286	220
Art. 316 -Peculato mediante profitto dell'errore altrui-	17	11	15	22	14	41	49	44	47	23	26	18	14	6	8	3	5	11	7
Art. 317 -Concussione-	138	115	86	130	145	140	146	130	168	130	111	65	69	67	53	55	45	41	33
Art. 318 -Corruzione per l'esercizio della funzione-	27	21	14	18	17	41	19	13	18	17	24	39	36	35	24	27	23	16	23
Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-	119	93	92	92	120	98	82	95	115	101	76	120	112	126	80	114	81	72	51
Art. 319 ter -Corruzione in atti giudiziari-	9	6	10	7	4	7	6	8	5	8	6	8	22	10	11	17	21	9	4
Art. 319 quater -Induzione indebita a dare o promettere utilità-										31	33	44	50	37	31	33	52	26	21
Art. 320 -Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio-	12	12	6	18	11	32	10	19	22	17	9	29	13	8	15	8	12	12	16
Art. 321 -Pene per il corruttore-	74	60	55	56	65	65	49	73	71	75	46	95	84	99	57	86	65	54	43
Art. 322 -Istigazione alla corruzione-	173	167	184	195	246	217	216	222	202	182	185	169	144	157	134	116	97	100	77
Art. 323 -Abuso d'ufficio-	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	898
Art. 346 bis -Traffico di influenze illecite-										2	4	8	1	9	7	20	28	19	16

Per una lettura più immediata e comprensibile del fenomeno relativo ai più significativi reati contro la Pubblica Amministrazione, la Relazione rimodula la precedente tabella come di seguito, accorpando le citate fattispecie in quattro macro-categorie.



Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2022.

(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2022)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2004- 2022
Concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	67	54	-60,9%
Reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	282	230	-44,4%
Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	388	377	356	468	278	297	227	-22,0%
Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	898	-11,6%

E' interessante notare come per le quattro macro-categorie il confronto dei dati nazionali evidenzia, tra il 2004 ed il 2022, delle riduzioni significative.

Per avere un riferimento aggiornato sull'incidenza di tale fenomenologia criminale sul territorio si è, quindi, proceduto a riportare i reati della specie alla popolazione residente.

In Italia, nel triennio che va dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 si ottiene un valore medio nazionale di 9,41 eventi per 100 mila abitanti. Di seguito si riporta la "mappa di calore" in relazione alla maggiore incidenza di tali delitti (cartina a destra).

In particolare, considerando complessivamente i reati oggetto di analisi, dalla "mappa di calore" che segue emerge una prevalente distribuzione del fenomeno nelle regioni tirreniche sud-occidentali, con spiccata prevalenza di eventi in alcuni capoluoghi (Milano, Torino, Napoli, Palermo e Bari) e, soprattutto, nella città metropolitana di Roma.

Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	24,34
MOLISE	23,45
CALABRIA	22,07
LAZIO	14,28
CAMPANIA	12,98
PUGLIA	12,81
ABRUZZO	12,44
SICILIA	12,18
UMBRIA	10,81
MEDIA NAZIONALE	9,41
SARDEGNA	7,64
EMILIA-ROMAGNA	7,17
MARCHE	6,26
TOSCANA	6,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	5,83
TRENTINO-ALTO ADIGE	5,79
PIEMONTE	5,74
VENETO	5,69
LIGURIA	5,69
LOMBARDIA	5,32
VALLE D'AOSTA	4,68

Concludendo, l'esame della Relazione, relativamente alle dodici fattispecie di reato considerate, si evidenziano andamenti oscillanti nel lungo periodo che, tuttavia evidenziano una generale tendenza alla diminuzione della specifica delittuosità.

Pur dovendo ribadire che, come più ampiamente argomentato in premessa, tali risultanze non possono essere considerate definitive per le particolari caratteristiche di tali fattispecie e la conseguente, indubbia rilevanza della parte sommersa del fenomeno, si ritiene parimenti opportuno evidenziare la coerenza dei dati esposti, che evidenziano un andamento tendenzialmente decrescente nel tempo per i vari indicatori.

Interessante anche rilevare la tendenziale concentrazione del fenomeno nelle grandi aree urbane ed, in particolare, nell'ambito della città metropolitana di Roma. In quest'ultimo caso, la presenza del principale centro del potere politico ed amministrativo, congiunta alla concomitante esistenza dei vertici delle principali aziende nazionali ed internazionali, rendono la situazione della Capitale assolutamente singolare e forniscono l'occasione per la realizzazione dei più disparati e appetibili interessi di carattere economico, che non sfuggono certo alle varie forme di criminalità.

Sia pure in misura minore, tali caratteristiche si riscontrano, in tutto o in parte, in alcune altre grandi aree urbane.

Al fine di caratterizzare gli ambiti maggiormente esposti a eventi corruttivi, risulta utile, nell'analisi del contesto esterno, esaminare un ulteriore aspetto, oltre a quello socio-economico, demografico e produttivo: la sicurezza e il livello di legalità dell'Area metropolitana di Roma, come delineate all'interno dello studio del contesto esterno del PIAO 2024-2026 della Città metropolitana di Roma Capitale approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 febbraio 2024.

La sicurezza rappresenta, infatti, una dimensione fondamentale del benessere delle persone, ma anche del benessere collettivo dei territori. La qualità della vita dipende fortemente dal senso di vulnerabilità che, oltre a condizionare pesantemente le proprie abitudini di vita, incide sulle libertà fondamentali delle persone, come quella di movimento. Ovviamente non solo la percezione di rischio potenziale influenza benessere e qualità della vita, ma anche l'essere realmente vittima di un atto criminale provoca danni personali a livello materiale e psicologico, sia al singolo individuo che subisce il reato che alla comunità di riferimento.

La percezione della sicurezza è influenzata da molteplici fattori. Innanzitutto dal degrado dell'ambiente in cui si vive, ma anche dal controllo del territorio che viene esercitato dalle forze dell'ordine, dalla particolare situazione personale che si sta vivendo, dal livello oggettivo di criminalità di una zona.

In generale il tema della sicurezza e della presenza di criminalità interessa più direttamente i territori urbani e le periferie ricadenti a ridosso dei grandi centri urbani. Nei piccoli centri e nei borghi la presenza criminale è più attenuata, poiché permangono conoscenza e legami diretti fra i residenti.

Al pari di molte grandi aree urbane del Paese ma anche europee, quella metropolitana romana appare afflitta da un problema di sicurezza che si esprime nel numero di reati commessi. Tutti i tassi di criminalità sono sensibilmente superiori al valore medio italiano, con un'unica eccezione rappresentata dal tasso di omicidi, che, invece, è di poco al di sotto del dato nazionale e regionale.

Il tasso di omicidi volontari consumati risulta pari, nel territorio della Città metropolitana di Roma, a 0,6 per mille abitanti, contro una media Italia e Regione di 0,5%.

Per quanto riguarda il tasso di criminalità predatoria riferito ai reati di rapina, nel confronto con il dato nazionale si riscontra nell'Area metropolitana romana una maggiore incidenza del numero di rapine: 59,1 rapine denunciate per 100.000 abitanti, contro il 37,4 nel territorio italiano, a riprova di una maggiore esposizione della popolazione metropolitana romana a reati di questo tipo. Il tasso di criminalità predatoria dell'Area metropolitana romana si conferma, altresì, superiore anche nel confronto con il dato regionale (47,5 rapine denunciate per 100.000 abitanti).

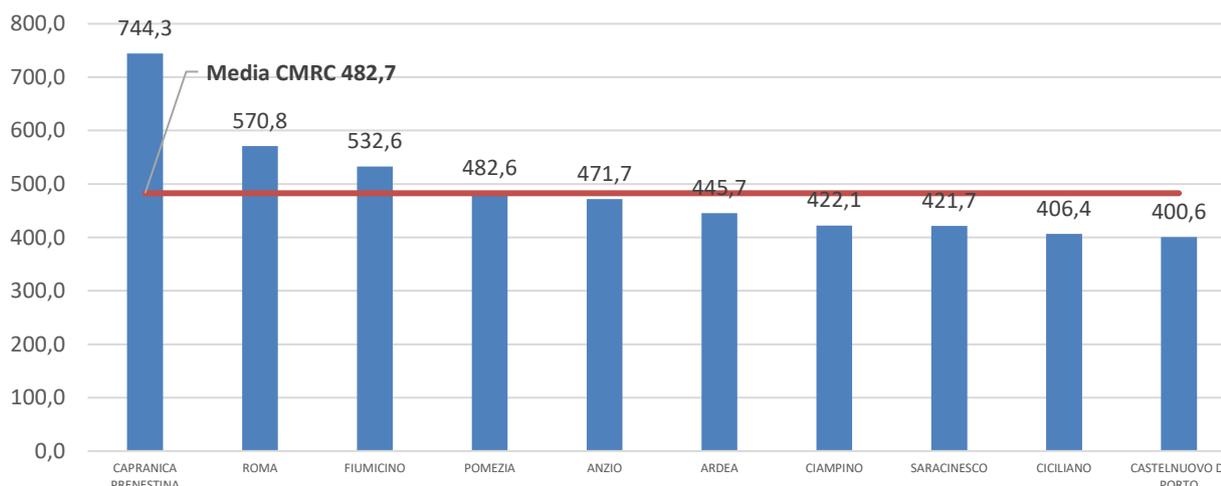
Per quanto riguarda i reati informatici riferiti a truffe e frodi ogni 100.000 abitanti, l'Area metropolitana romana registra numeri inferiori alla media nazionale, ma di poco superiori a quella regionale. Con 479,8 truffe e frodi informatiche ogni 100.000 abitanti, il territorio della Città metropolitana di Roma registra in termini percentuali una variazione pari al -3,8% rispetto al dato Italia (498,5) e di +0,7% rispetto al dato laziale, pari a 476,6.

Nell'ambito del territorio metropolitano di Roma, nel 2021 sono stati denunciati 205.053 delitti, circa 11.000 in più rispetto all'Area metropolitana milanese.

Pur essendo, nello stesso anno 2021, la prima Città metropolitana per numero di delitti denunciati, Roma è, invece, la quarta nella classifica del tasso di delittuosità. Nel 2021, infatti, si sono consumati 486,3 delitti ogni 10.000 abitanti, un valore comunque superiore alla media nazionale.

Se analizziamo il fenomeno criminale nei due macro-ambiti, Comune capoluogo e hinterland (fonte dati Prefettura), emerge che il tasso di delittuosità, nel 2021, è stato molto più elevato nel Comune capoluogo (570,8) rispetto all'hinterland (317,9).

Tasso di delittuosità ogni 10.000 abitanti. I primi 10 Comuni metropolitani. Anno 2021



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Prefettura di Roma - Ufficio Territoriale del Governo

Per quanto attiene al livello di criminalità, il territorio metropolitano romano rappresenta un caso unico nel contesto nazionale e delinea uno specifico profilo di rischio a causa dell'insediamento delle organizzazioni criminali, che trovano terreno fertile in un ambito caratterizzato da molteplici possibilità di investimenti in diversi settori del terziario (turismo, commercio, settore immobiliare e finanziario). Per di più, in prospettiva dell'attuazione dei fondi europei finanziati dal PNRR e del successivo avvio dei cantieri, risulta necessario monitorare i rischi, costantemente crescenti, di infiltrazione nell'economia locale e di ingerenza criminale.

2.3.4 Analisi del contesto interno

La struttura organizzativa del Comune di Velletri è la seguente.

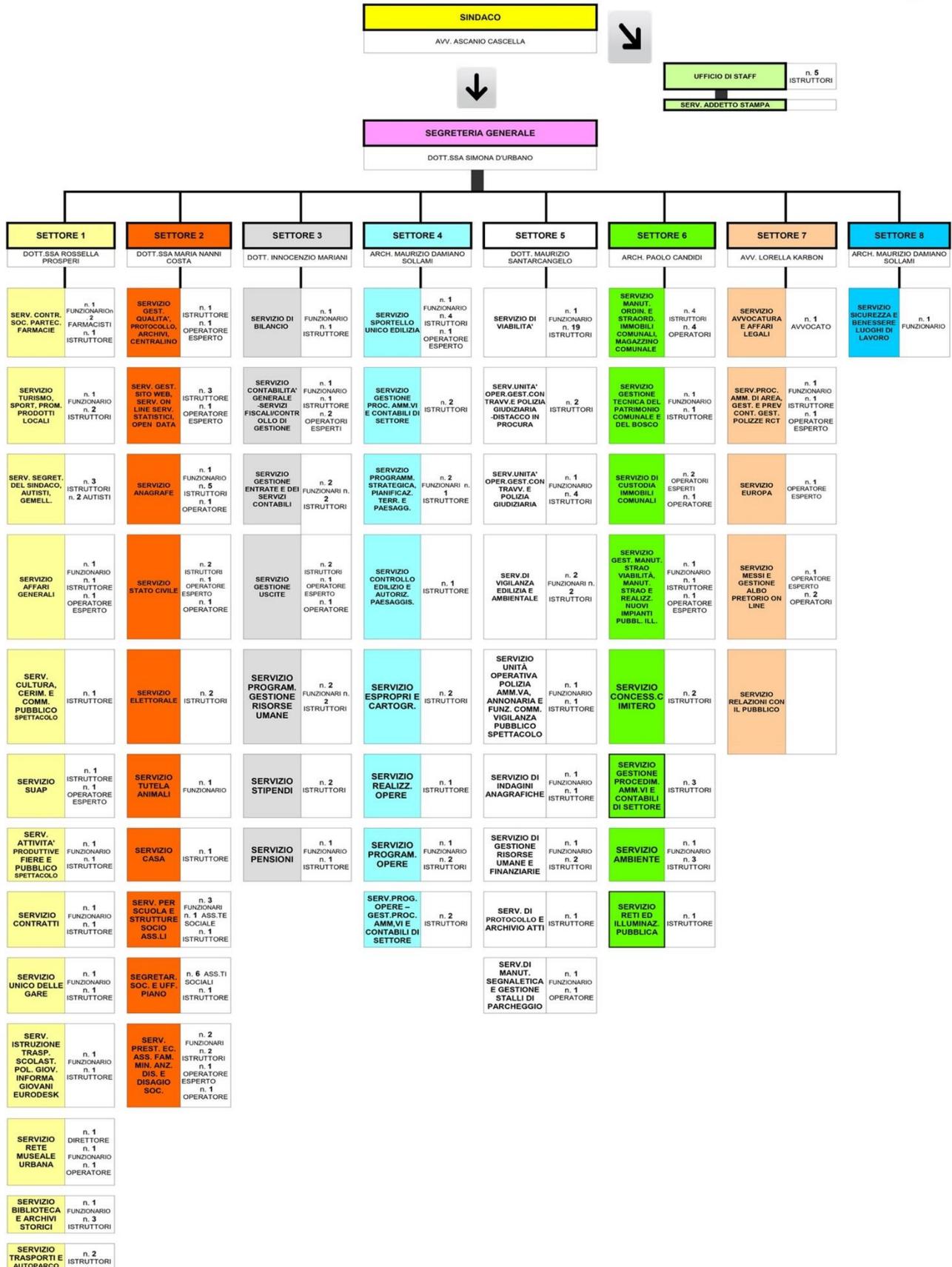


CITTÀ DI VELLETRI

Città metropolitana di Roma Capitale



ORGANIGRAMMA



La consistenza del personale del Comune di Velletri al 31 dicembre 2023 è la seguente.

PROFILO	POSTI OCCUPATI A TEMPO INDETERMINATO	POSTI OCCUPATI CON CONTRATTI A TERMINE
Segretario Generale	1	0
Dirigenti	6	1 (art. 110/1)
Area dei funzionari e della elevata qualificazione	49	0
Area degli istruttori	111	5 (art. 90)
Area degli operatori esperti	9	0
Area degli operatori	15	0
Totale	191	6

2.3.5 Mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

È importante che la mappatura dei processi sia unica, per evitare duplicazioni e per garantire un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione. Inoltre, la mappatura dei processi può essere utilizzata come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

Mappare un processo significa individuarne e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall'input all'output.

Al fine di ampliare quanto più possibile i processi mappati, si è proceduto ad una analisi preliminare tesa ad analizzare:

- La Macrostruttura dell'ente e le funzioni assegnate alle Aree e settori organizzativi;
- La normativa in materia di EE.LL. e tutte le norme come novellate dalle leggi di riforma al fine di perimetrare le competenze istituzionali;
- Le funzioni e i servizi di bilancio per individuare le attività espletate;
- Le aree e i processi obbligatori di cui alla L. 190/2012 ed al PNA.

All'esito dell'attività di mappatura, come precedentemente descritta è stato predisposto il "Catalogo dei processi e dei rischi specifici", nonché la "Mappatura di dettaglio dei processi e dei rischi specifici" con riferimento alle 8 aree di rischio individuate come da elenco di seguito:

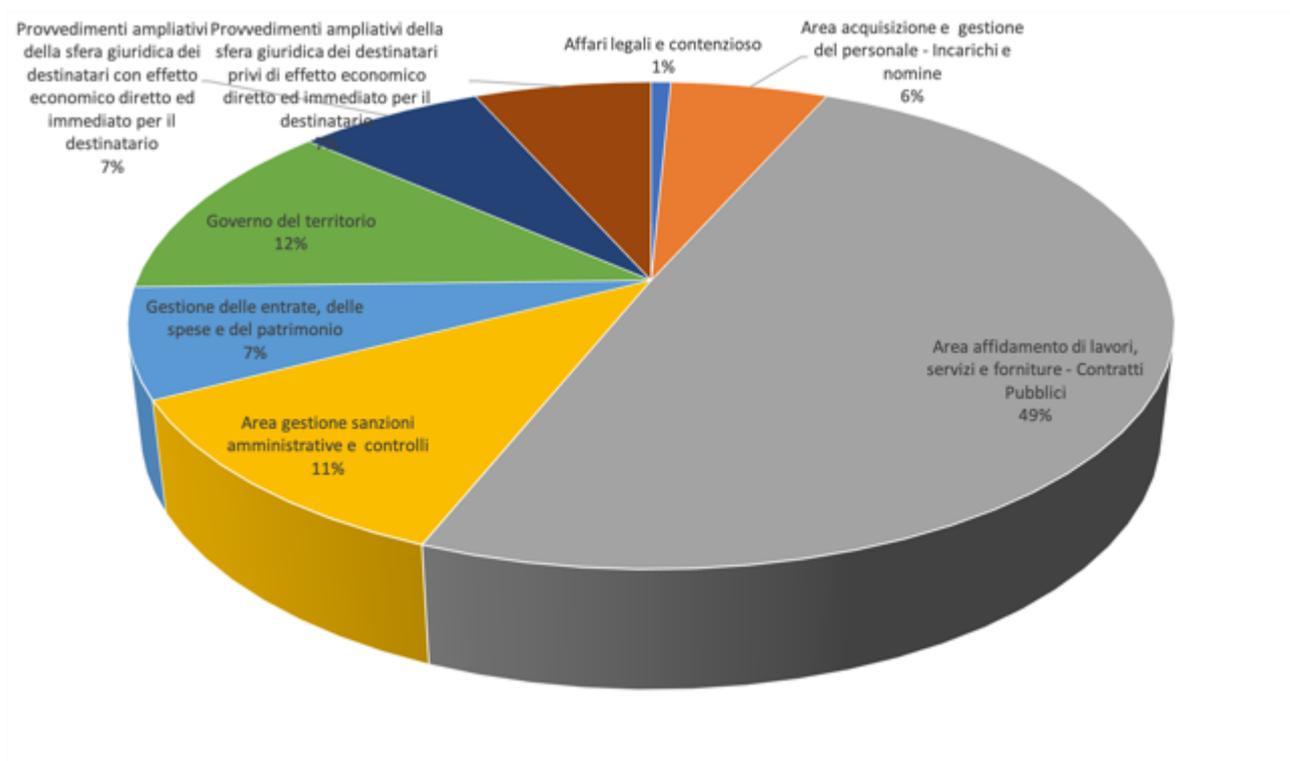
Codice Area di rischio	Area di Rischio
A	Area acquisizione e gestione del personale - Incarichi e nomine
B	Area affidamento di lavori, servizi e forniture - Contratti Pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Area gestione sanzioni amministrative e controlli
G	Affari legali e contenzioso
H	Governo del territorio

Il Catalogo dei Processi si compone di n. 129 processi con riferimento ai quali è stata effettuata la Mappatura di dettaglio di n. 13 processi a più alto rischio.

Il “Catalogo dei processi, dei rischio e stima del rischio di corruzione” è allegato e parte integrante del presente Piano (**Allegato 1**).

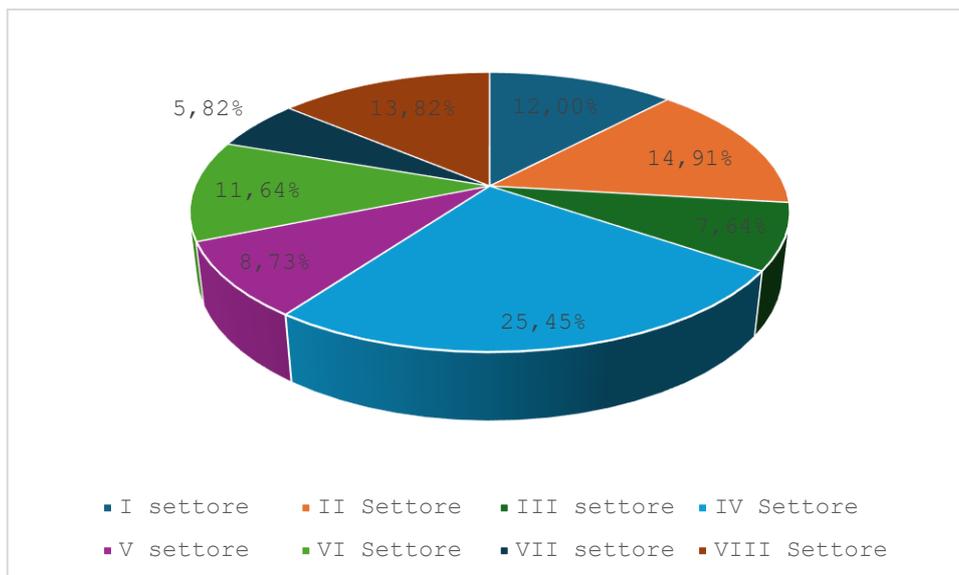
La distribuzione dei processi mappati nelle differenti aree di rischio è evidenziata nella seguente tabella e relativo grafico:

Area di rischio	Numero processi
Affari legali e contenzioso	2
Area acquisizione e gestione del personale - Incarichi e nomine	16
Area affidamento di lavori, servizi e forniture - Contratti Pubblici	136
Area gestione sanzioni amministrative e controlli	31
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	20
Governo del territorio	33
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	19
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	18



Ulteriore dato interessante da analizzare, rispetto alla nuova mappatura dei processi, è la distribuzione degli stessi, tenendo conto anche di quelli che sono comuni a più di una struttura organizzativa, fra le 8 Aree/Settori di cui è composta la struttura organizzativa dell'Ente (vedi analisi del contesto interno).

Area/Settore	Numero processi
I Settore - Organizzazione, Servizi Istituzionale, Gare e contratti, Servizi al Cittadino, Servizi per le politiche culturali, Servizi per l'istruzione e politiche giovanili, Azioni per lo sviluppo economico	33
II Settore - Servizi dell'amministrazione digitale e dell'innovazione, sviluppo nuove risorse tecnologiche e gestionali, Servizi al cittadino e alla persona, Servizi per il turismo, sport e promozione prodotti locali	41
III Settore - Programmazione e gestione delle risorse finanziarie e delle risorse Umane	21
IV Settore - Pianificazione e gestione del territorio e delle opere, tutela dell'ambiente	70
V Settore - Corpo di Polizia Locale, Protezione Civile	24
VI Settore - Programmazione e sostenibilità	32
VII - Avvocatura	16
VIII - Struttura sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro	38



Per il dettaglio relativo ai processi mappati si rimanda al “**Catalogo dei processi**” allegato e parte integrante del presente Piano (**Allegato 1**).

2.3.6 Gli esiti dei monitoraggi e la verifica dello stato di attuazione del PIAO

Come ribadito dall’ANAC nel PNA 2022, il monitoraggio riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio. È opportuno che delle risultanze del monitoraggio si dia conto all’interno del PTPC e nonché all’interno della Relazione annuale del RPCT.

Alla luce di quanto richiamato, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Velletri, con relazione predisposta secondo il modello definito dall’ANAC con comunicato del 08 novembre 2023, e pubblicata nel sito istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione trasparente” sotto sezione “Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione” ha provveduto a rendicontare lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nella sezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” del PIAO 2023 - 2025.

2.3.7 La valutazione del rischio

Lo standard ISO 31000 individua, come prima fase del processo di gestione del rischio, la definizione del contesto interno ed esterno, al fine di comprendere le caratteristiche dell'ambiente esterno in cui l’organizzazione opera, nonché le modalità operative adottate e le attività che essa svolge per il raggiungimento dei propri fini.

L’analisi del contesto esterno è stata sviluppata elaborando i dati oggettivi (statistiche giudiziarie) e soggettivi (dati di percezione), relativi ai fenomeni di corruzione e altre forme di illegalità.

L’analisi del contesto interno, oltre ai dati generali relativi alla struttura e alla dimensione e complessità organizzativa, è stata basata sulla rilevazione e analisi dei processi organizzativi. In tale

modo, è stata concretamente applicata una delle principali indicazioni metodologiche previste dalla norma ISO 31000. Infatti, come suggerito anche dal Piano Nazionale Anticorruzione, la rilevazione dei processi è lo strumento che “*consente l’individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio*”.

Mappare un processo significa individuarne e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall’input all’output.

Al fine di ampliare quanto più possibile i processi mappati, si è proceduto ad una analisi preliminare tesa ad analizzare:

- La Macrostruttura dell’ente e le funzioni assegnate alle Aree e settori organizzativi;
- La normativa in materia di EE.LL. e tutte le norme come novellate dalle leggi di riforma al fine di perimetrare le competenze istituzionali;
- Le funzioni e i servizi di bilancio per individuare le attività espletate;
- Le aree e i processi obbligatori di cui alla L. 190/2012 ed al PNA.

All’esito dell’attività di mappatura, come precedentemente descritta è stato predisposto il “Catalogo dei processi e dei rischi specifici”, nonché la “Mappatura di dettaglio dei processi e dei rischi specifici” con riferimento alle 8 aree di rischio individuate come da elenco di seguito:

Codice Area di rischio	Area di Rischio
A	Area acquisizione e gestione del personale - Incarichi e nomine
B	Area affidamento di lavori, servizi e forniture - Contratti Pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Area gestione sanzioni amministrative e controlli
G	Affari legali e contenzioso
H	Governo del territorio

2.3.8 Identificazione del rischio

L’obiettivo principale della fase di identificazione e analisi degli eventi rischiosi consiste nella definizione dei presupposti razionali per una corretta individuazione delle misure di prevenzione più appropriate.

A partire dal Catalogo dei Processi è stato sviluppato un Registro degli eventi rischiosi. Tale registro contiene, in maniera logicamente organizzata, i possibili rischi di corruzione identificati per ciascun processo organizzativo censito.

Per procedere alla più corretta identificazione degli eventi rischiosi sono state combinate diverse fonti e metodi, tra cui in particolare:

- a) l’analisi del contesto interno e esterno, più volte menzionata;
- b) le caratteristiche proprie dei diversi processi;

- c) i dati giudiziari relativi alle fattispecie corruttive verificatesi nel Comune;
- d) l'interlocuzione con i Dirigenti ed i responsabili di Posizione Organizzativa;
- e) le check list esistenti (per es. Allegato 3 del PNA 2013, approfondimenti tematici degli aggiornamenti del PNA).

2.3.9 Analisi del rischio

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

Prima di procedere ad illustrare la metodologia utilizzata dal Comune di Velletri per l'analisi dei rischi, appare utile prima di tutto definire cosa si intende per valutazione del rischio, ovvero *“la misurazione dell'incidenza di un potenziale evento sul conseguimento degli obiettivi dell'amministrazione”*.

Sulla base della definizione appena riportata pertanto, l'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro, mentre l'impatto valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Per ciascuno dei due indicatori (impatto e probabilità), sopra definiti, si è quindi proceduto ad individuare un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso e il relativo accadimento.

Al fine di applicare la metodologia elaborata, al catalogo dei processi dell'Ente, si è operato secondo le seguenti fasi:

1. **Misurazione** del valore di ciascuna delle variabili proposte, sia attraverso l'utilizzo di dati oggettivi (dati giudiziari), sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, rilevati attraverso valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale articolata in Alto, Medio e Basso.
2. **Definizione** del valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto attraverso l'aggregazione delle singole variabili applicando nuovamente la moda al valore modale di ognuna delle variabili di probabilità e impatto ottenuto nella fase precedente.
3. **Attribuzione** di un livello di rischiosità a ciascun processo, articolato su cinque livelli: rischio alto, rischio critico, rischio medio, rischio basso, rischio minimo sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto, calcolato secondo le modalità di cui alla fase precedente.

Con riferimento all'indicatore di probabilità sono state individuate otto variabili ciascuna delle quali può assumere un valore **(3) Alto, (2) Medio, (1) Basso**, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione

P1	<p>Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza</p>	(3) Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(2) Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(1) Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
P2	<p>Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso</p>	(3) Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		(2) Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		(1) Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
P3	<p>Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo</p>	(3) Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		(2) Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		(1) Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
P4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte</p>	(3) Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

	dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	(2) Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		(1) Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", né rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
P5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	(3) Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		(2) Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		(1) Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
P6	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	(3) Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		(2) Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		(1) Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
P7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	(3) Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		(2) Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		(1) Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni

Con riferimento all'indicatore di impatto, sono state individuate quattro variabili ciascuna delle quali può assumere un valore **(3) Alto**, **(2) Medio**, **(1) Basso**, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
I1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	(3) Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		(2) Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		(1) Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
I2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito del verificarsi di uno o più eventi rischiosi per il trattamento del conseguente contenzioso	(3) Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		(2) Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		(1) Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
I3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	(3) Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		(2) Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		(1) Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
I4	Impatto in termini di costi , inteso come i costi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	(3) Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		(2) Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili

		(1) Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli
--	--	-----------	--

Per la valorizzazione delle variabili, si è fatto riferimento alle descrizioni proposte nelle schede di probabilità e impatto per individuare il livello di rischio più adeguato.

Nel caso di dubbio fra due livelli, in base al criterio prudenziale nella stima del rischio, si è sempre preferito scegliere il più alto.

Ai fini dell'elaborazione del valore sintetico degli indicatori di probabilità ed impatto, attraverso l'aggregazione dei singoli valori espressi per ciascuna variabile, è stata applicata la moda statistica. Nel caso in cui i valori delle variabili presentino più di un valore modale, è stato utilizzato quello di livello più alto (Es. moda Alto, moda Medio, utilizzo moda Alto).

Dopo aver attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori di impatto e probabilità seguendo gli schemi proposti dalle precedenti tabelle e aver proceduto alla elaborazione del loro valore sintetico per ciascun indicatore, come specificato in precedenza, si è proceduto all'identificazione del livello di rischio per ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due fattori, secondo i criteri indicati nella tabella seguente.

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		Livello di rischio
PROBABILITA'	IMPATTO	
(3) Alto	(3) Alto	Rischio alto
(3) Alto	(2) Medio	Rischio critico
(2) Medio	(3) Alto	
(3) Alto	(1) Basso	Rischio medio
(2) Medio	(2) Medio	
(1) Basso	(3) Alto	
(2) Medio	(1) Basso	Rischio basso
(1) Basso	(2) Medio	
(1) Basso	(1) Basso	Rischio minimo

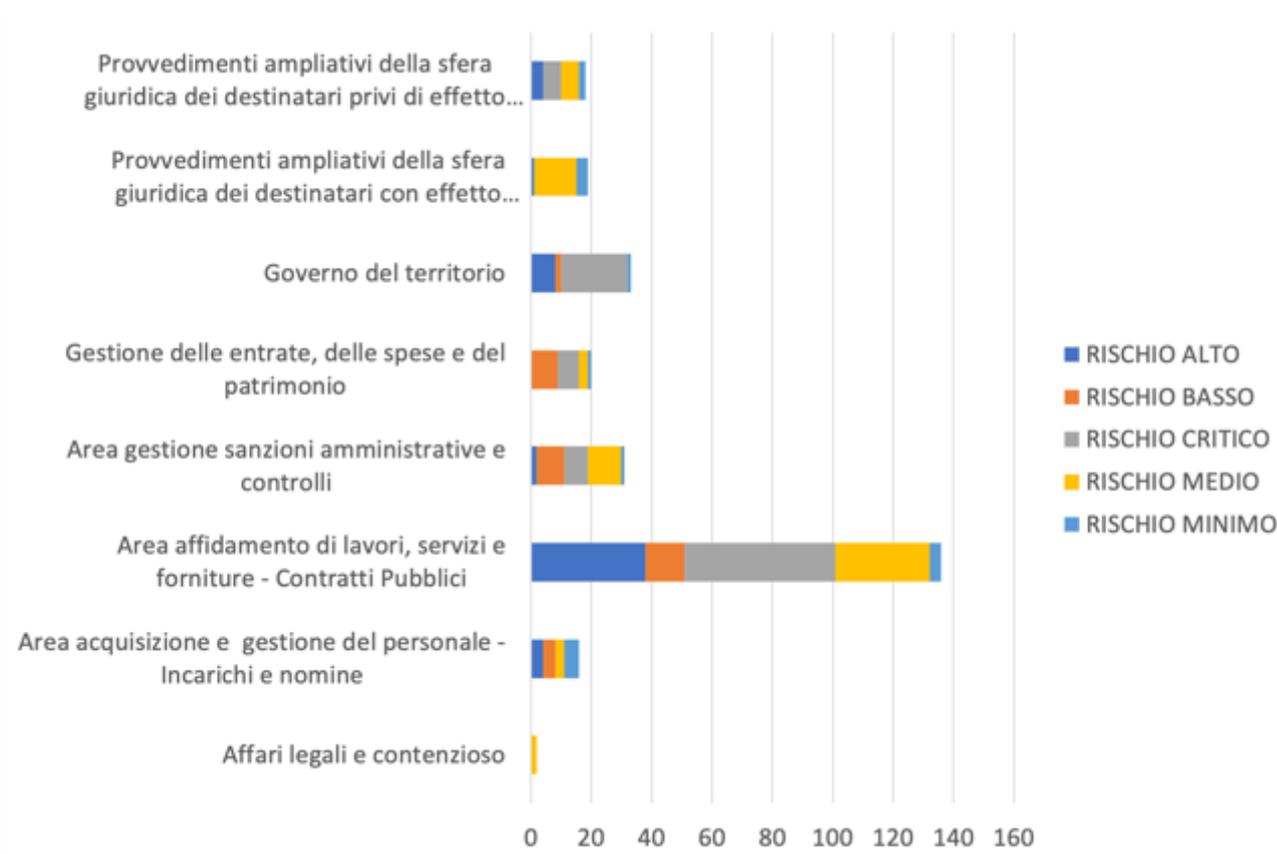
Il collocamento di ciascun processo dell'Amministrazione, in una delle fasce di rischio, come indicate all'interno della precedente tabella, consente di definire il rischio intrinseco di ciascun processo, ossia il rischio che è presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando quindi allo stesso tempo la corrispondente priorità di trattamento.

Trattandosi, di una metodologia per la stima del rischio di tipo qualitativo, basata su giudizi soggettivi espressi in autovalutazione dai responsabili dei processi, il RPCT, ha avuto la possibilità di vagliare le valutazioni espresse per analizzarne la ragionevolezza al fine di evitare una sottostima del rischio che possa portare alla mancata individuazione di misure di prevenzione.

Come già fatto per la mappatura dei processi, nel precedente paragrafo, appare utile fornire alcune informazioni di sintesi rispetto ai risultati della ponderazione dei rischi dei diversi processi rispetto alle aree di rischio in cui sono collocati, classificati secondo la scala di valutazione del rischio appena illustrata.

Area di rischio	Livello di Rischio				
	Rischi o Alto	Rischi o Basso	Rischio Critico	Rischi o Medio	Rischio Minimo
Affari legali e contenzioso				2	
Area acquisizione e gestione del personale - Incarichi e nomine	4	4		3	5
Area affidamento di lavori, servizi e forniture - Contratti Pubblici	38	13	50	31	4
Area gestione sanzioni amministrative e controlli	2	9	8	11	1
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		9	7	3	1
Governo del territorio	8	2	22		1
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1			14	4
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	4		6	6	2
Totale complessivo	57	37	93	70	18

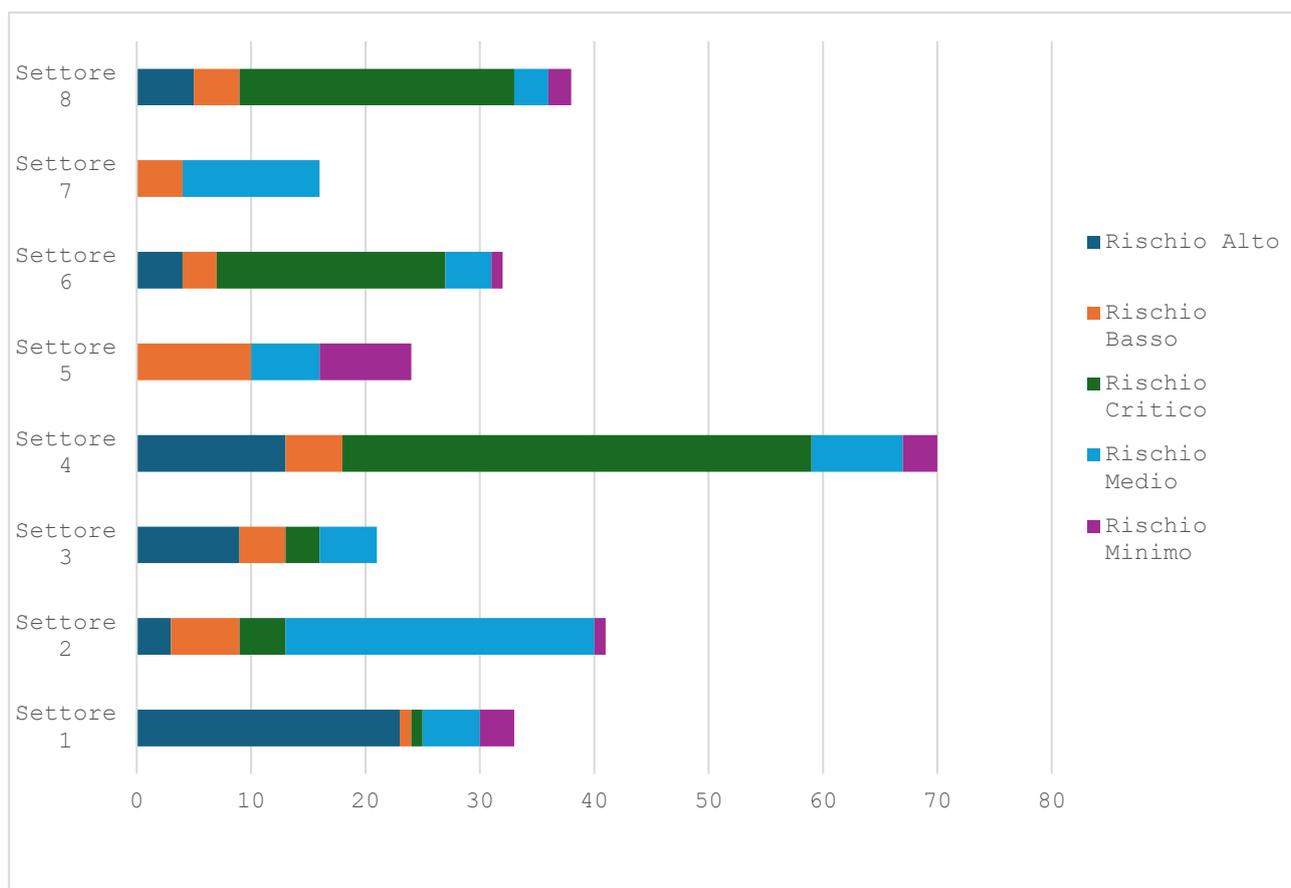
Rappresentando su un grafico, la distribuzione di cui alla tabella precedente, si ottiene il seguente risultato:



Al fine di completare l'analisi dei rischi, appare utile evidenziare la distribuzione degli stessi fra le diverse Aree/Settori dell'Ente.

Area/Settore	Livello di Rischio				
	Rischio Alto	Rischio Basso	Rischio Critico	Rischio Medio	Rischio Minimo
Settore 1	23	1	1	5	3
Settore 2	3	6	4	27	1
Settore 3	9	4	3	5	
Settore 4	13	5	41	8	3
Settore 5		10		6	8
Settore 6	4	3	20	4	1
Settore 7		4		12	
Settore 8	5	4	24	3	2
Totale complessivo	57	37	93	70	18

E la relativa rappresentazione grafica.



2.3.10 Trattamento del rischio, misure generali: elementi essenziali

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Si riporta di seguito la programmazione delle misure “generali” di prevenzione della corruzione e trasparenza.

MISURA	AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORE DI REALIZZAZIONE
Accesso civico “semplice”, Accesso civico “generalizzato”, Accesso “documentale”	1. Monitoraggio delle richieste di accesso civico generalizzate pervenute e verifica del rispetto degli obblighi di legge	Per tutta la validità del presente Piano	RPCT Dirigente Avvocatura Comunale	Registro delle richieste di accesso civico pervenute
	2. Monitoraggio dell’attuazione	Entro il 15/12 di ogni anno	RPCT	N. richieste di accesso pervenute

	della misura			per tipologia
Codice di comportamento	1. Formazione del personale in materia di codice di comportamento	Entro il 31/12	RPCT	Almeno i Dirigenti e le PO (100% Dirigenti e PO)
	2. Monitoraggio della conformità del comportamento dei dipendenti alle previsioni del Codice	Entro il 15/12 di ogni anno	Dirigenti	N. sanzioni applicate nell'anno Riduzione/aumento sanzioni rispetto all'anno precedente
Meccanismi di controllo dei processi decisionali	1. Rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza; - rispettare i tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi	Sempre vanno motivate espressamente i casi di impossibilità oggettiva	Dirigenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
	2. Predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori, addivenendo, laddove possibile, ad una suddivisione dell'unità organizzativa in distinti ambiti di competenza	Sempre vanno motivate espressamente i casi di impossibilità oggettiva	Dirigenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
	3. Redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile, adoperando un linguaggio semplice; - rispettare il divieto	Sempre	Dirigenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa

	di aggravio del procedimento;			
	5. La figura che firma il provvedimento finale deve essere diversa dal responsabile del provvedimento o dell'istruttoria	Sempre vanno motivate espressamente i casi di impossibilità oggettiva	Dirigenti	Presenza di sottoscrizioni diverse tra istruttoria e provvedimento finale da verificare attraverso il controllo di regolarità amministrativa
	6. Monitoraggio dell'attuazione della misura	Periodica		Controllo di regolarità amministrativa N. casi conformi/N. casi controllati
Astensione in caso di conflitto d'interesse	1. Individuazione modalità di segnalazione del conflitto ed emanazione apposite direttive	Già attuata	RPC	Comunicazione da parte del responsabile della Prevenzione della Corruzione
	2. Segnalazione a carico dei dipendenti di ogni situazione di conflitto anche potenziale	Tempestivamente e con immediatezza	I Dirigenti sono responsabili della verifica e del controllo nei confronti dei dipendenti	N. Segnalazioni/N. Dipendenti N. Controlli/N. Dipendenti
	3. Segnalazione da parte dei dirigenti al responsabile della Prevenzione di eventuali conflitti di interesse anche potenziali	Tempestivamente e con immediatezza	RPC	N. Segnalazioni volontarie/N. Dirigenti N. Controlli/N. Dirigenti
	4. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	Dirigenti RPC	Report N. Segnalazioni/N. casi scoperti

				N. Provvedimenti disciplinari/N. mancate segnalazioni
Rotazione del personale	1. Divieto assoluto di svolgere incarichi anche a titolo gratuito senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione	Sempre ogni qualvolta si verifici il caso	Tutti i dipendenti dell'ente Dirigente Risorse Umane per verifiche e autorizzazioni e tenuta banca dati degli incarichi	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
	2. Applicazione delle procedure di autorizzazione previste dal Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Velletri	Sempre ogni qualvolta si verifici il caso	Tutti i dipendenti dell'ente Dirigente Risorse Umane per verifiche e autorizzazioni e tenuta banca dati degli incarichi	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
	3. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	Dirigente Risorse Umane	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti Report complessivo annuale
Conferimento e autorizzazioni incarichi	1. Divieto assoluto di svolgere incarichi anche a titolo gratuito senza la preventiva autorizzazione	Sempre ogni qualvolta si verifici il caso	Tutti i dipendenti	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti

	2. Applicazione delle procedure di autorizzazione previste dal Codice di comportamento integrativo dei dipendenti	Sempre ogni qualvolta si verifici il caso	Tutti i dipendenti	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
Inconferibilità per incarichi dirigenziali	1. Obbligo di acquisire preventiva autorizzazione prima di conferire l'incarico	Sempre prima di ogni incarico	Soggetti responsabili dell'istruttoria del provvedimento finale della nomina o del conferimento dell'incarico Ufficio personale per controlli a campione	N. dichiarazioni/N. incarichi (100%) N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)
	2. Obbligo di aggiornare la dichiarazione	Annualmente	Ufficio personale per controlli a campione e acquisizione Casellario Giudiziario e Carichi Pendenti	N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)
Svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio (<i>Pantouflage</i>)	1. Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da	Per tutta la durata del Piano	Ufficio Gare e Contratti Uffici che effettuano gli affidamenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa

	<p>parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001</p>			
	<p>2. Obbligo per ogni contraente e appaltatore dell'ente, ai sensi del DPR 445/2000, all'atto della stipula del contratto di rendere una dichiarazione circa l'insussistenza delle situazioni di lavoro o dei rapporti di collaborazione di cui sopra</p>	<p>Al momento della stipula del contratto</p>	<p>Ufficio Gare e Contratti</p>	<p>Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa</p>
	<p>3. Obbligo per tutti i dipendenti, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto delle disposizioni dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 (divieto</p>	<p>Per tutta la durata del Piano</p>	<p>Direzione Risorse Umane</p>	<p>N. dipendenti cessati/N. dichiarazioni (100%)</p>

	di <i>pantouflage</i>)			
	4. Monitoraggio dell'attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	Ufficio Gare e Contratti Direzione Risorse Umane	Segnalazione della violazione all'ANAC
Formazione	1. Realizzazione di corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e codice di comportamento	Entro il 15/12 di ogni anno	RPCT	N. 2 corsi realizzati
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in enti pubblici vigilati dal comune ed enti di diritto privato i controllo pubblico	1. Verifica attuazione del Protocollo di legalità	Entro il 15/12	Dirigente responsabile per i rapporti con le Società Partecipate	Report sullo stato di attuazione
	2. Verifiche sull'accertamento dei rapporti di debito e credito reciproci ed alla corretta rappresentazione degli stessi nei documenti di programmazione adottati dall'Ente	Per tutto il triennio	Dirigente Dipartimento Finanziario	Esito delle verifiche comunicato al Sindaco e al Segretario Generale
Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la PA	1. Tutte le volte che si deve conferire un incarico o fare un assegnazione	Sempre	Dirigenti per i dipendenti; RPCT per i dirigenti	N. Controlli/N. Nomine o Conferimenti

Attestazione della presenza in servizio	1. Monitoraggio sulle timbrature	Per tutto il triennio	Dirigenti	Verifiche periodiche a campione sulla presenza dei dipendenti in servizio rispetto alle timbrature
	2. Circolare contenente indicazioni sul rispetto dell'orario di lavoro – allontanamento del dipendente dal posto di lavoro durante l'orario d'ufficio	Per tutto il triennio	RPCT Dirigenti	Circolare trasmessa a tutti i dipendenti
Indice di trasparenza calcolato sulla base dell'attestazione annuale dell'Organismo di valutazione	Pubblicazione	Per tutta la validità del Piano	Dirigenti/responsabili della pubblicazione dei dati	Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,2
	Completezza del contenuto			Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 2,7
	Completezza rispetto agli uffici			
	Aggiornamento			
	Apertura formato			

2.3.11 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, è stato emanato il D.lgs. n. 24/2023 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

Il decreto è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste sono divenute efficaci dal 15 luglio 2023.

Come stabilito da citato decreto l'ANAC con deliberazione n. 311 del 12 luglio 2023 ha adottato apposite Linee Guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne.

Di seguito si riporta la disciplina per la ricezione e la gestione delle segnalazioni di whistleblowing da parte del Comune di Velletri.

Chi può segnalare e quando

Sono legittimate a segnalare e godono delle tutele previste dalla normativa le persone che operano nel contesto lavorativo di un soggetto del settore pubblico in qualità di:

- Dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, e art. 3 d.lgs. n. 165/2001, rispettivamente con rapporto di lavoro di diritto privato o con rapporto di lavoro assoggettato a regime pubblicistico.
- Lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico
- Lavoratori o collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi
- Liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico
- Volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico
- Persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico.

Ai sensi del D.lgs. N. 24/2023, le condotte illecite segnalate devono riguardare situazioni, fatti, circostanze, di cui il soggetto sia venuto a conoscenza «in ragione del rapporto di lavoro».

Vi rientrano

- fatti appresi in virtù dell'ufficio rivestito
- notizie acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, sia pure in modo casuale

La protezione prevista dal D.lgs. N. 24/2023 non opera nei confronti del pubblico dipendente che viola la legge al fine di raccogliere informazioni, indizi o prove di illeciti in ambito lavorativo.

La tutela si applica non solo se la segnalazione, la denuncia o la divulgazione pubblica avvenga in costanza del rapporto di lavoro o di altro tipo di rapporto giuridico, ma anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto giuridico.

Il decreto indica, infatti, che la tutela si estende:

- quando i rapporti giuridici non sono ancora iniziati, se le informazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- durante il periodo di prova;
- successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso dello stesso rapporto giuridico (art. 3, co. 4).

Cosa si può segnalare

Comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e che consistono in:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 231/2001, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

Canali di segnalazione

Il D.lgs. n. 24/2023 ha previsto i seguenti canali di segnalazione:

- interno raggiungibile all'indirizzo [<https://comunedivelletri.whistleblowing.it/#/>];
- esterno, ANAC, raggiungibile all'indirizzo [<https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/>];
- divulgazione pubblica (tramite la stampa, mezzi elettronici o mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile.

La segnalazione o divulgazione pubblica deve essere effettuata utilizzando esclusivamente i canali previsti dalla norma.

Si fa presente che a norma dell'art. 6 del D.lgs. n. 24/2023, la segnalazione deve sempre essere effettuata prima attraverso il canale interno messo a disposizione dell'Amministrazione, mentre è possibile ricorrere al canale esterno e alla divulgazione pubblica solo nei casi di seguito elencati.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 del D.lgs. n. 24/2023 la gestione del canale di segnalazione interno nella pubblica amministrazione è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

I segnalanti possono utilizzare il canale esterno (ANAC) quando:

- non è prevista, nell'ambito del contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto richiesto dalla legge;

- la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione potrebbe determinare un rischio di ritorsione;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- I segnalanti possono effettuare direttamente una divulgazione pubblica quando:
 - la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro entro i termini stabiliti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
 - la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
 - la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

Indipendentemente dal canale utilizzato per effettuare la segnalazione, la stessa deve essere effettuata nell'interesse pubblico o nell'interesse alla integrità dell'amministrazione pubblica.

I motivi che hanno indotto la persona a segnalare, denunciare o divulgare pubblicamente sono irrilevanti ai fini della sua protezione.

Al momento della segnalazione o della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica, la persona segnalante o denunciante deve avere un ragionevole e fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate pubblicamente o denunciate siano vere e rientrino nell'ambito della normativa.

Protezione della riservatezza dei segnalanti

- L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni;
- La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante;
- La segnalazione è sottratta all'accesso agli atti amministrativi e al diritto di accesso civico generalizzato;
- La protezione della riservatezza è estesa all'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante.

Protezione dei dati personali

- Il trattamento di dati personali relativi al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni è effettuato, in qualità di titolari del trattamento, nel rispetto dei principi europei e nazionali in materia di protezione di dati personali, fornendo idonee informazioni alle persone segnalanti e alle persone coinvolte nelle segnalazioni, nonché adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.
- Inoltre, i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
- Le segnalazioni interne ed esterne e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre 5 anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui alla normativa europea e nazionale in materia di protezione di dati personali.

Ritorsioni

Nell'ambito della disciplina sul whistleblowing, si definisce ritorsione nei confronti del segnalante qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile, o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare, alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto, da intendersi come danno ingiustificato.

Competenza ad accertare la ritorsione

La gestione delle comunicazioni di ritorsioni nel settore pubblico e nel settore privato compete ad ANAC che può avvalersi, per quanto di rispettiva competenza, della collaborazione dell'Ispettorato della funzione pubblica e dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

La dichiarazione di nullità degli atti ritorsivi spetta all'Autorità giudiziaria.

Al fine di dare prova della ritorsione:

- ANAC deve accertare che il comportamento (atto o omissione) ritenuto ritorsivo sia conseguente alla segnalazione, denuncia o divulgazione.
- Una volta che il segnalante provi di aver effettuato una segnalazione in conformità alla normativa e di aver subito un comportamento ritenuto ritorsivo, spetta al datore di lavoro l'onere di provare che tale comportamento non è in alcun modo collegato alla segnalazione.
- Trattandosi di una presunzione di responsabilità, è necessario che le prove in senso contrario emergano nel contraddittorio davanti ad ANAC. A tal fine è fondamentale che il presunto responsabile fornisca tutti gli elementi da cui dedurre l'assenza della natura ritorsiva della misura adottata nei confronti del segnalante.

Protezione da ritorsione estesa ad altri soggetti

Il D.lgs. n. 24/2023 ha sensibilmente esteso il novero dei soggetti meritevoli di tutele da ritorsioni ed in particolare:

- al facilitatore (persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione e operante all'interno del medesimo contesto lavorativo);
- alle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante, di colui che ha sporto una denuncia o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- ai colleghi di lavoro della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia o effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- agli enti di proprietà della persona segnalante o per i quali le stesse persone lavorano nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

Non punibilità del segnalante

Non è punibile chi riveli o diffonda informazioni sulle violazioni: coperte dall'obbligo di segreto, diverso da quello professionale forense e medico, o relative alla tutela del diritto d'autore o alla protezione dei dati personali ovvero se, al momento della segnalazione, denuncia o divulgazione, aveva ragionevoli motivi di ritenere che la rivelazione o diffusione delle informazioni fosse necessaria per effettuare la segnalazione e la stessa è stata effettuata nelle modalità richieste dalla legge.

Perdita delle tutele

Le tutele non sono garantite quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave; in tali casi alla persona segnalante o denunciante può essere irrogata una sanzione disciplinare.

Misure di sostegno ai segnalanti

Sono previste misure di sostegno che consistono in informazioni, assistenza e consulenze a titolo gratuito sulle modalità di segnalazione e sulla protezione dalle ritorsioni offerta dalle disposizioni normative nazionali e da quelle dell'Unione europea, sui diritti della persona coinvolta, nonché sulle modalità e condizioni di accesso al patrocinio a spese dello Stato.

È istituito presso l'ANAC [l'elenco degli enti del Terzo settore](#) che forniscono alle persone segnalanti misure di sostegno. L'elenco, pubblicato dall'ANAC sul proprio sito, contiene gli enti del Terzo settore che esercitano, secondo le previsioni dei rispettivi statuti, le attività di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e che hanno stipulato convenzioni con ANAC.

2.3.12 La Trasparenza

L'art. 10 del d.lgs. 97/2016, modificando l'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013, sopprime l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di redigere il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, che viene sostituito con l'indicazione in una apposita sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione dell'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche per la tutela dei diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, è uno strumento essenziale per assicurare il rispetto dei valori costituzionali d'imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, così come sanciti dall'art. 97 della Costituzione.

Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 “la trasparenza costituisce un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità”: la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali diventa lo snodo centrale per consentire un'effettiva conoscenza dell'azione delle PA e per sollecitare e agevolare la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni e attraverso la sua realizzazione si conseguono i seguenti obiettivi:

- a) **l'accountability** cioè la responsabilità della pubblica amministrazione sui risultati conseguiti;
- b) **la responsività** cioè la capacità di rendere conto di scelte, comportamenti e azioni e di rispondere alle questioni poste dagli stakeholder;
- c) **la compliance** cioè la capacità di far rispettare le norme, sia nel senso di finalizzare l'azione pubblica all'obiettivo stabilito nelle leggi sia nel senso di fare osservare le regole di comportamento degli operatori della PA. Significa anche adeguare l'azione amministrativa agli standard di qualità e di appropriatezza definiti dalle leggi e dai regolamenti o dagli impegni assunti volontariamente.

Il processo di attuazione della trasparenza - individuazione degli Uffici responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati

Alla corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e tutte le strutture dell'Amministrazione attraverso i rispettivi Dirigenti.

All'interno dell'organizzazione comunale, il RPCT, in riferimento alle attività allo stesso assegnate dalla normativa vigente in materia di trasparenza, è chiamato a garantire il principio di trasparenza e accessibilità totale, svolgendo una funzione di coordinamento e di vigilanza nei riguardi dei dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione.

Al riguardo si è stabilito che tutti i dirigenti dell'Ente ed i Responsabili dei Servizi sono responsabili, ciascuno per la struttura di propria competenza, della predisposizione, dell'aggiornamento tempestivo e della trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione, nel rispetto della normativa sulla privacy, con particolare riferimento alle “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014.

Nella tabella di cui all'**Allegato 2** del presente Piano, sono riportati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati soggetti a specifici obblighi di trasparenza del Comune di Velletri.

Per la fruibilità dei dati, tutti i responsabili dei dati devono curare la qualità della pubblicazione, affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e se ne possa comprendere il contenuto.

In particolare, gli stessi devono essere:

- d) completi ed accurati e nel caso si tratti di documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni, ad eccezione dei casi in cui tali documenti contengano dati personali di vietata o inopportuna diffusione, anche in applicazione del principio di pertinenza e non eccedenza dei dati stessi;
- e) comprensibili: il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente;
- f) tempestivi: la pubblicazione dei dati deve avvenire in tempi tali da poter essere utilmente fruita dall'utente;
- g) conformi ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, permettendo la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7 del D.lgs. n. 33/2013 ovvero “sono pubblicati in formato di tipo aperto (csv - odt) dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.lgs. n. 82/2005, e sono riutilizzabili ai sensi del D.lgs. n. 36/ 2006, del D.lgs. n. 82/2005, e del D.lgs. n. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità”. Allo scopo di favorire la comprensibilità dei dati pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente”, nei casi in cui per il Comune di Velletri non ricorra una delle fattispecie dei dati da pubblicare, si procederà a indicare detta mancanza con un'apposita nota da pubblicare all'interno della sottosezione di Amministrazione Trasparente al quale il dato si riferisce.

Non essendo stato specificato dal Legislatore il concetto di tempestività, si ritiene che laddove sia prevista la “tempestività” - la pubblicazione debba essere effettuata entro e non oltre 30 gg, dalla disponibilità dello stesso. Per i dati soggetti all'aggiornamento “trimestrale”, “semestrale” o “annuale”, la pubblicazione è effettuata entro e non oltre 30 gg. dalla disponibilità dello stesso, allo scadere del trimestre, semestre o anno.

Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Dal 25 maggio 2018 è applicabile il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD). Inoltre, con decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 il legislatore ha dettato disposizioni per l'adeguamento del Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento Europeo.

Come osservato dall'ANAC, “l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1”.

Pertanto, alla luce delle indicazioni fornite dall'ANAC con l'Aggiornamento 2018 al PNA:

Resta fermo che il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

In ogni caso e fermi restando il valore e la portata del principio di trasparenza, dunque, le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, devono verificare che sia previsto l'obbligo di pubblicazione. Anche in presenza di idoneo presupposto normativo, la pubblicazione deve avvenire nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679: *liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.*

In particolare, si richiama l'attenzione ai principi di:

- adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati ("minimizzazione dei dati") (par. 1, lett. c);
- esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Nella medesima direzione si ricorda che

- l'art. 7 bis, co. 4, D.Lgs. 33/2013 dispone che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione»;
- l'art. 6 D.Lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" mira ad assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Si ricorda, inoltre, che il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti di supporto all'amministrazione nell'applicazione della normativa concernente la materia (art. 39 del RGPD).

2.3.13 La trasparenza degli appalti pubblici e la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici

In considerazione delle numerose e significative novità introdotte in materia di trasparenza degli appalti dal D.lgs. n. 36/2023, nonché delle indicazioni contenute all'interno dell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 approvato dall'ANAC con deliberazione n. 605 del 19 dicembre 2023, appare utile in questa sede fare un approfondimento con riferimento alla sezione di pubblicazione "Bandi di gara e contratti".

Il D.lgs. n. 36/2023, all'art. 19, comma 2 stabilisce il principio dell'unicità dell'invio, secondo il quale ciascun dato relativo alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché a tutte le procedure di affidamento e di esecuzione di contratti pubblici è fornito una sola volta a un solo sistema informativo e non può essere richiesto da altri sistemi o banche dati. Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce inoltre che l'intero ciclo di vita dei contratti pubblici deve essere svolto mediante le piattaforme e i servizi infrastrutturali digitali delle singole stazioni appaltanti e i dati contenuti in dette

piattaforme sono oggetto di comunicazione alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) di cui è titolare ANAC ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 36/2023.

Dalle prescrizioni normative appena richiamate, lette in combinato disposto con l'art. 28, comma 3 del D.lgs. n. 36/2023 discende la conseguenza per cui la comunicazione alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) da parte di ciascuna stazione appaltante di dati per i quali la legge impone anche l'obbligo di pubblicazione per finalità di trasparenza, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 33/2013, come novellato dall'art. 224, comma 4 del D.lgs. n. 36/2023, costituisce assolvimento di tale obbligo, essendo onere di ANAC garantire la pubblicazione in formato aperto dei dati ricevuti dalle singole stazioni appaltanti e dovendo queste ultime assicurare il collegamento tra la loro sezione "Amministrazione trasparente" del sito e la BDNCP ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.lgs. n. 36/2023.

L'Aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 dispone la validità fino al 31 dicembre 2023 dell'allegato 9 al PNA 2022 recante gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici.

Alla luce del quadro di riferimento fin qui analizzato, e dalla lettura in combinato disposto di quanto prescritto dalla deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata e modificata dalla deliberazione dell'ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023 e dalla deliberazione n. 582 del 13 dicembre 2023 adottata dall'ANAC d'intesa con il MIT le stazioni appaltanti assolvono agli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici con le seguenti modalità:

- 1. Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023:** la pubblicazione dei dati avviene nella "Sezione Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, secondo le indicazioni ANAC di cui all'Allegato 9) al PNA 2022;
- 2. Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1°luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023:** assolvimento degli obblighi di trasparenza relativamente alla fase di aggiudicazione e di esecuzione mediante trasmissione attraverso il sistema Simog dei dati relativi a tali fasi, come da indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023. **La trasmissione dei dati attraverso Simog esonera le stazioni appaltanti dalla pubblicazione degli stessi nella sezione Amministrazione Trasparente.**
- 3. Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024:** pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in Amministrazione trasparente secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti

di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti;

Le stazioni appaltanti sono tenute a comunicare e aggiornare tempestivamente, cioè nell'immediatezza della loro produzione, i dati relativi alle fasi di aggiudicazione ed esecuzione attraverso, ai fini e per gli effetti del decreto legislativo n. 33/2013. Il mancato rispetto della tempestività nella comunicazione sarà considerato ai fini della violazione degli obblighi di trasparenza.

Le stazioni appaltanti pubblicano in Amministrazione Trasparente, sottosezione Bandi e contratti, il link (indicato da ANAC sul portale dati aperti) tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP. In questa sezione, sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni trasmesse attraverso Simog.

Ai sensi dell'art. 10 della deliberazione dell'ANAC n. 261/2023 le Amministrazioni sono tenute a trasmettere alla BDNCP i seguenti dati:

a) Programmazione

1. il programma triennale ed elenchi annuali dei lavori;
2. il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture

b) Progettazione e pubblicazione

1. gli avvisi di pre-informazione
2. i bandi e gli avvisi di gara
3. avvisi relativi alla costituzione di elenchi di operatori economici

c) Affidamento

1. gli avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità
2. gli affidamenti diretti;

d) Esecuzione

1. La stipula e l'avvio del contratto
2. gli stati di avanzamento
3. i subappalti
4. le modifiche contrattuali e le proroghe
5. le sospensioni dell'esecuzione
6. gli accordi bonari
7. le istanze di recesso
8. la conclusione del contratto

9. il collaudo finale

Ogni altra informazione che dovesse rendersi utile per l'assolvimento dei compiti assegnati all'ANAC dal codice e da successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento agli obblighi di cui al precedente elenco, i responsabili della trasmissione dei dati sono i Responsabili Unici di Progetto ed il responsabile della pubblicazione è l'ANAC attraverso la BDNCP.

Per tutti gli affidamenti il cui **CIG è stato acquisito prima del 31/12/2023** la seguente tabella indica i dati che non vengono raccolti da Simog e che **devono essere ancora pubblicati in Amministrazione Trasparente**, ove non già pubblicati alla data del 31/12/2023.

TIPO DI CIG	DATI DA PUBBLICARE DAL 01/01/2024
In caso di CIG acquisiti con Simog	<p>Elenco dei soggetti invitati</p> <p>Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive al perfezionamento del CIG:</p> <p>dati relativi all'aggiudicazione/esito della procedura</p> <p>Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive all'aggiudicazione:</p> <p>atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti della commissione di collaudo</p> <p>modifica contrattuale e varianti</p> <p>accordi bonari e transazioni</p> <p>certificato collaudo/reg esecuzione/verifica conformità</p> <p>resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione</p> <p>Per gli affidamenti in house:</p>

	Atti connessi agli affidamenti in house
In caso di SmartCIG acquisiti entro il 31 dicembre 2023	Denominazione e codice fiscale dell'aggiudicatario Importo delle somme liquidate Tempi di completamento del contratto e resoconti della gestione finanziaria al termine dell'esecuzione

Nella tabella di cui all'Allegato 2 del presente Piano, sono riportati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

Con particolare riferimento alla sezione "Bandi di gara e contratti" del citato Allegato 2 si fa presente che gli obblighi riportati sono quelli contenuti nell'allegato 1 alla deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come sostituito dall'allegato 1 alla deliberazione dell'ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023, i quali non devono essere comunicati alla BDNCP e pertanto sono pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Amministrazione.

Modalità di esercizio dell'accesso civico semplice in materia di trasparenza degli appalti pubblici

Le modalità di esercizio dell'accesso civico semplice in materia di trasparenza degli appalti pubblici ai sensi dell'art. 6 della deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata e modificata dalla deliberazione n. 601 del 19 dicembre 2023 sono definite come segue:

1) Pubblicazione dei dati nella BDNCP o in "Amministrazione Trasparente":

- a) Nel caso in cui i dati, atti, e informazioni relativi agli appalti pubblici non siano stati pubblicati nella BDNCP o in "Amministrazione Trasparente" della stazione appaltante e dell'ente concedente, si applica la disciplina sull'accesso civico semplice di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto trasparenza.

2) Presentazione della richiesta di accesso civico semplice:

- a) Se i dati non sono pubblicati nella BDNCP, la richiesta di accesso civico semplice è presentata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della stazione appaltante/ente concedente.

3) Verifica dell'omissione:

- a) Il RPCT verifica se l'omissione è imputabile ai soggetti responsabili della trasmissione o elaborazione dei dati, secondo quanto previsto nella sezione "Anticorruzione e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. n. 33/2013.

4) Ricorso all'ANAC:

- a) Se è accertato che la stazione appaltante/ente concedente ha effettivamente trasmesso i dati alla BDNCP, la richiesta di accesso civico semplice è presentata al RPCT di ANAC, in qualità di amministrazione titolare della BDNCP.

Modalità di esercizio dell'accesso civico "generalizzato" in materia di trasparenza degli appalti pubblici

Decorsi 5 anni dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata effettuata la pubblicazione, scadenza di legge del termine di durata degli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, la BDNCP, la stazione appaltante e l'ente concedente, per quanto di rispettiva competenza, sono tenuti a conservare e a rendere disponibili i dati, gli atti e le informazioni al fine di soddisfare – in conformità all'art. 35 del codice - eventuali istanze di accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, decreto trasparenza.

2.3.14 Il monitoraggio e il riesame delle misure

Il ciclo di gestione del rischio si conclude e completa con l'attività di monitoraggio, diretta a verificare l'attuazione e l'efficacia della strategia di prevenzione definita nel Piano e delle relative misure. Concorrono a garantire l'azione di monitoraggio, oltre al RPC, i Dirigenti, limitatamente ai servizi ricomprese nei Settori di rispettiva pertinenza, l'OIV, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza. Per garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano e delle relative misure è stato definito un processo di monitoraggio strettamente collegato con i momenti del Piano delle Performance, PEG, PDO e con il controllo successivo di regolarità amministrativa, inserito a sua volta nel più ampio contesto dei controlli interni, ferma restando la tempestività quale caratteristica di informazione per contingenze urgenti. Tale scelta è stata effettuata al fine di non appesantire ulteriormente le attività dell'Ente con nuovi momenti di monitoraggio e per dare continuità a tutti gli strumenti di pianificazione, programmazione e controllo di cui l'amministrazione già dispone.

Dell'attività di monitoraggio si darà conto nella Relazione predisposta dal RPC entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa scadenza stabilita dall'ANAC.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE 3.1: LAVORO AGILE

In questa sottosezione, in base a quanto previsto dal D.P.C.M. 132/2022 sono indicati la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli organizzativi di lavoro (lavoro agile).

In particolare, la sottosezione deve contenere:

- Le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- Gli obiettivi all'interno dell'Amministrazione, con specifico riferimento al sistema di misurazione della performance;
- I contributi al miglioramento della performance, in termini di efficienza e di efficacia;

Il Comune di Velletri in base all'esperienza di utilizzo del lavoro agile, maturata durante gli anni della pandemia da Covid19 (Anni 2020 e 2021), intende adottare, con l'approvazione del presente provvedimento, il sotto riportato Piano di Organizzazione del Lavoro Agile per attuare e sviluppare, in coerenza con tutti gli altri strumenti di programmazione (DUP, PIAO, ecc.), detto modello di organizzazione aziendale di lavoro "flessibile".

Il POLA del Comune di Velletri è redatto secondo le indicazioni metodologiche previste nelle Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica (09 dicembre 2020), nel contesto del "Piano integrato di attività e organizzazione", ed è articolato come segue:

1. Livello di attuazione e di sviluppo del lavoro agile;
2. Modalità attuative;
3. Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile;
4. Programma di sviluppo del lavoro agile.

3.1.1 Riferimenti normativi

Il lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni è stato introdotto, in via sperimentale, dall'art. 14 della Legge n. 124 del 2015 e successivamente disciplinato dall'art. 18 della Legge n. 81 del 2017.

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3 del 1° giugno 2017, contenente gli indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 sopracitato forniva, inizialmente, alle pubbliche amministrazioni specifiche Linee Guida per l'adozione di misure organizzative finalizzate all'attuazione del telelavoro ed alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa (smart working), con la possibilità per almeno il 10% dei dipendenti di avvalersene, entro l'arco temporale di tre anni (entro l'anno 2020), senza incorrere in penalizzazione professionali e nell'avanzamento di carriera.

L'obiettivo era quello di diffondere un nuovo modello culturale di organizzazione del lavoro più funzionale, flessibile, capace di rispondere agli indirizzi di policy ed in grado di assicurare, nella direzione di una maggiore digitalizzazione dei processi, una riduzione dei termini per la conclusione dei procedimenti, orientando i risultati alle esigenze di innalzamento della qualità dei servizi erogati ed agevolando, altresì, per il lavoratore, la conciliazione dei tempi di vita a quelli del lavoro.

La fase della sperimentazione nell'utilizzo di questa nuova tipologia di prestazione lavorativa, durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stata sospesa secondo quanto previsto dall'art. 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni della legge 24 aprile 2020, n. 27.

La disciplina dello smart working, negli anni 2020, 2021 e primo semestre 2022, è stata così affidata ad una serie di provvedimenti normativi d'urgenza e circolari/direttive del Ministro della Pubblica Amministrazione, che hanno fissato, di volta in volta, in relazione all'evoluzione della diffusione epidemiologica da Covid19, la percentuale dei dipendenti da ammettere a detta tipologia di lavoro

flessibile, quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, definendone, altresì, i criteri di applicazione e di monitoraggio al fine di assicurare, anche in emergenza, nell'ambito del Settore Pubblico adeguati livelli di performance organizzativa ed individuale.

Il lavoro agile, durante gli anni 2020 e 2021, ha assunto così caratteristiche e connotazioni differenti rispetto a quello inizialmente disciplinato per le pubbliche amministrazioni, in regime ordinario, dalla Legge n. 81/2017 (Assenza dell'accordo individuale ed assolvimento, solo in via telematica, riconsegna al lavoratore dell'Informativa relativa al documento di valutazione e prevenzione dei rischi correlati al lavoro).

L'approvazione del D.P.C.M. 23 settembre 2021, in applicazione di quanto previsto dall'art. 87 del D.L. n. 18/2020 s.m.i, introdotto dalla L. n. 27/2020, ha ricondotto le pubbliche amministrazioni ad una condizione di "normalità", in cui la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa risulta essere quella in presenza, come ribadito altresì dal Ministro della Funzione Pubblica in data 08 ottobre 2021.

In data 16 dicembre 2021, la Conferenza Unificata, ha approvato le Linee guida in materia di lavoro agile per il Settore Pubblico, concordate con i sindacati, per un superamento concreto dello smart working emergenziale, anticipando di fatto i contenuti del nuovo contratto collettivo di lavoro in corso di approvazione.

Alla luce di quanto sopra, in regime ordinario, per le pubbliche amministrazioni si è concretizzata la possibilità di dotarsi di un "Piano di organizzazione del lavoro agile" (POLA), al fine di assicurare un progressivo utilizzo dello smart working, in applicazione di quanto previsto dall'art. 14, della legge 7 agosto 2015, n. 124, come oggi disciplinato dalla normativa intervenuta (Art. 14 della Legge n. 124/2015 modificato dall'art. 87-bis, comma 5, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, dall'art. 263, comma 4-bis, lett. a), D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, e, successivamente, dall'art. 11-bis, comma 2, lett. a), b) e c), D.L. 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 giugno 2021, n. 87)

Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività "smartabili", che almeno il 10 % dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni in termini di professionalità e nella progressione di carriera. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 15% dei dipendenti, ove lo richiedano.

Il POLA è una delle sezioni in cui è articolato il "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO), come previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, e si integra nel ciclo di programmazione dell'ente.

3.1.2 Livello di attuazione e sviluppo del lavoro agile

Il Comune di Velletri per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid19, inizialmente, ha adottato un atto d'indirizzo per attivare una procedura semplificata e temporanea finalizzata ad autorizzare il personale dipendente allo svolgimento del "lavoro agile" (deliberazione della G.C. n. 182/2020, Circolari a firma del Segretario Generale).

La piena attuazione di detto strumento, per una sua fruizione ottimale, pone l'Ente nell'obbligo di dover approcciare a una tipologia di organizzazione del lavoro completamente diversa, rispetto al

pregresso, in cui al dipendente viene riconosciuta maggiore autonomia nella gestione del proprio lavoro e dei propri tempi e nella scelta dei propri spazi per la realizzazione degli obiettivi aziendali.

In tale contesto, attraverso un'analisi periodica, occorre assicurare che le modalità di attivazione ed esecuzione del lavoro agile avvengano con le seguenti modalità:

- a) esecuzione della prestazione lavorativa svolta solo in parte all'interno dei locali aziendali e con i soli vincoli di orario massimo derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva;
- b) possibilità di utilizzo di strumenti tecnologici, anche propri, per lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- c) assenza di una postazione fissa durante i periodi di lavoro svolti al di fuori dei locali aziendali.

Inoltre, il lavoro agile dovrà tendere alle seguenti finalità:

- a) sperimentazione ed introduzione di nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e, al tempo stesso, orientata ad un incremento di produttività e al benessere organizzativo;
- b) razionalizzazione ed adeguamento dell'organizzazione del lavoro a seguito dell'introduzione delle nuove tecnologie e reti di comunicazione pubblica, con conseguenti economie di gestione;
- c) rafforzamento delle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per agevolare un corretto equilibrio fra gestione dei tempi di vita ed esigenze organizzative/aziendali tese al raggiungimento di obiettivi dati;
- d) promozione della mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro, nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano.

3.1.3 Modalità attuative anno 2024

L'articolo 1, comma 3 del D.M. 08/10/2021 stabilisce che, in attesa che la contrattazione collettiva definisca gli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile che si dia definizione delle modalità ed obiettivi del lavoro agile nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), il ricorso al lavoro agile può essere autorizzato esclusivamente garantendo il rispetto delle seguenti condizioni:

- a) l'invarianza dei servizi resi all'utenza;
- b) l'adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione di lavoro agile, assicurando comunque la prevalenza per ciascun lavoratore del lavoro in presenza;
- c) l'adozione di appositi strumenti tecnologici idonei a garantire l'assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattati durante lo svolgimento del lavoro agile;
- d) la necessità per l'amministrazione della previsione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove accumulato;
- e) la fornitura di idonea dotazione tecnologica al lavoratore;
- f) la stipula dell'accordo individuale di cui all'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, cui spetta il compito di definire:
 - 1. gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
 - 2. le modalità ed i tempi di esecuzione della prestazione;
 - 3. le modalità ed i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in lavoro agile;

- g) il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti;
- h) la rotazione del personale in presenza ove richiesto dalle misure di carattere sanitario.

Il C.C.N.L. 16/11/2022, al Titolo IV, dedicato al RAPPORTO DI LAVORO, recepisce i principi e le modalità attuative sopra descritte, contestualizzandole alla realtà locale.

L'articolo 63 (Definizione e principi generali) richiama materialmente nel contratto disposizioni normative e direttive di attuazione del lavoro agile, che ne ribadiscono le caratteristiche sia strutturali (assenza di vincoli di tempo e di luogo), sia di tutela (garanzia per i lavoratori fuori sede dei medesimi diritti di chi lavora in sede).

L'art. 64 (Accesso al lavoro agile) ribadisce la necessaria volontarietà dell'accordo consensuale individuale per l'attuazione del lavoro agile (come per il telelavoro); al fine di preservare la natura flessibile dello strumento e la capacità di adattarsi alle specifiche realtà lavorative, è importante che l'attività di confronto di cui all'art. 5, comma 3, lett. g), nel definire i criteri generali delle modalità attuative e quelli di priorità per l'accesso tanto al lavoro agile quanto a quello da remoto, preservi adeguati spazi di manovra all'accordo individuale, evitando l'introduzione di rigidi limiti o ostacoli che non siano correlati alle esigenze di efficienza organizzativa della PA, nonché garantendo i principi di imparzialità. In ogni caso, spetterà alle singole amministrazioni individuare le attività che possono essere effettuate in lavoro agile, escludendo a priori i lavori in turno e quelli che richiedono l'utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili.

L'accordo individuale previsto nell'art. 65 riprende i dettami del legislatore incorporandoli nel contratto, in particolare con l'indicazione delle fasce di contattabilità e inoperabilità, dal lato del lavoratore, e con la specifica delle modalità di esercizio del potere direttivo e del controllo, dal lato del datore di lavoro. La definizione di questi ultimi poteri datoriali stabilisce il confine tra lavoro ordinario "da remoto", sostanzialmente ricondotto negli schemi dell'ordinario lavoro in presenza, e lavoro agile, contrassegnato da formule di responsabilizzazione con riguardo agli obiettivi da raggiungere, con controlli prevalentemente sui risultati e affidamento datoriale sulle modalità attuative, imponendo così una rivisitazione anche delle modalità tradizionali di management pubblico. L'articolo 66 richiama i limiti temporali del lavoro agile (prevedendo una fascia di contattabilità e una di inoperabilità), nonché garantisce la tutela del diritto alla disconnessione dello smart worker, in linea con quanto indicato anche dal Parlamento dell'UE. Restano fermi tutti i permessi contrattuali oggi disponibili per il lavoro in sede e incidenti sulla fascia di contattabilità fuori sede.

Particolarmente sensibile, infine, è il valore economico dell'articolo 67 (Formazione) ai fini del buon esito organizzativo del lavoro agile; quest'ultimo, infatti, comporta un nuovo approccio lavorativo e strumentale che richiede un continuo aggiornamento. La formazione, precisa la clausola contrattuale "dovrà perseguire l'obiettivo di formare il personale all'utilizzo delle piattaforme di comunicazione, compresi gli aspetti di salute e sicurezza, e degli altri strumenti previsti per operare in modalità agile nonché diffondere moduli organizzativi che rafforzino il lavoro in autonomia, l'empowerment, la delega decisionale, la collaborazione e la condivisione delle informazioni".

Pertanto l'attuazione del lavoro agile presuppone il previo confronto con le OO.SS. ai sensi dell'art.5, comma 3 lett.g).

Un ruolo fondamentale nella definizione dei contenuti del POLA e in particolare nella programmazione e monitoraggio degli obiettivi in esso individuati, è svolto dai dirigenti quali promotori dell'innovazione dei sistemi organizzativi. A tale proposito è utile sottolineare come alla dirigenza sia richiesto un importante cambiamento di stile manageriale e di leadership caratterizzato dalla capacità di lavorare e far lavorare per obiettivi, di improntare le relazioni sull'accrescimento della fiducia reciproca e sulla responsabilità per i risultati.

I dirigenti sono tenuti a salvaguardare le legittime aspettative di chi utilizza la nuova modalità di lavoro in termini di formazione e crescita professionale.

I dirigenti sono chiamati, altresì, ad operare un monitoraggio mirato e costante, in itinere ed ex post, riconoscendo maggiore fiducia alle proprie risorse umane ma, allo stesso tempo, ponendo maggiore attenzione al raggiungimento degli obiettivi fissati in termini di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

Sono, inoltre, coinvolti nella mappatura e reingegnerizzazione dei processi di lavoro compatibili con il lavoro agile. Resta ferma la loro autonomia, nell'ambito dei criteri fissati nell'atto organizzativo interno, nell'individuare le attività che possono essere svolte con la modalità del lavoro agile, definendo per ciascun dipendente le priorità in ottemperanza della legge, evitando qualsiasi forma di discriminazione in merito.

Rientra fra i compiti della dirigenza esercitare un potere di controllo diretto su tutti i dipendenti ad essi assegnati, a prescindere dalla modalità in cui viene resa la prestazione, organizzare per essi una programmazione delle priorità e, conseguentemente, degli obiettivi lavorativi di breve-medio periodo, nonché verificare il conseguimento degli stessi.

Per l'attuazione del lavoro agile, l'Amministrazione intende avvalersi della collaborazione sia del Comitato unico di garanzia (CUG) nell'ottica delle politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata al fine del benessere organizzativo, sia del NdV per una più puntuale definizione degli indicatori che l'Ente intende dotarsi per programmare, misurare, valutare e rendicontare la performance, superando il paradigma del controllo sulla prestazione a favore della valutazione dei risultati

3.1.4 Mappatura delle attività smartabili

Con la circolare n. 3 del 24 luglio 2020 il Ministero della Pubblica Amministrazione ha indicato a ciascuna amministrazione di effettuare la mappatura delle attività "smartabili".

Durante l'emergenza sanitaria, al fine di coniugare il ricorso massivo al lavoro agile con il buon funzionamento dell'ente e l'efficienza ed efficacia dei servizi erogati, il Comune di Velletri ha realizzato una mappatura delle attività che potevano essere svolte in modalità agile, senza generare un impatto negativo in termini di quantità e qualità dei servizi. A ciascun Dirigente è richiesto di individuare, all'interno del proprio settore di riferimento, le attività che, per modalità di espletamento, tempistiche e competenze, risultassero essere compatibili (anche parzialmente ed anche rivedendo l'articolazione del lavoro giornaliera e settimanale) con il lavoro agile.

3.1.5 Strumentazione tecnologica

Il lavoro svolto da remoto deve essere effettuato assicurando il rispetto delle disposizioni di carattere generale e proprie del Comune di Velletri, in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica.

Per garantire l'accesso al file server aziendale (*documenti in condivisa*) non ancora gestiti in cloud è stato affrontato il problema della sicurezza legata all'utilizzo di strumentazione privata di proprietà del lavoratore. Per mantenere un elevato livello di sicurezza è stato deciso di utilizzare esclusivamente collegamenti tramite accessi in VPN alla rete dell'ente (monitorati dal firewall dell'Ente).

Per consentire ai dipendenti interessati di svolgere le proprie mansioni lavorative come se fossero fisicamente in ufficio, l'Ente nei limiti della propria disponibilità, li ha equipaggiati di computer portatili, debitamente collegati alla Vpn.

L'Ente si è anche dotato di software cloud (*Zimbra*) e hardware per consentire la fruizione di videoconferenze per il coordinamento dei lavori degli uffici.

Le attività e i relativi obiettivi previsti dal presente documento realizzabili attraverso lo smart - working sono compatibili con la strumentazione a disposizione dei dipendenti destinati alle medesime attività.

In assenza di fornitura di strumentazione da parte dell'Ente, il dipendente è autorizzato a svolgere lavoro da remoto purché sia garantito il rispetto delle seguenti condizioni:

- Il computer deve utilizzare un Sistema Operativo aggiornato e ancora supportato dal produttore;
- Il computer deve disporre di un Antivirus aggiornato e non scaduto;
- Il dipendente, nel caso di utilizzo di strumentazione propria, dovrà garantire:
 - o che sul PC non sia presente nessun programma nocivo o che permetta accessi indesiderati;
 - o che il PC non sia utilizzato per il collegamento a siti che permettano la fruizione di contenuti illegali.

L'Ufficio Ced è autorizzato a fare controlli da remoto al fine di verificare la sicurezza del pc utilizzato.

In caso di utilizzo di strumentazione assegnata dall'Amministrazione al termine dell'accordo questa deve essere restituita agli uffici competenti.

3.1.6 Azioni formative

La formazione assume, da sempre, un ruolo fondamentale nella valorizzazione del patrimonio professionale presente nell'Ente.

Per il triennio in esame, al personale in smart working saranno garantiti gli stessi percorsi formativi del personale che lavora in presenza.

L'Ufficio preposto alla formazione del personale dell'Ente raccoglie le richieste formulate dai singoli dirigenti e, dopo avere verificata l'esistenza a Bilancio delle relative risorse finanziarie, ne dispone l'attivazione.

Nel Piano della formazione per il triennio 2024 - 2026 sono trattati anche i seguenti argomenti, rivolti ai dipendenti la cui attività può essere svolta in modalità agile:

- a) Formazione relativa alla sicurezza informatica (CYBER SECURITY) per garantire la sicurezza dei sistemi informativi contro le minacce informatiche (virus, ingressi non autorizzati, sottrazioni di dati) per comprendere l'importanza di comportamenti online sicuri;
- b) Formazione relativa alla modalità lavorativa in smart-working rivolto ai dirigenti e responsabili E.Q. per comprendere le nuove modalità organizzative derivanti dallo svolgimento del lavoro agile, la gestione per obiettivi e la valutazione della performance, l'impatto sui processi e i nuovi modelli di servizio al cittadino.
- c) Formazione sul Pola, Sistema di misurazione e valutazione dello smart -working rivolta a dirigenti, E.Q. e all'eventuale gruppo di lavoro che dovrà redigere il piano per l'organizzazione del lavoro agile;
- d) Formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza con riferimento all'attività prestata in modalità lavoro agile, rivolta ai dipendenti che hanno sottoscritto gli accordi individuali di lavoro agile;
- e) Formazione a distanza, mettendo a disposizione sul portale del dipendente le slides dei corsi formativi svolti, al fine di dare la più ampia diffusione degli aggiornamenti normativi su tematiche trasversali a tutti i servizi.

3.1.7 contributi al miglioramento della performance in termini di efficienza e di efficacia

L'introduzione del lavoro agile si pone per il Comune di Velletri in una organizzazione del lavoro orientata ai risultati.

Il processo di misurazione implica la definizione di un sistema di misure e azioni adeguate a rilevare, in termini quali-quantitativi, le dimensioni rilevanti di performance organizzativa e individuale.

Il processo di valutazione consegue dal processo di misurazione e consiste nel confrontare i livelli raggiunti di performance con i risultati attesi, identificando le cause dello scostamento rispetto al livello atteso.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale, persegue il miglioramento continuo dell'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane dell'Ente da realizzare attraverso la valorizzazione delle competenze professionali e la responsabilizzazione dei collaboratori verso obiettivi misurabili e verso una maggiore delega e autonomia nell'organizzazione delle proprie attività lavorative.

Lo scopo è quello di coinvolgere le persone nelle strategie e negli obiettivi dell'amministrazione, esplicitando il contributo richiesto ad ognuno per il raggiungimento di tali obiettivi; la definizione di un processo strutturato e formalizzato di assegnazione degli obiettivi, di verifica del loro stato di attuazione, di confronto fra i soggetti interessati, comporta uno scambio costante che consente di individuare percorsi di crescita delle competenze delle persone anche attraverso formazione ed attività dedicate in ottica di miglioramento della salute organizzativa.

Inoltre, il sistema di misurazione e valutazione della performance ha come scopo il miglioramento dei servizi resi all'utenza attraverso l'incremento quali- quantitativo dell'efficienza e dell'efficacia dei processi interni.

Nella consapevolezza della centralità del buon funzionamento del SMVP, al fine di rafforzare il sistema di performance management, si provvederà ad assegnare l'obiettivo di revisione del Sistema attualmente in uso.

SOTTOSEZIONE 3.2. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

3.2.1 Capacità assunzionale dell'Amministrazione

CESSAZIONI ANNO 2024

N.D.	Nominativo	Profilo professionale	Cat econ.	Modalità di cessazione	Decorrenza
1	Matricola 21033	Operatore Amministrativo	B	Pensionamento	01/02/2024
2	Matricola 37107	Funzionario Vigilanza	D	Pensionamento	16/04/2024
3	Matricola 265014	Operatore Amministrativo	B	Pensionamento	01/05/2024
4	Matricola 7863	Operatore Esperto Autista	B3	Pensionamento	01/07/2024
5	Matricola 40764	Istruttore vigilanza	C	Pensionamento	01/08/2024
6	Matricola 350070	Funzionario Amministrativo	D	Dimissioni	09/03/2024
7	Matricola 350114	Funzionario Assistente Sociale	D	Dimissioni	01/03/2024
8	Matricola 350112	Funzionario Assistente Sociale	D	Mobilità interscambio	01/04/2024
9	Matricola 350072	Istruttore Amministrativo	C	Dimissioni	01/03/2024
10	Matricola 66864	Funzionario Amministrativo	D	Mobilità Interscambio	01/03/2024
11	Matricola 345581	Istruttore Amministrativo	C	Mobilità Interscambio	01/02/2024
12	Matricola 265001	Operatore Esperto centralinista	B3	Pensionamento	01/08/2024
13	Matricola 321588	Funzionario Tecnico	D1	Dimissioni	31/03/2024

CESSAZIONI ANNO 2025

N.D.	Nominativo	Profilo professionale	Cat econ.	Modalità di cessazione	Decorrenza

1	Matricola 40391	Istruttore tecnico	C	Pensionamento	01/03/2025
2	Matricola 41046	Istruttore tecnico	C	Pensionamento	01/03/2025
3	Matricola 35356	Operatore amministrativo	B	Pensionamento	01/03/2025
4	Matricola 32283	Operatore amministrativo	B	Pensionamento	01/04/2025
5	Matricola 41581	Istruttore amministrativo	C	Pensionamento	01/06/2025
6	Matricola 265004	Funzionario tecnico	D	Pensionamento	01/07/2025
7	Matricola 37261	Istruttore amministrativo	C	Pensionamento	05/11/2025

CESSAZIONI ANNO 2026

N.D.	Nominativo	Profilo professionale	Cat econ.	Modalità di cessazione	Decorrenza
1	Matricola 64155	Dirigente tecnico	DIR.	Pensionamento	01/02/2026
2	Matricola 38485	Operatore operaio	B	Pensionamento	01/04/2026
3	Matricola 6031	Istruttore amministrativo	C	Pensionamento	01/05/2026
4	Matricola 1466	Funzionario amministrativo	D	Pensionamento	01/06/2026
5	Matricola 23381	Istruttore vigilanza	C	Pensionamento	01/07/2026
6	Matricola 42505	Funzionario amministrativo	D	Pensionamento	01/07/2026
7	Matricola 64388	Istruttore vigilanza	C	Pensionamento	01/09/2026
8	Matricola 40065	Funzionario vigilanza	D	Pensionamento	01/09/2026

ASSUNZIONE GIA' PROGRAMMATE PIAO 2023-2025 CON EFFETTO DAL 2024

N. posti	Profilo professionale	Categ econ.	Decorrenza	modalità
1	Funzionario direttore museale T.I. - F.T.	D	15/02/2024 (assunto)	Concorso
1	Istruttore Amministrativo T.I.- F.T.	C	01/02/2024 (assunto)	Mobilità interscambio (sostituzione Matricola 345581)
7	Operatore Esperto amministrativo T.I.-	B3	15/02/2024	Concorso

	F.T.		(assunti)	
1	Funzionario Tecnico T.I. – F.T.	D	15/02/2024 (assunto)	Scorrimento graduatoria altri Enti
1	Funzionario Amministrativo T.I. – F.T.	D	15/03/2024	Mobilità volontaria (sostituzione Matricola 325683)
2	Istruttore amministrativo T.I. – F.T.	C	01/05/2024	Mobilità volontaria (sostituzione Matricola 350057 e Matricola 350071)

PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2024-2026

NUOVE ASSUNZIONE PROGRAMMABILI ANNO 2024

N. posti	Profilo professionale	Cat.	Decorrenza	Modalità
1	Funzionario tecnico T.I. – F.T.	D	31/12/2024	Concorso pubblico previa mobilità ex art. 34 (ex convenzione controllata)
1	Funzionario Amministrativo T.I. – F.T.	D	31/12/2024	Concorso pubblico previa mobilità ex art. 30 e 34 (ex convenzione controllata)
3	Istruttore Amministrativo T.I. - F.T.	C	31/12/2024	Concorso pubblico previa mobilità ex art. 34 (ex convenzione controllata)
1	Funzionario Amministrativo T.I. - F.T.	D	01/03/2023	Mobilità Interscambio (Matricola 66864)
1	Istruttore Tecnico T.I. F.T.	C	01/04/2024	Scorrimento graduatoria interna previa mobilità ex art. 34 (ex convenzione controllata)
1	Istruttore vigilanza T.I. – F.T.	C	01/09/2024	Concorso pubblico previa mobilità ex art. 34 (sostituzione Matricola 37107 e Matricola 40764)
1	Funzionario Amministrativo T.I. - F.T.	D	01/10/2024	Concorso pubblico previa mobilità ex art. 30 e 34 (sostituzione Matricola 350070)
1	Funzionario Assistente Sociale T.I. - F.T.	D	01/10/2024	Scorrimento graduatoria interna previa mobilità ex art. 34
2	Funzionario Assistente Sociale T.I. - F.T.	D	01/03/2024 01/04/2024	I posto Scorrimento graduatoria interna e 1 posto Mobilità interscambio (Matricola 350114 e Matricola 350112)
1	Istruttore Tecnico T.I. – F.T.	C	01/10/2024	Concorso Pubblico previa mobilità ex art. 34 (sostituzione Matricola 350072)
1	Funzionario Amministrativo art. 90 T.U.E.L part time 24h T.D. mandato del Sindaco Addetto stampa	D	01/04/2024	Art. 90 T.U.E.L.
1	Funzionario Tecnico	D	01/10/24	Concorso pubblico previa mobilità ex art. 34 (sostituzione

ASSUNZIONE PROGRAMMABILI ANNO 2025

N. posti	Profilo professionale	Categ econ.	Decorrenza	Modalità
2	Istruttore tecnico T.I. – F.T.	C	01/04/2025	Concorso pubblico previa mobilità ex art. 30 e 34 (sostituzione Matricola 40391 e Matricola 41046)
4	Istruttore amministrativo-contabile T.I. – F.T.	C	01/06/2024	Concorso Pubblico previa mobilità ex art. 30 e 34 (sostituzione Matricola 35356, Matricola 32283, Matricola 41581 e Matricola 37261)
1	Funzionario Tecnico T.I. – F.T.	D	01/07/2025	Concorso Pubblico previa mobilità ex art. 30 e 34 (sostituzione Matricola 265004)

ASSUNZIONE PROGRAMMABILI ANNO 2026

N. posti	Profilo professionale	Categ econ.	Decorrenza	Modalità
1	DIRIGENTE TECNICO T.I. – F.T.	DIR	01/02/2026	Concorso Pubblico previa mobilità ex art. 30 e 34 (sostituzione Matricola 64155)
1	Operaio Generico T.I. – F.T.	B	01/04/2026	Assunzione ufficio collocamento previa mobilità ex art. 30 e 34 (sostituzione Matricola 38485)
3	Istruttore vigilanza T.I. – F.T.	C	01/07/2026	Concorso pubblico previa mobilità ex art. 30 e 34 (sostituzione Matricola 23381, Matricola 64388 e Matricola 64155)
3	Funzionario Amministrativo-Contabile T.I. – F.T.	D	01/06/2026	Concorso pubblico previa mobilità ex art. 30 e 34 (sostituzione Matricola 1466, Matricola 42505 e Matricola 6031)

3.2.2 Stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale

Strategia di copertura del fabbisogno
<p>Premessa</p> <p>Questa parte attiene all'illustrazione delle strategie di attrazione (anche tramite politiche attive) e acquisizione delle competenze necessarie e individua le scelte qualitative e quantitative di copertura dei fabbisogni (con riferimento ai contingenti e ai profili), attraverso il ricorso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soluzioni interne all'amministrazione; - mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti; - meccanismi di progressione di carriera interni; - riqualificazione funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento); - <i>job enlargement</i> attraverso la riscrittura dei profili professionali;

- soluzioni esterne all'amministrazione;
- mobilità esterna in/out o altre forme di assegnazione temporanea di personale tra PPAA (comandi e distacchi) e con il mondo privato (convenzioni);
- ricorso a forme flessibili di lavoro;
- concorsi;
- stabilizzazioni.

L'ente, quale strategie ulteriori alle nuove assunzioni di personale programmato, intende per il biennio 2024-2025 avvalersi delle facoltà consentite dalla normativa in tema di progressioni verticali. In particolare intende sviluppare sia il ricorso alle progressioni verticali ordinarie (50% dei posti con riserva alle progressioni stesse da calcolare in riferimento ad ogni categoria), sia le progressioni straordinarie o "in deroga" ai sensi dell'art. 13 del CCNL 2019-2021 (0,55% del monte salari 2018).

Per l'anno 2025 l'Ente intende inoltre affrontare un nuovo modello organizzativo del personale con l'obiettivo di semplificare e accorpare i servizi in macro uffici al fine di garantire una maggiore flessibilità e interscambiabilità dei dipendenti. Da ciò conseguirà una redistribuzione del personale dipendenti facendo ricorso all'istituto della mobilità interna tra Settori, un programma di formazione specialistica del personale, la riassegnazione dei profili professionali più consona ai titoli di studio posseduti ed alle capacità professionali, sviluppo di forme di flessibilità del lavoro anche mediante il ricorso al lavoro agile, processi di stabilizzazione laddove consentiti dalla normativa. Per tale specifica sezione ci si riserva di effettuare maggiori approfondimenti che confluiranno con una successiva integrazione del P.I.A.O.

Inoltre l'Ente intende valorizzare i servizi ai cittadini avvalendosi, laddove possibile, di specifiche normative di settore che consentano di incentivare il personale mediante l'utilizzo di risorse finanziarie con vincolo di destinazione. In particolare si vuole potenziare i servizi di controllo della P.L. finalizzati a garantire la sicurezza urbana e la sicurezza sulle strade mediante l'utilizzo dei fondi di cui all'art. 208 del D.lgs. n. 285/1992 e s.m.i. che stabilisce al comma 5-bis: *"La quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può essere destinata ad assunzioni a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli art. 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'art. 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale";*

3.3.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse

Premessa

Un'allocazione del personale che segue le priorità strategiche, invece di essere ancorata all'allocazione storica, può essere misurata in termini di:

- modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree;
- modifica del personale in termini di livello/inquadramento.

		NOTE
Modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree		
2024	Attribuzione di n. 1 istruttore amministrativi cat. C e n. 1 operatore esperto amministrativo cat. B3 presso	Decorrenza 01/04/2024

	il Settore VII neo costituito ufficio EUROPA	
2024	Attribuzione di n. 1 Funzionario Amministrativo (assunzione esterna), di n. 1 istruttore amministrativo C (mobilità interna) e n. 1 operatore amministrativo esperto cat. B3 (in quota parte) al costituendo UFFICIO URP	Decorrenza 01/04/2024
2024	Attribuzione nell'ufficio di STAFF del Sindaco di n. 1 addetto stampa cat. D (da reperire esternamente ai sensi dell'art. 90 del T.U.E.L.	Decorrenza 01/04/2024

3.2.3 La spesa di personale: le componenti

Programmazione strategica delle risorse umane

Premessa

Il piano triennale del fabbisogno si inserisce a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa e, coerentemente ad essa, è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di *performance* in termini di migliori servizi alla collettività.

La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche.

In relazione, è dunque opportuno che le amministrazioni valutino le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:

- capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
- stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, ad esempio:
 - a) alla digitalizzazione dei processi (riduzione del numero degli addetti e/o individuazione di addetti con competenze diversamente qualificate);
 - b) alle esternalizzazioni/internalizzazioni o potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni;
 - c) ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi.

PROSPETTO DI CALCOLO SPESE DI PERSONALE AI SENSI DEL D.M. 17 MARZO 2020



All. A

COMUNE DI VELLETRI

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		ANNO	VALORE	FASCIA
Popolazione al 31 dicembre		2024	62,628	f
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2022	9,017,610.22 €	(l)
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		2022	8,578,611.80 €	(a1)
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 dal foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2020	48,885,754.45 €	
		2021	41,990,801.98 €	
		2022	48,985,754.45 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			47,543,770.32 €	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio		2022	4,610,803.22 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b)	42,932,967.10 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c)		21.00%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		(d)		27.00%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		(e)		31.00%
Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - Enti virtuosi (SE (c) < o = (d))		(f)	2,674,290.90 €	
Somatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1 - Enti virtuosi		(f1)	11,891,901.12 €	
Tetto massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - Enti non virtuosi (SE (c) > (d))		(g)		
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024 - Enti virtuosi		2024		22.00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - Enti virtuosi (a1) * (h)		(i)	1,887,294.60 €	
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali") - Enti virtuosi		(l)	0.00 €	
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS) - Enti virtuosi		(m)	1,887,294.60 €	
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - Enti virtuosi (a1) + (m)		(m1)	10,465,906.40 €	
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - Enti virtuosi (m1) < (f)		(n)	10,465,906.40 €	
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno		2024	10,465,906.40 €	(o)

NOTA BENE:

Se (c) è maggiore di (d) ma è inferiore a (e), non è consentito aumentare la spesa di personale oltre il limite del 2018.
 Se (c) è maggiore di (d) e maggiore di (e), l'ente deve ridurre progressivamente il rapporto spese / entrate correnti.
 Se (l) è maggiore di (f), l'incremento di spesa non può essere superiore a (f).

3.2.4 La consistenza di personale al 31 dicembre anno precedente

CONSISTENZA DEL PERSONALE AL 31 DICEMBRE 2023:

PROFILO	POSTI OCCUPATI A TEMPO INDETERMINATO	POSTI OCCUPATI CON CONTRATTI A TERMINE
Segretario Generale	1	0
Dirigenti	6	1 (art. 110/1)
Area dei funzionari e della elevata qualificazione	49	0
Area degli istruttori	111	5 (art. 90)
Area degli operatori esperti	9	0
Area degli operatori	15	0

Totale	191	6
---------------	------------	----------

SOTTOSEZIONE 3.3: PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

3.3.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale

Richiamati:

- gli artt. 1, comma 1 lett. c) e 7, comma 4 del D.lgs. n. 165/2011;
- l'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 133/2021;
- il CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali – triennio 2019-2021 - siglato il 16/11/2022, in particolare l'art. 5 Confronto e il Capo V – Formazione del personale artt. 54, 55 e 56;
- la direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 24/03/2023 “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”;
- la direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28/11/2023 “Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale” che al punto 5 indica “La formazione e il capitale umano”;
- la direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29/11/2023 “Riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le forme” che al punto 4 prevede apposita “formazione per rimuovere le discriminazioni e contrastare la violenza contro le donne”;
- le risultanze del confronto con le organizzazioni sindacali ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera i) del CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali – triennio 2019-2021 - siglato il 16/11/2022.

La formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni e per sostenere una efficace politica di sviluppo delle risorse umane, in coerenza con quanto previsto dal CCNL 2019-2021, l'ente assume la formazione quale leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo. L'obiettivo prioritario della formazione nell'ente è pertanto quello di rafforzare/consolidare diversi livelli di competenza del personale, lungo le seguenti direttrici:

- valorizzare il patrimonio professionale presente nell'ente e favorirne la crescita;
- incentivare comportamenti innovativi che consentano di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi, favorendo il perseguimento della mission istituzionale dell'ente;
- facilitare il superamento del digital divide del personale;
- sviluppare adeguate soft skill, necessarie per accompagnare i processi di cambiamento che caratterizzano oggi la pubblica amministrazione.

Tali direttrici vengono supportate dalle seguenti linee guida per l'attività di formazione per il personale dipendente: criteri per l'accesso, lo svolgimento e certificazione:

- l'attività formativa è rivolta a tutti i dipendenti dell'ente;
- è compito dei dirigenti e dei responsabili individuare il personale da formare, garantendo pari opportunità e favorendo la partecipazione. È altresì richiesto di attivarsi e favorire, percorsi di formazione ed affiancamento ad hoc per il reinserimento del personale che rientra dopo prolungata assenza. Inoltre, laddove vi siano i presupposti, favorire la partecipazione a percorsi di formazione offerti da ordini professionali;
- le attività formative possono essere programmate facendo ricorso a modalità di erogazione differenti:
 - formazione in presenza (giornate di studio, seminari);
 - formazione a distanza, attraverso sistemi di videoconferenza (webinar e/o e-learning). Per garantire la massima partecipazione, l'ente assicura l'adeguata strumentazione tecnologica (hardware, software, accessi, licenze);
- la formazione si svolge nell'ambito dell'orario di lavoro e, di norma, nell'arco orario di servizio. I corsi interni vengono programmati di massima nei giorni da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 17.00; invece quelle programmate in mezza giornata dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- sono garantite le iniziative formative al personale in lavoro agile;
- la partecipazione alle attività formative è equiparata a pieno titolo alla presenza in servizio e i partecipanti sono tenuti ad osservare l'orario della "giornata formativa" (stabilito dal calendario del corso);
- alcune iniziative di interesse diffuso possono essere programmate, in parte, oltre l'arco temporale di servizio;
- l'eventuale assenza alle attività formative, non dipendente da caso fortuito o forza maggiore deve essere segnalata all'ufficio Formazione, oltre che al proprio dirigente, prima dell'inizio dei singoli moduli di formazione;
- ciascun ufficio competente effettua il controllo delle presenze: nel caso di formazione in presenza i dipendenti sono tenuti a firmare il registro delle presenze predisposto in occasione di ogni modulo formativo; nel caso di formazione on line la presenza viene attestata dal fornitore della formazione;
- al termine di ogni attività formativa promossa dall'Amministrazione viene rilasciato un attestato di frequenza, a firma del formatore interno nel caso di gestione diretta dei corsi. Se la formazione viene effettuata da soggetti esterni, l'attestato di frequenza è validato dal soggetto erogatore stesso. In ogni caso l'attestato di formazione viene rilasciato al dipendente solamente quando è garantita una presenza minima pari all'80% delle ore previste;
- nel caso di corsi on line o fuori sede il partecipante dovrà consegnare l'attestato di partecipazione all'ufficio competente;

- la partecipazione a iniziative di formazione / seminari / giornate di studio comporta a ciascuno la necessaria condivisione con i rispettivi gruppi di lavoro.

3.3.2 Piano della Formazione 2024-2026

A partire dall'analisi dei fabbisogni formativi effettuata dall'ente, in continuità con i piani precedenti e tenuto conto delle priorità contenute nel documento unico di programmazione (DUP), degli obiettivi esecutivi in approvazione, è stato definito piano della formazione 2024 sotto riportato.

Obiettivo: ore di formazione

In continuità e ai sensi dell'art. 54, c. 3 del CCNL 2019 – 2021, con riferimento al budget di ore di formazione da erogare nell'anno, si pone l'obiettivo di confermarne l'erogazione di 24 ore a ciascun dipendente compresi i Dirigenti.

Il processo e lo sviluppo del piano di formazione 2024

Gli interventi di formazione, nelle modalità più innovative della formazione a distanza, sul posto di lavoro, mista, gruppi di apprendimento, vengono classificati come segue:

- Formazione obbligatoria
- Formazione continua

e su tali contenitori si sviluppa il piano di seguito rappresentato.

FORMAZIONE OBBLOGATORIA		
Ambito	Tematica da sviluppare nel 2024	Destinatari
Sicurezza sui luoghi di lavoro	Formazione specifica obbligatoria Dlgs 81/2008	Tutti i dipendenti
	Corso (base e aggiornamento) coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori nei cantieri	Personale addetto ai cantieri
	Corso sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, art. 37, D.lgs. n. 81/2008 (base e aggiornamento)	Tutti i dipendenti
	Corso Preposti (base e aggiornamento)	Elevate Qualificazioni

Pubblica sicurezza per il corpo della polizia locale	Certificazione manipolazione armi da fuoco 2024	Intero corpo di polizia locale
	Utilizzo strumenti di autotutela (bastone e spray al capsicum)	Intero corpo di polizia locale
	Aggiornamento normativa Codice della strada D.lgs. n. 285/1992	Intero corpo di polizia locale
Cerimoniale	Introduzione al cerimoniale: le regole fondamentali	Personale coinvolto nell'organizzazione di eventi istituzionali
	Gestione degli eventi e corrispondenza istituzionale	Personale coinvolto nell'organizzazione di eventi istituzionali
Anticorruzione e trasparenza	<i>Whistleblowing</i>	Personale individuato da dirigenti e funzionari EQ
	Trasparenza/Obblighi di pubblicazione contratti	RPCT e i dipendenti individuati dai dirigenti, oltre a coloro che si occupano di pubblicazione
	Aggiornamenti alla normativa ed al PNA	Personale individuato da dirigenti e funzionari EQ
	Monitoraggio delle misure di contrasto al rischio di corruzione (Legge n. 190/2012)	Tutti i dipendenti aree a rischio
Tutela dei dati personali (privacy)	Aggiornamenti normativi GDPR UE 679/2016 e/o linee guida Responsabilizzazione nel trattamento dei dati personali. Identificazione rischi e misure di sicurezza. La formazione è tenuta dal DPO in quanto è prevista a livello contrattuale	Tutti i dipendenti che trattano i dati personali

Appalti e PNRR	Alfabetizzazione sul nuovo codice dei contratti pubblici	Personale dedicato agli appalti nei vari settori dell'ente
	Aggiornamenti normativi e ruolo del RUP anche in funzione del PNRR secondo il nuovo codice degli appalti nelle diverse fasi dell'iter	Tutti i RUP

La formazione continua assicura interventi nelle tematiche di seguito riportate.

FORMAZIONE CONTINUA		
Ambito	Tematica da sviluppare nel 2024	Destinatari
Appalti	Il nuovo codice degli appalti (aggiornamento della normativa)	Personale dedicato agli appalti nei vari settori dell'ente
	Appalti sottosoglia	Personale dedicato agli appalti nei vari settori dell'ente
	Nuovo codice e nuovo Mepa	Personale dedicato agli appalti nei vari settori dell'ente
Digitalizzazione	Acquisizione e sviluppo competenze digitali a livelli diversi in relazione all'area di appartenenza	Neoassunti e completamento contingente provincia da piattaforma <i>Syllabus</i>
Personale e Organizzazione	Aggiornamenti su sviluppo della normativa Implementazione delle politiche di sviluppo organizzativo Applicazione nuovo CCNL Trattamento economico e previdenziale	Personale addetto alla gestione delle risorse umane
	Gestione modalità flessibile della prestazione lavorativa in smart working	Dipendenti autorizzati allo svolgimento del lavoro agile
	DUP, PEG, PIAO	Personale individuato da ciascun Dirigente

Mercato del lavoro	<i>Disability management</i>	Addetti all'area lavoro
	AgID Cloud PA	Addetti all'area lavoro
Pari opportunità - discriminazioni di genere	Formazione per contrastare la violenza delle donne in collaborazione con la consigliera di parità e il CUG	Tutti i dipendenti

Secondo gli obiettivi strategici e le direttrici dell'ente, particolare attenzione viene data allo sviluppo della formazione in tema di appalti e PNRR, senza perdere di vista gli altri temi ritenuti fondamentali per supportare il cambiamento organizzativo e l'innovazione quali la digitalizzazione, semplificazione oltre allo sviluppo delle competenze e soft skills.

In relazione ad alcuni interventi specialistici (in particolare nell'ambito della formazione informatica) che richiedono risorse e tempi importanti la formazione si svilupperà prevedendo la prosecuzione anche nel 2025.

Il progetto *Syllabus* nel corso del 2023 ha avuto nuovi impulsi e sviluppi che riguardano anche il tema della transizione ecologica oltre a quelli della digitalizzazione e transizione digitale, *cyber security*, mentre è in corso l'avvio una sezione dedicata alla transizione amministrativa per: lo sviluppo delle soft skills, il nuovo codice dei contratti pubblici, pratiche digitali per la formazione del governo aperto, accountability per il governo aperto, RiForma mentis. Gli uffici competenti monitoreranno lo sviluppo della piattaforma in modo da coinvolgere il più possibile i dipendenti su dette tematiche strategiche e fondamentali per l'ente e le competenze di ciascuno.

Le attività di formazione saranno incrementate in relazione ad argomenti o necessità contingenti con interventi specifici.

Attuazione del piano e budget a disposizione

Per la realizzazione del piano l'ente mette a disposizione un budget annuale di Euro 25.000,00 oltre a specifici stanziamenti derivanti dal fondo per l'innovazione (ex art. 45 del D.Lgs 36/2023); la previsione di competenza per l'anno in corso è quantificata in Euro 20.000,00, oltre ad un apposito accantonamento.

Occorre rilevare che si sta sempre più sviluppando un'offerta altamente qualificata a titolo gratuito cui l'ente in primis ricorre nella ricerca dei corsi necessari.

A titolo esemplificativo si elencano i partner che offrono formazione a titolo gratuito di cui l'ente si avvale e attenziona le proposte:

- Funzione pubblica (Formez PA - Syllabus)
- Albo segretari
- IFEL/Anci
- PNRR Academy
- INPS, con il progetto ValorePA

SOTTOSEZIONE 3.4: PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE

3.4.1 Obiettivi generali del Piano

il Comune di Velletri, nella definizione degli obiettivi che si propone di raggiungere, si ispira a determinati principi, quali:

- 1) la valorizzazione del ruolo e delle funzioni del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;
- 2) la tutela dell'ambiente di lavoro da atti di molestie, mobbing e discriminazioni, assicurando il monitoraggio del benessere organizzativo;
- 3) la garanzia del rispetto delle pari opportunità nella procedura di reclutamento del personale, nonché in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale;
- 4) la promozione delle pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento, di qualificazione professionale;
- 5) la disciplina dello smart-working, avviato nel periodo di emergenza Covid-19 come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, secondo quanto indicato dai decreti governativi, fino alla cessazione dello stato di emergenza;
- 6) l'assunzione di iniziative per l'introduzione dello smart-working anche in via ordinaria, dopo una prima fase sperimentale, nell'ottica del potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, nonché di specifiche e peculiari situazioni personali o familiari (assistenza a minori, disabilità, ecc);
- 7) la facilitazione all'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio;

- la situazione del personale in servizio a tempo indeterminato al Comune di Velletri, al 31 dicembre 2023, presenta il seguente quadro di raffronto uomini - donne:

QUALIFICA	DONNE	UOMINI	TOTALE
Segretario Generale	1	0	1
Dirigenti	4	4	8
Cat. D	28	15	43
Cat. C	67	44	111
Cat. B	12	17	29
Totale	111	81	192

- il Piano delle Azioni Positive sarà orientato a presidiare l'uguaglianza delle opportunità offerte alle donne e agli uomini nell'ambiente di lavoro ed a promuovere politiche di conciliazione delle responsabilità professionali e familiari.

Il presente Piano delle Azioni Positive anni 2024-2026 persegue i seguenti obiettivi generali:

OBIETTIVO 1 - Rinnovo e valorizzazione del C.U.G. Comitato Unico di Garanzia

Il Comune di Velletri si impegna a porre in essere ogni azione necessaria a favorire l'espletamento delle funzioni del Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere dei lavoratori e la tutela contro le discriminazioni, in ottemperanza a quanto stabilito dagli artt. 7, 54 e 57 del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii..

Il Comitato potrà contare sulla disponibilità degli spazi e degli strumenti per il suo funzionamento e dovrà ricevere il supporto organizzativo idoneo alle attività svolte. Per accrescere le competenze e la funzionalità del Comitato Unico di Garanzia si potrà procedere mediante:

- la formazione specifica, all'interno del Comitato, sui temi del benessere organizzativo ed individuale;
- la formazione specifica, ad uso dei dipendenti, sui temi del benessere organizzativo ed individuale;
- il supporto da parte degli uffici dell'Ente, attraverso la fornitura al citato organismo, dei dati e delle informazioni richieste e necessarie a garantirne l'effettiva operatività, nonché l'individuazione di uno o più referenti istituzionali interni che facilitino l'attività dello stesso;
- la predisposizione, somministrazione, lettura e restituzione di questionari al personale dipendente, nei temi afferenti la condizione familiare e personale, la distanza casa-lavoro, le eventuali difficoltà di conciliazione di tempi, servizi, percorrenze, trasporti per programmare nuove azioni positive mirate.

OBIETTIVO 2 – Tutela dell'ambiente di lavoro.

Gli aspetti relativi al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori sono sempre più condizionati dalle continue istanze di cambiamento ed innovazione che hanno interessato la Pubblica Amministrazione, nell'intento di mantenere un adeguato livello di risposta alle esigenze del cittadino in un momento di risorse sempre più scarse. In virtù della dinamica sempre più ricorrente negli ultimi anni, anche in relazione alla necessità di adeguare l'organizzazione dell'ente rispetto ai mutati scenari socio politici, normativi, tecnologici nazionali, i dipendenti sono stati chiamati ad una sorta di "*flessibilità organizzativa*" incentrata principalmente sulle capacità individuali di adattarsi alle nuove realtà. Pertanto occorre rendere l'evoluzione dell'organizzazione flessibile, nell'ottica della conciliazione delle esigenze personali e di quelle dell'organizzazione stessa.

Nell'interesse dell'amministrazione è necessario avviare un modello di comunicazione che consenta di rilevare le esigenze finalizzate al "*vivere bene sul posto di lavoro*" al fine di monitorare/rilevare eventuali criticità e attivare azioni positive. Inoltre, il Comune si impegna in maniera tale che non si verificino situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate ad esempio da:

- pressioni o molestie sessuali;
- casi di mobbing;
- atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
- atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni.

Il Comitato Unico di Garanzia, da ultimo rinnovato con determinazione n. 1013 del 08.08.2019 ai sensi dell'art. 57 del Dlgs. 165/2001, si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- razionalizzare e rendere efficiente ed efficace l'organizzazione della Pubblica

Amministrazione;

- assicurare nell'ambito del lavoro parità e pari opportunità di fatto, rafforzando la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua;
- favorire la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dai principi di pari opportunità, benessere organizzativo e contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica dei lavoratori.

L'Ente si impegna a favorire la necessaria sinergia tra il CUG e la Commissione Pari Opportunità dell'Ente.

OBIETTIVO 3 - Assunzioni

Il Comune si impegna ad assicurare la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile nelle commissioni di concorso e selezione.

Non sussiste alcuna possibilità che nella selezione venga privilegiato l'uno o l'altro sesso, in caso di parità di requisiti tra un candidato donna e uno uomo, l'eventuale scelta del candidato deve essere opportunamente giustificata.

Nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, il Comune si impegna a stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.

Non sussistono posizioni nel Piano fabbisogno del personale che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne. Nello svolgimento del ruolo assegnato, il Comune di Velletri valorizza attitudini e capacità personali, nell'ipotesi in cui si rendesse opportuno favorire l'accrescimento del bagaglio professionale dei dipendenti, l'Ente provvederà a modulare l'esecuzione degli incarichi, nel rispetto dell'interesse delle parti.

Inoltre, al fine di garantire la parità di trattamento di genere, l'Ente ha approvato il Codice di condotta contro le molestie sessuali, morali o psicologiche, nonché le discriminazioni di qualsiasi natura sui luoghi di lavoro.

OBIETTIVO 4 - Formazione

I piani di formazione dovranno tenere conto delle esigenze di ogni settore, consentendo uguale possibilità per le donne che per gli uomini lavoratori di frequentare corsi individuati.

I percorsi formativi dovranno, ove possibile, essere organizzati in orari di lavoro compatibilmente con quelli delle lavoratrici e lavoratori part-time. Al fine verrà data maggiore importanza ai corsi organizzati internamente all'Amministrazione comunale utilizzando, in qualità di docenti, formatori esterni oppure avvalendosi di professionalità esistenti.

Inoltre, al fine di ampliare le possibilità di partecipazione ai dipendenti, il Servizio Risorse Umane adotterà iniziative ritenute idonee a favorire la divulgazione dell'attività formativa a tutto il personale interessato.

OBIETTIVO 5 - Nuovo modello di organizzazione del lavoro

L'Ente, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adotta misure organizzative volte a fissare parametri e obiettivi annuali per la sperimentazione delle nuove modalità spazio-temporali di svolgimento delle prestazioni lavorative, c.d. *Smart Working*, per consentire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei lavoratori e il miglioramento della qualità dei servizi erogati, senza discriminazione in termini di sviluppo della professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori eventualmente coinvolti.

Le finalità sottese sono quelle dell'introduzione di nuove modalità di organizzazione del lavoro basate sull'utilizzo della flessibilità lavorativa, sulla valutazione per obiettivi e sulla rilevazione dei bisogni del personale dipendente, anche alla luce delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nel limite delle percentuali di ammissione previste, opportunamente regolamentate.

A tal riguardo assumono rilievo le politiche in merito alla:

- valorizzazione delle risorse umane e razionalizzazione delle risorse strumentali disponibili nell'ottica di una maggiore produttività ed efficienza;
- responsabilizzazione del personale dirigente e non dirigente;
- riprogettazione dello spazio di lavoro;
- promozione e più ampia diffusione dell'utilizzo delle tecnologie digitali a supporto della prestazione lavorativa, per il consolidamento di una struttura amministrativa basata su reti informatiche tecnologicamente avanzate;
- rafforzamento dei sistemi di misurazione e valutazione delle performance;
- agevolazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Nelle more della predisposizione di una nuova disciplina ed alla luce dell'esperienza maturata in ragione dell'emergenza Covid 19, si mira a consentire, al 10% dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi della prestazione lavorativa in modalità *smart working* o in modalità di *telelavoro*.

Ciò al fine di garantire l'adozione delle necessarie misure organizzative e che:

1. i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera;
2. il raggiungimento degli obiettivi descritti costituisca oggetto di valutazione nell'ambito dei percorsi di misurazione della performance organizzativa e individuale all'interno delle amministrazioni pubbliche;
3. la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti incida sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa, nonché sulla qualità dei servizi erogati;
4. la stipula, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di convenzioni con asili nido e scuole dell'infanzia finalizzate ad organizzare, anche attraverso accordi con altre amministrazioni pubbliche, servizi di supporto alla genitorialità, aperti durante i periodi di chiusura scolastica.

OBIETTIVO 6 - Flessibilità di orario, permessi, aspettative e congedi

Il Comune intende:

1. favorire, anche attraverso una diversa organizzazione delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio e la conciliazione tra le responsabilità familiari e professionali;
2. promuovere pari opportunità tra donne e uomini in condizioni di difficoltà o svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare, laddove possono esistere problematiche legate non solo alla genitorialità ma anche ad altri fattori.
3. migliorare la qualità del lavoro e potenziare le capacità di lavoratrici e lavoratori mediante l'utilizzo di tempi più flessibili. L'Ente assicura a ciascun dipendente la possibilità di usufruire di un orario flessibile in entrata ed in uscita, puntualizzando però la garanzia del rispetto dell'orario di apertura dello sportello al pubblico, se coincidente con l'ingresso. Inoltre particolari necessità di tipo familiare e personale vengono valutate e risolte nel rispetto di un equilibrio fra esigenze dell'Amministrazione e le richieste dei dipendenti.
4. favorire l'adozione di politiche afferenti i servizi e gli interventi di conciliazione degli orari, dimostrando da sempre particolare sensibilità nei confronti di tali problematiche. In particolare l'Ente garantisce il rispetto delle disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione.;
5. favorire le politiche di conciliazione tra responsabilità familiari e professionali attraverso azioni che prendano in considerazione sistematicamente le differenze, le condizioni e le esigenze di donne e uomini all'interno dell'organizzazione ponendo al centro l'attenzione alla persona contemperando le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti, mediante l'utilizzo di strumenti quali la disciplina *part-time* e la flessibilità dell'orario.

Disciplina del part-time.

All'interno del redigendo Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune sarà prevista la disciplina regolante le trasformazioni di rapporto di lavoro a tempo parziale, ed il suddetto documento sarà reso disponibile per la consultazione da parte del personale attraverso la pubblicazione sul sito Internet dell'Ente. Saranno altresì rese disponibili l'eventuale modulistica (istanza di trasformazione del rapporto di lavoro) nonché i posti a disposizione. Le percentuali dei posti disponibili sono calcolate come previsto dal C.C.N.L.

L'Ufficio Risorse Umane dovrà:

- a) assicurare tempestività e rispetto della normativa nella gestione delle richieste di *part-time* inoltrate dai dipendenti;
- b) inoltrare al CUG le informazioni inerenti le eventuali trasformazioni dei rapporti ecc.
- c) pubblicizzare sul Sito Internet dell'Ente la percentuale coperta dei rapporti di lavoro a tempo parziale.

Flessibilità di orario, permessi, aspettative e congedi

Il Comune si propone di:

- favorire, anche attraverso una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio e la conciliazione tra le responsabilità familiari e professionali;

- promuovere pari opportunità tra donne e uomini in condizioni di difficoltà o svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare laddove possono esistere problematiche legate non solo alla genitorialità ma anche ad altri fattori;
- migliorare la qualità del lavoro e potenziare quindi le capacità di lavoratrici e lavoratori mediante l'utilizzo di tempi più flessibili.

3.4.2 Obiettivi specifici del Piano

Strategia per la prevenzione della violenza di genere nella pubblica amministrazione

Premessa e Obiettivi

La strategia per la prevenzione della violenza di genere nella pubblica amministrazione si basa sulla consapevolezza del ruolo chiave delle istituzioni nel garantire un ambiente di lavoro rispettoso e sicuro. L'obiettivo è promuovere una cultura organizzativa improntata al rispetto della dignità della persona, conforme ai principi della Carta costituzionale e delle normative vigenti.

Contesto di Riferimento

La strategia si inserisce nel contesto normativo nazionale ed europeo, con particolare attenzione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica. Le azioni sono orientate anche alla ratifica della Convenzione OIL 190 e alla coerenza con il Piano Strategico contro la violenza maschile sulle donne 2021-2023. L'approccio integra misure penali e processuali con strumenti preventivi e di supporto.

Azioni per una Cultura del "Rispetto"

Attività dei Comitati Unici di Garanzia (CUG)

- I CUG, costituiti in ogni amministrazione, giocano un ruolo chiave nella promozione della cultura del rispetto.
- Attività di sensibilizzazione e formazione attraverso campagne informative continue.
- Pubblicazione del numero verde 1522 per segnalazioni sicure.
- Iniziative formative per dipendenti.
- Creazione di Sportelli di ascolto e Nuclei di ascolto organizzati.
- Adozione di Codici etici e strumenti di mediazione.
- Monitoraggio costante delle situazioni di violenza/molestie.

Iniziativa "Riforma-Mentis"

- Corsi di autoformazione online per sensibilizzare sulle molestie di genere.
- Approfondimenti sulle conseguenze psicologiche, organizzative e legali delle molestie.
- Strategie individuali e organizzative di risposta e contrasto.
- Valorizzazione del ruolo dei CUG e altri organismi di pari opportunità.

Formazione per Rimuovere le Discriminazioni

- Cicli formativi obbligatori sui temi dell'etica pubblica e del comportamento etico.
- Sviluppo di moduli formativi specifici per conoscere e contrastare la violenza contro le donne.
- Analisi delle varie forme di violenza e identificazione dei segnali predittivi.
- Promozione di buone pratiche e conoscenza degli strumenti di tutela.

Altre Iniziative

- Partecipazione dei dipendenti a corsi di formazione e aggiornamento sulla violenza di genere.
- Adozione e implementazione di Codici etici.
- Cura della formazione in materia di pari opportunità.
- Organizzazione di eventi e attività in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Conclusioni

La strategia si propone di creare un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso, promuovendo la consapevolezza, la formazione continua e l'adozione di misure concrete. La collaborazione tra CUG, formazione obbligatoria e iniziative specifiche contribuirà a costruire una cultura organizzativa che contrasta attivamente la violenza di genere nella pubblica amministrazione.

3.4.5 Monitoraggio

L'attività di verifica attuativa del Piano delle Azioni Positive è svolta mediante:

- l'invio di apposita relazione agli organi di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente da parte del CUG;
- la realizzazione di incontri tra la Commissione Pari Opportunità ed il CUG, ed ove richiesto, con i dirigenti del Comune di Velletri, i quali attiveranno un percorso finalizzato ad esercitare un controllo sui processi attivati e a misurare l'impatto delle azioni assunte.

SEZIONE 4: MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

4.1. Monitoraggio degli obiettivi e indicatori di valore pubblico e performance

Il monitoraggio della Sezione "Valore pubblico" e "Performance" avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett.b) del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Dal punto di vista del monitoraggio del Valore Pubblico e della Performance di livello strategico, in linea con quanto previsto dal vigente regolamento per la disciplina dei controlli interni, la programmazione strategica dell'Ente monitora l'avanzamento nel tempo della realizzazione delle linee programmatiche di mandato, contenenti le linee di indirizzo ed i progetti che l'Amministrazione intende perseguire nel corso del mandato amministrativo.

Il monitoraggio viene eseguito sul Documento Unico di Programmazione (DUP) e sulla relativa nota di aggiornamento che, coerentemente con le linee programmatiche di mandato, individuano gli indirizzi strategici, cioè le direttrici fondamentali lungo le quali si sviluppa l'azione dell'Ente nel corso del quinquennio. Dagli indirizzi strategici discendono poi gli obiettivi strategici per ogni Missione di bilancio che si intende sviluppare.

Infine gli obiettivi vengono declinati in obiettivi operativi annuali e pluriennali associati ai vari Programmi di Bilancio.

La pianificazione strategica è strettamente connessa alla programmazione operativa dettagliata nel Piano esecutivo di gestione, in quanto ogni obiettivo di gestione è collegato ad uno specifico obiettivo operativo presente nel DUP.

Il processo di controllo viene attuato:

- in via preventiva, all'atto di impostazione della programmazione strategica, con la verifica della coerenza tra le linee programmatiche di mandato e la loro traduzione nel DUP;
- in concomitanza con l'assunzione di deliberazione del Consiglio e della Giunta, al fine di verificare che i rispettivi contenuti siano coerenti con le previsioni e gli indirizzi programmatici del DUP;
- In via successiva, a consuntivo, con la verifica periodica dello stato di attuazione dei programmi del DUP.

La conseguente ricognizione dello stato di attuazione dei programmi viene presentata dalla Giunta al Consiglio comunale unitamente allo stato di attuazione del DUP.

In analogia con l'impostazione adottata, nella sezione operativa del DUP, per ciascuna Missione e programma di bilancio vengono presentate le seguenti informazioni:

- a) Gli obiettivi operativi
- b) Le risorse finanziarie disponibili nel triennio.

Infine, la stretta interconnessione tra obiettivi operativi del DUP e obiettivi gestionali del Piano esecutivo di gestione consente di calcolare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici per ciascun anno di riferimento, attraverso le relazioni elaborate dai dirigenti relative allo stato di attuazione dei programmi del DUP, unitamente all'analisi delle risorse finanziarie impiegate nei vari programmi di bilancio.

Per quanto riguarda il monitoraggio del livello operativo e gestionale il principale documento di monitoraggio annuale è la Relazione della Performance.

La Relazione sulla performance, prevista dall'articolo 10, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 150/2009 costituisce lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione illustra ai cittadini e agli stakeholders interni ed esterni i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance

L'articolo 4 del D.Lgs. n. 150/2009 prevede infatti che le Amministrazioni Pubbliche, in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, sviluppino il ciclo di gestione della performance.

Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

- definizione preventiva e assegnazione degli obiettivi, corredati di valori attesi e indicatori;
- collegamento fra obiettivi e risorse a disposizione (umane, finanziarie e strumentali);
- monitoraggio del grado di realizzazione degli obiettivi in corso d'anno e adozione di interventi correttivi volti alla piena realizzazione degli obiettivi;
- misurazione dei risultati e delle prestazioni (performance) conseguite;
- utilizzo dei sistemi premianti secondo logiche di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi politici, tecnico-amministrativi e di controllo, nonché a utenti dei servizi, cittadini e portatori di interesse a qualsiasi titolo (da realizzare).

Alla base del ciclo di gestione della performance, infatti, si trovano gli atti di pianificazione, programmazione, gestione e rendicontazione delle attività dell'Ente, che costituiscono un sistema complesso, suddivisibile nei seguenti ambiti:

- ❖ POLITICO-STRATEGICO, a valenza quinquennale, composto dal Programma di mandato e dal DUP;
- ❖ ECONOMICO-FINANZIARIO, a valenza triennale, composto dal DUP, dal Bilancio di previsione finanziario e dagli documenti allegati al bilancio (in particolare il Programma triennale delle opere pubbliche, l'elenco annuale, il Piano triennale del fabbisogno di personale, la nota integrativa di bilancio);
- ❖ OPERATIVO-GESTIONALE, a valenza triennale, composto dal Piano esecutivo di gestione (PEG);
- ❖ RICOGNITORIO –COMUNICATIVO, a valenza annuale ed in parte pluriennale, composto dal Rendiconto di gestione, dal referto del controllo di gestione e dalla rendicontazione sociale rappresentata dalla relazione di fine mandato.

La percentuale media di realizzazione degli obiettivi assegnati nell'anno solare 2022 è risultata pari a 99%

Sulla base delle indicazioni fornite dal D.lgs. 150/2009 in merito alle procedure da adottare per la misurazione della performance dei Dirigenti e delle Strutture ad essi assegnate, il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascuna struttura sarà effettuato secondo i seguenti passi. I Dirigenti effettueranno il monitoraggio intermedio di tutti gli obiettivi loro assegnati almeno una volta entro il 31 ottobre dell'anno e a conclusione dell'anno, indicando:

- a. la percentuale di avanzamento dell'attività;
- b. la data di completamento dell'attività (solo se l'attività è conclusa);
- c. allegando documenti utili alla valutazione dello stato di avanzamento;
- d. inserendo nelle note spiegazioni circa le modalità di completamento, evidenziando eventuali criticità superate o che hanno reso impossibile il completamento dell'obiettivo.

Per quanto riguarda la performance e la valutazione, durante l'anno 2024 sarà introdotto un nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance, a carattere sperimentale.

4.2. Monitoraggio: Rischi corruttivi e trasparenza

Il monitoraggio della Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni dell'ANAC, di seguito riportate.

Nell'ambito del Sistema di Gestione di Prevenzione del Rischio corruzione, il monitoraggio delle azioni e delle misure adottate è di fondamentale importanza in quanto consente di valutarne la sostenibilità, l'impatto nonché l'efficacia. In tal modo è possibile adeguare e rendere le misure di prevenzione sempre più rispondenti alle specificità organizzative e al miglioramento della performance dell'Ente.

Il PTPCT è un documento di programmazione; pertanto, l'Anac ritiene che ad esso "debba logicamente seguire un adeguato monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure". Secondo il PNA 2019, il processo di gestione del rischio deve essere inteso "nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione". Allo scopo di "disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione", è necessario che il PTPCT "individuino un sistema di monitoraggio sia sull'attuazione delle misure, sia con riguardo al medesimo PTPCT".

L'esercizio dell'attività di monitoraggio compete al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. In ogni caso, se il PNA assegna al Responsabile anticorruzione il dovere di monitorare il piano, non coinvolge solo quest'ultimo ma interessa anche altri soggetti, i referenti, se previsti, quindi i dirigenti e gli OIV, o organismi con funzioni analoghe, che concorrono a garantire supporto al RPCT.

Secondo Anac, il processo di prevenzione della corruzione si articola in quattro macrofasi:

- 1) l'analisi del contesto
- 2) la valutazione del rischio
- 3) il trattamento
- 4) il "monitoraggio" ed il "riesame" delle singole misure e del sistema nel suo complesso.

Monitoraggio e riesame periodico sono momenti essenziali dell'intero processo di gestione del rischio, che consentono di verificare attuazione e adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione, nonché il complessivo funzionamento del processo consentendo, in tal modo, di apportare tempestivamente i correttivi che si rendessero necessari.

Il Responsabile anticorruzione organizza e dirige il monitoraggio delle misure programmate ai paragrafi precedenti del presente Piano. I dirigenti, i funzionari e i dipendenti hanno il dovere di

fornire il necessario supporto al RPCT nello svolgimento delle attività di monitoraggio, collaborando e fornendo ogni informazione che lo stesso ritenga utile. Il monitoraggio ha per oggetto sia l'attuazione delle misure, sia l'idoneità delle misure di trattamento del rischio adottate dal PTPCT, nonché l'attuazione delle misure di pubblicazione e trasparenza. Il monitoraggio delle attività e delle misure di prevenzione programmate nel PTPC, in quanto concorrenti alla valutazione delle Performance dell'Ente, è effettuato almeno una volta l'anno in occasione della redazione della relazione del responsabile (30 novembre).

4.2.1. Il Monitoraggio integrato delle Sezioni del PIAO

Il PNA 2022 approfondisce il coordinamento fra il monitoraggio relativo alla Sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione e trasparenza e quello delle altre sezioni, precisando che “il monitoraggio integrato si aggiunge e non sostituisce quello delle singole sezioni di cui il PIAO si compone”.

Questa Amministrazione, in attuazione degli indirizzi dettati da Anac, intende realizzare una programmazione il più possibile coordinata fra le diverse Sezioni del Piao.

4.2.2. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure e riesame

Alle predette fasi di gestione del rischio seguono le attività descritte:

In corso d'anno:

Monitoraggio sull'attuazione delle misure specifiche:

- 1) Per i processi a rischio alto: attraverso il sistema dei controlli successivi (controllo di gestione, controllo di regolarità amministrativa);
- 2) Per i processi a “rischio medio”: attraverso il sistema dei controlli successivi (controllo di gestione, controllo di regolarità amministrativa) o dei Dirigenti.

Nel corso dell'anno possono essere individuate nuove misure “generali” o “specifiche” o possono essere aggiornate quelle esistenti sulla base dell'analisi dello stato di attuazione come risultante dalle precedenti attività e dalle risultanze dei controlli successivi, tenendo conto della loro efficacia e della loro sostenibilità rispetto all'organizzazione interna.

In particolari tali misure possono essere individuate anche:

- in relazione all'individuazione da parte dei servizi comunali di “nuovi processi”;
- In base ad una nuova e spontanea rivalutazione del rischio rispetto a quella già effettuata;
- In conseguenza di un aggiornamento degli indicatori di probabilità e di impatto;

A fine anno:

Ogni anno i Dirigenti procedono, ciascuno per il Settore di rispettiva competenza:

all'aggiornamento (o all'eventuale nuova individuazione) delle nuove misure "specifiche" inserite nel triennio, alla loro rendicontazione e all'eventuale inserimento nel PIAO – Sezione Performance – quali obiettivi straordinari e di progetto;

4.3. Sottosezione Organizzazione e Capitale Umano - Struttura organizzative

Il Nucleo di valutazione dovrà effettuare il monitoraggio in coerenza con i contenuti della singola sottosezione con gli obiettivi di performance, al fine di verificare se i target prefissati sono realizzabili attraverso gli obiettivi programmati. Tale verifica dovrà essere effettuata a livello triennale, a partire dal 2024

4.4. Lavoro agile

Il POLA, in fase di prima applicazione, avrà carattere sperimentale. Sarà sottoposto all'esame delle organizzazioni sindacali per eventuali osservazioni, riservandosi, in fase attuativa, di evidenziare eventuali criticità, se rilevate, al fine di concordare eventuali migliorie.

4.5. Sottosezione Piano triennale fabbisogno personale

Con le nuove disposizioni il Piano Triennale dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni deve essere finalizzato alla realizzazione e all'ottimale impiego e distribuzione delle risorse umane per perseguire gli obiettivi definiti nel Piano della Performance.

Pertanto, le nuove assunzioni non costituiscono mera sostituzione del personale, ma vengono individuate attraverso una accurata analisi delle professionalità realmente necessarie, rispetto a quelle venute meno per turn over, al raggiungimento degli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione economico-finanziaria ed allo svolgimento dei compiti istituzionali.

A regime, nella sottosezione in oggetto saranno costantemente monitorate:

La rappresentazione della consistenza del personale al 31 dicembre dell'anno precedente, accompagnata dalla descrizione del personale in servizio suddiviso in relazione ai profili professionali presenti.

Programmazione strategica delle risorse umane e delle relative competenze professionali.

Strategie di copertura del fabbisogno. Le diverse strategie vanno dalla distribuzione del personale fra settori/uffici o con la modifica del livello di inquadramento del personale, all'adozione di strategie differenziate e specifiche di copertura del fabbisogno, attraverso scelte quantitative e qualitative calibrate sulle opzioni disponibili.

Formazione del personale. Le direttrici che la formazione deve perseguire partono dalla necessità di definire le priorità strategiche in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, per livello organizzativo e per filiera professionale.